QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
28 Agosto 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 205

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 45-099, 50-690, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza su una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (maggiorate di 50 mm. L. 250); edizioni Dir. Piano L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche stampa L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio

Capitalismo e contadini

L'agricoltura capitalistica, cioè l'organizzazione della produzione agricola e zootecnica in imprese nelle quali il lavoro è fornito esclusivamente da salariati, è fenomeno relativamente recente e limitato. I precedenti lontani, descritti dagli storici, possono essere stati importanti come manifestazioni singole ma sono circoscritti nello spazio.

Il capitalismo, in agricoltura, acquista dimensioni rilevanti in pochi paesi e, di regola, in zone ben definite e in dipendenza della trasformazione degli ordinamenti economici e sociali. Così è avvenuto in alcuni paesi dell'Europa occidentale, e in particolare in Inghilterra, quando il rapido sviluppo industriale ha determinato lo spopolamento delle campagne e così ha posto i proprietari di terre di fronte al problema di riorganizzare la produzione agricola. Nei paesi di nuova colonizzazione, invece, era il capitale accumulato nel vecchio continente che cercava proficui investimenti, specie nella coltivazione di piante industriali di gran reddito (cotone, canna da zucchero, tabacco) affermatasi nel periodo della schiavitù.

Le manifestazioni europee di un capitalismo agrario che non sia di origine feudale — il quale è strettamente legato alla proprietà del suolo mantenuta per secoli da un numero limitato di famiglie — sono di breve durata e sempre insidiate dall'avanzare dell'agricoltura contadina. In questi casi si realizza un intenso sfruttamento del suolo con aziende altamente meccanizzate, nelle quali si impiega un piccolo numero di salariati fissi ed avventizi. Soltanto nella Valle Padana, che è sempre stata all'avanguardia del progresso rurale, l'agricoltura capitalistica ha assunto un peso sconosciuto agli altri paesi; e ciò anche perchè proprietari e fittavoli non solo vi hanno compiuto la bonifica delle paludi e la irrigazione delle terre sabbiose e sicitose, ma vi hanno investito imponenti capitali nella costruzione di fabbricati, di strade e di canali, nella accurata sistemazione del terreno e per dotare di bestiame e di macchine aziende che a grado a grado assunsero carattere propriamente industriale. Nell'imponente quadrilatero compreso fra la Dora Baltea e il Mincio, il Po e la linea dei fontanili (o delle risorgive) gli ordinamenti capitalistici, fondati sul salariato fisso con integrazione di avventizi o braccianti, resistono tranquillamente alle forze che tendono ovunque a far trionfare l'agricoltura di tipo contadino (o familiare), perchè qui il capitale adempie in pieno alla sua funzione sociale ed alle esigenze della moderna tecnica agricola. Dalla Valle Padana, da alcuni dipartimenti della Francia e contee dell'Inghilterra, vengono esempi stupendi del contributo recato al progresso agricolo da ordinamenti non-contadini, e tali esempi non sono rari nelle Americhe e nell'Australia. Ovunque però l'importanza economica e sociale delle forme di agricoltura capitalistica è molto inferiore all'imponenza della produzione organizzata nelle piccole e medie aziende gestite da famiglie contadine (*La Stampa*, del 19 agosto). Quella resiste felicemente alla marcia sistematica dell'economia contadina quando, come nella Valle Padana, si è realizzato con un forte investimento di capitale un'intensa produzione agricola, che impiega imponenti masse di salariati; e anche perchè i contadini, sprovvisti di capitali e non dotati di sufficiente preparazione tecnica e mercantile, non si troverebbero nelle condizioni di sostituirsi a quei complessi organici e razionalmente condotti.

Quando, invece, ci troviamo di fronte a grandi proprietà organizzate sul tipo capitalistico (perchè impiegano soltanto mano d'opera salariata) ma esercitanti una agricoltura estensiva praticata su nude terre da semina, prive di investimenti fondiari, allora l'inserimento di forti nuclei di aziende contadine si presenta relativamente facile e non determina cadute nella produzione, come dimostra la agricoltura propria di alcune contrade del nostro Mezzogiorno e della penisola Iberica.

Nel conflitto inevitabile fra l'organizzazione capitalistica della produzione agricola, attuata in grandi unità che impiegano soltanto salariati, e l'organizzazione contadina, che risolve nell'ambito della famiglia tutti i conflitti di classe, di regola vince quest'ultima, anche perchè « Farming is an intimate business » e il ridicolo ha sempre coperto coloro che scatenavano nei loro libri la convenienza delle grandissime aziende, concepite come fabbriche di grano, di olio, di zucchero, e via dicendo e il fallimento ha sempre concluso la vicenda economica di coloro che hanno tentato la pratica applicazione di codeste idee.

Quando però le nuove forme di agricoltura contadina devono il loro nascere all'intervento del legislatore, allora si corrono sempre i pericoli derivanti dallo scarso spirito di iniziativa del nuovo imprenditore ed anche dall'incapacità dello Stato di promuovere l'organizzazione di consorzi e cooperative che siano in grado di assistere con efficacia la nuova piccola impresa. La cooperazione fra le singole aziende autonome familiari, come dimostrano in maniera luminosa i paesi dell'Europa settentrionale, resta l'esigenza fondamentale di una efficiente agricoltura contadina; perciò occorrono alcune indispensabili qualità individuali che raramente si trovano presenti nei contadini arrivati precipitosamente alla proprietà del suolo che coltivano. Anche per la nostra riforma fondiaria valgono le stesse considerazioni: resta, dunque, essenziale la gradualità della trasformazione del sistema economico. Essa consente un processo di selezioni naturale che non può essere sostituito da nessuna burocrazia, per quanto esperta, diligente ed onesta essa sia. Il lavoro ed il risparmio restano le due insostituibili prove per selezionare fra gli innumerevoli aspiranti coloro che sono preparati a organizzare ed a gestire nuove aziende. Prepariamoci sin d'ora, quindi, a non gridare allo scandalo se un buon terzo delle nuove imprese contadine che il legislatore italiano si appresta a creare cadranno sotto i salutari colpi della concorrenza e saranno sostituite da altri imprenditori più esperti e laboriosi.

Giuseppe Medici

Conclusa ad Annecy la conferenza doganale

Roma, 27 agosto.

Si è conclusa oggi la conferenza plurilaterale sulle tariffe doganali iniziatasi lo scorso aprile. La delegazione italiana ha concluso accordi con 29 Paesi

Dichiarazioni di De Gasperi sui problemi più attuali

La questione "Giuliano„ e l'ambiente sociale - La ripartizione della quota E.R.P. e la situazione economica italiana - La crisi dell'elettricità: "il miglior rimedio è l'aumento degli impianti esistenti„

Sella di Borgo, 27 agosto.

L'on. De Gasperi, che dal suo riposo montano continua a seguire assiduamente gli avvenimenti, ha acconsentito oggi a rispondere ad alcune domande rivoltegli da un redattore dell'« Ansa ».

Prima domanda: — Ritiene il Presidente del Consiglio che la questione « Giuliano » non sia da relegare unicamente sul piano repressivo militare o poliziesco, ma meriti di essere riguardata dal Governo sotto il profilo dell'ambiente politico-sociale, col proposito di venirne a capo, non soltanto con la cattura del bandito, quanto con il risanamento della piaga viciniore della capitale dell'Isola, senza debolezze e senza riguardi, col preciso intento di far cosa utile al buon nome del Paese?

— Nessuno può negare — ha risposto il Presidente del Consiglio — che il banditismo siciliano si sia sviluppato col concorso di particolari situazioni politiche e sociali ed è ovvio che il Governo non pensa a risolvere tali situazioni con le sole misure repressive.

Ma oggi si compiono attentati, si spara, si uccide.

Il primo dovere del ministro dell'Interno è di rintuzzare le offese, di salvaguardare l'incolumità personale, di imporre su tutti e contro tutti la forza e l'impero della legge. Ristabilito l'ordine, accertate le responsabilità e le complicità individuali, affermatasi la giustizia come autorità punitiva e riparatrice, dovremo poi provvedere ad accertare tutte le responsabilità indirette e collettive e a curare il male nella sua radice, nel suo ambiente sociale, nelle sue cause più remote.

Ma per il momento il problema è di tecnica repressiva e difensiva.

La seconda domanda riguarda tutto un altro campo — la ripartizione della quota ERP e la situazione economica italiana.

A prescindere dai risultati maggiori o minori — è stato comandato all'on. De Gasperi — derivanti dalle decisioni definitive circa la quota ERP, può essere detta al Paese una parola di assicurazione sulle nostre possibilità economiche perchè, indipendentemente dagli allarmi suscitati dalla ripartizione della quota ERP, il ritmo ricostruttivo non sia arrestato e continui come il passato?

— In quanto all'ERP — ha dichiarato il Presidente del Consiglio — i conti non sono ancora chiusi. Ma tutti coloro che se ne occupano pensando sul serio agli interessi del Paese, sanno benissimo che anche l'anno scorso le richieste furono per ogni stato superiori alle quote ottenute, e che tutto il piano si fonda sul presupposto che il contributo americano sia di anno in anno decrescente. Gli altri, cioè coloro che per partito preso considerano tale contributo come un danno alla nostra economia di che si lagnano? — quanto meno tanto meglio.

I nostri delegati, che però non sono di questo parere, faranno ogni sforzo per ottenere quanto più è possibile, anche se il criterio base della bilancia commerciale non ci è particolarmente favorevole; ma il governo sa che l'avvenire sta soprattutto nella capacità ricostruttiva e nella forza di lavoro del popolo italiano; i pessimisti finora hanno avuto torto, basta guardarsi d'attorno. Lo avranno, mi auguro e spero, anche nell'anno in corso.

E' stato chiesto infine all'on. De Gasperi se potesse dire qualcosa su quello che si è convenuto chiamare il miglior adeguamento degli uomini alle funzioni nella compagine ministeriale e il suo pensiero sulla scottante questione della crisi dell'energia elettrica.

L'on. De Gasperi, dopo aver detto che il primo argomento è poco attinente alla montagna colla quale si confanno di più i bacini, le cascate e gli invasi che servono poi a generare l'energia elettrica, ha così proseguito: « I provvedimenti di indole tecnica dettati dalla necessità saranno adottati a Roma dagli organi e dalle autorità competenti, ma il miglior rimedio alla crisi, quello davvero radicale e duraturo, è, come è noto, l'aumento degli impianti esistenti e la costruzione di altri nuovi.

« Ora mi lasci proseguire nella mia visita alle grandi centrali idroelettriche: ho visto l'altro ieri le centrali in costruzione e completamento sul Piave, visito oggi, sabato, la Serra di S.ta Giustina sul Noce (la più alta d'Europa), domenica sarò all'inaugurazione delle due centrali sotto il Passo di Resia in Val Venosta. Sono e saranno questi monumenti secolari della nostra epoca e testimonieranno dello sforzo dei nostri tecnici e dei nostri lavoratori, molti e molti anni dopo che l'eco perturbatrice dei nostri conflitti politico-sociali si sarà perduta nella inesorabile marcia della storia ».

E così dicendo il presidente del consiglio è salito in macchina dove erano già i suoi familiari e col segretario particolare dottor Cingolani è partito per Santa Giustina sul Noce.

Le armi non bastano per catturare Giuliano

Il bandito dispone di mezzo miliardo; occorre rispondere con altro denaro per pagare gl'informatori e mettere i carabinieri nelle condizioni di agire e concludere

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 27 agosto.

Bene, e adesso che cosa capiterà? Stando a quel che si è detto, chi abita a Torino o a Milano od a Roma può anche pensare che la sorte di Salvatore Giuliano sia una buona volta decisa. Non soltanto decisa sulla carta, negli articoli letti sui giornali, ma anche nella realtà. Come ragiona chi non conosce da vicino i posti, chi non sa quale sia la situazione psicologica di chi abita dentro o vicino la zona di Giuliano? Ha letto che sette carabinieri sono stati uccisi a Bellolampo (ed era una evidente rappresaglia per l'arresto di certo signor Candela); ha letto che due carabinieri sono stati uccisi a San Cipirello, (e era evidente la rappresaglia per l'attività scrupolosa del maresciallo comandante quella stazione). Dunque chi vive a Genova o a Firenze o a Napoli può dire: adesso la misura è al colmo. I carabinieri risponderanno.

Chi abita lontano dalla zona del bandito, avendo letto che il ministro Scelba ha perfino interrotto le vacanze per correre a Roma, che una nuova organizzazione è stata studiata e approvata, e si è giunti a formare un « Comando forze repressione banditismo », che il colonnello Ugo Luca è tornato a Palermo con nuovi incarichi troppo strombazzati dalla cronaca spicciola quotidiana, può dunque pensare: questa volta c'è aria che si faccia sul serio. Unificato il comando, scomparsa la rivalità tra polizia e carabinieri, (uno dei cento *errori* commessi prima), l'azione sarà rapida e definitiva.

Un competente

Tutti costoro, che abitano dove già ho detto e ora aggiungo a Venezia o a Bologna o a Bari, formano l'opinione pubblica del continente. In due parole questa opinione pubblica pensa: si siamo. Provatevi invece a interrogare, dal basso all'alto, chi vive a Palermo. Il facchino del mio albergo risponde: « Ci vuole altro per prendere Giuliano ». L'autista che mi ha accompagnato a Partinico e a Montelepre dice: « Prenderlo? E come si fa? ». In quel momento aravano nel centro della zona Giuliano, a mezza strada — e sulla strada detta interna — tra Montelepre e Palermo: intorno vedevo una chiostra di monti brulli, una sassaia africana, deserta e infida, disperante. Un barone, al quale mi indirizzava un amico comune, dice: « Si tolga dalla mente che possa cadere presto. Se cade sarà soltanto un caso, sarà soltanto la fatalità». Ed un onorevole al Parlamento siciliano, stringendosi nelle spalle mormora: « Vorrei che cadesse oggi, ma allora bisogna sperare in un miracolo. Senza il miracolo quello vive ancora mesi e mesi ».

A questo punto prenderò il tono antipatico di chi fa il riservato e l'allusivo. Perchè a questo punto non faccio più parlare l'uomo della strada, o il nobile locale, o l'onorevole regionale, ma una persona che sa come stanno le cose. Conosce bene come stanno le cose da una parte e dall'altra, può valutare con competenza — reale e diretta — quali siano le possibilità effettive di cui dispongono i due campi nemici. Sa, per esempio, che Giuliano ha in animo di organizzare una bella: si tratta di simulare la propria morte, mettere un cadavere nelle condizioni (con oggetti e documenti indosso) che possa verisimile sembrare quello del bandito. Alla notizia, nel posto del ritrovamento, accorrerebbero autorità, giornalisti, fotografi. E allora? « Allora — aveva pensato Giuliano — farò prendere loro un grande spavento ». Ma questo personaggio (per tornare a lui, l'unico che possa oggi dire come realmente stanno le cose) conclude a questo modo: « I mezzi, più che inadeguati, non sono idonei per combattere Giuliano ». E poi aggiunge: « Salvatore Giuliano cammina, naturalmente, su un filo, fa l'equilibrista. Presto o tardi gli equilibristi hanno un incidente perchè si consumano i nervi, perchè sono vittime di un attimo di distrazione, o perchè compiono una mossa falsa. Allora cadono; e sebbene il risultato sia quello di cadere, la verità è che nessuno ha provocato la loro caduta ».

Strana battaglia

L'opinione pubblica del continente si interessa da vicino a quanto sta capitando nella zona di Montelepre. Una prova è data dalle molte lettere che già sono arrivate, dirette al colonnello Ugo Luca, il nuovo comandante di questa impresa che oramai ha tutti gli aspetti di una piccola e stranissima battaglia. Chi gli scrive non si accontenta di augurargli buona fortuna, ma offre progetti, idee, suggerimenti. I più giusti, fino ad oggi, sono quelli mandati da Aldo Mariotti, di Senigallia: e siccome per le eterne ragioni burocratiche, per le eterne e ridicole ragioni amministrative, per le eterne e stupide ragioni di competenza non potranno mai essere realizzati, gli valga questo riconoscimento pubblico.

In realtà e con grande leggerezza molti si sono accontentati di *slogan*: Giuliano fa la guerriglia e finalmente, da domani, gli si risponde con la guerriglia. E' una idea non soltanto puerile, ma anche sciocca. In una guerra regolare i due avversari possono combattere; nella guerriglia invece, uno impone l'azione, sceglie il tempo e i modi, l'altro la subisce e tutt'al più può difendersi. Ma quando decide di attaccare si sa quello che trova, cioè trova il vuoto.

Discorso triste

A questo punto uno di quelli che concorrono a formare l'opinione pubblica del continente (si è visto che qui in Sicilia la cosa ha un altro suono) dirà infastidito: e allora? Risponderò brevemente per accenni. Salvatore Giuliano non sarà catturato o ucciso da un carro armato. Egli si difende perchè ormai dispone di molto danaro, si calcola che abbia circa mezzo miliardo in contanti. Con questo danaro compera i servizi, paga gli informatori, dà grande autonomia a tutti i suoi dipendenti: questa è la sua reale forza. E che cosa manca ai carabinieri della Repubblica Italiana? Manca semplicemente il danaro per comperarsi i servizi, per creare e pagare gli informatori, per mettere nella condizione — chi ne fa parte — di poter disporre, agire e concludere.

Si sa che oramai Salvatore Giuliano direttamente non partecipa più alle azioni. Da comandante quale è, le immagina, le ordina e gli altri le eseguono. I carabinieri nei rastrellamenti, nelle battute, nelle perlustrazioni hanno scarse probabilità di imbattersi in lui. Ci vuole altro: ai mitra di chi fa la guerriglia è quasi sempre inutile contrapporre i mitra delle truppe regolari. Ma al danaro di Giuliano è necessario rispondere con altro danaro e raddoppiato. Diranno, intravvedendo che si pensa di sfruttare delazioni, spionaggio, tradimenti: che discorso triste. Rispondo: è ancora più triste pensare ai molti che sono morti fino ad oggi inutilmente.

Enrico Emanuelli

Il conte Sforza anticipa il viaggio a Washington

La questione delle colonie definita fluida dal Ministro - D'accordo con Londra sarà inviato un nostro rappresentante a Tripoli

Roma, 27 agosto.

La notizia di un viaggio del Ministro degli esteri in America, smentita pochi giorni or sono, è stata oggi confermata e corredata anzi da alcune precisazioni: Sforza partirebbe il 2 settembre per Washington volendo precedere di qualche giorno la riunione che vi sarà tenuta tra i Ministri degli esteri fissata per il 3 o il 6 settembre. Attualmente si trova ancora nel suo villino di Montignoso, ma lunedì farà ritorno a Roma e in ogni caso prima di partire avrà un incontro con De Gasperi per concretare l'atteggiamento da tenere sopra tutto riguardo alla questione africana. Non usciranno da quel colloquio decisioni nuove, si prevede; comunque saranno confermate le direttive comunicate ieri dal portavoce di palazzo Chigi. Sono abbastanza chiare e si dovrebbe avere fiducia nell'accoglimento del punto di vista italiano: Sforza comunque, nella sua villa di Montignoso, ha dichiarato a un amico recatosi a trovarlo di ritenere che la situazione sia ancora fluida.

« Situazione fluida »

« Sembra — ha detto — che l'opinione dei paesi dell'ONU si vada orientando a favore della piena indipendenza politica che ciascun territorio dovrebbe ottenere a breve scadenza mercè la guida temporanea di varie commissioni internazionali in ciascuna delle quali l'Italia sarebbe rappresentata. Le difficoltà maggiori — ha ammesso il Ministro — sono per l'Eritrea circa la quale ci sono espliciti impegni assunti dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti a favore del Negus. Vi ripeto comunque che la situazione è ancora fluida e ho ragione di ritenere che anche nella peggiore delle ipotesi debba venir considerato ancora valido il principio di assicurare uno statuto speciale alle città di Massaua e Asmara ».

Allargando la visione sul problema, il Ministro ha proseguito: « Le vere colonie dell'Italia democratica saranno l'Europa e il mondo intero. Molto più presto di quanto la gente non creda prevarranno dappertutto i nuovi principi di collaborazione internazionale. Splendido e promettente lo spirito e lo slancio federalistico che anima il parlamento europeo. Il concetto di una Europa unita che compie in Africa un proficuo lavoro a beneficio collettivo si va affermando. Presto ci accorgeremo come sia irrilevante il mito ottocentesco delle sovranità nazionali esclusiviste ».

Ci sono tuttavia delle riserve dalle remore degli ostacoli frapposti dall'egoismo di ritardatari e il conte Sforza non lo ignora. « Soluzioni palesemente inique del problema delle colonie italiane potrebbero produrre effetti malsani per coloro stessi che le propugneranno perchè è chiaro che non si può fare opera completa di civiltà in Africa senza chiamarvi il popolo italiano. D'altro canto l'unità europea non sarà effettuabile se gli europei continueranno ad essere divisi in Africa ».

Un primo piccolissimo passo verso principi di intesa potrebbe anche essere visto nell'accordo raggiunto fra i governi di Roma e di Londra in base al quale ci viene concesso di istituire a Tripoli una nostra rappresentanza ufficiale. La dirigerà il console Roberto Gaia che si è recato oggi stesso a Tripoli in aeroplano per assumervi la tutela diretta dei nostri interessi e provvedere all'assistenza soprattutto giuridica dei nostri connazionali colà residenti. Che dell'ufficio del console Gaia — che corrisponde a quello già esistente da qualche tempo in Somalia — si possa parlare come del primo nucleo di una rappresentanza permanente è nell'augurio comune, dato che l'Italia si propone, come è noto, di mantenere i rapporti più intensi con la futura Libia indipendente.

I rapporti con Belgrado

Sul fronte della Jugoslavia nessuna novità dopo la presentazione ieri annunziata delle note italiane di protesta: si tiene solo, in base a notizie provenienti dal basso Adriatico, che i motivi di lamentela possano continuare e accrescersi, poichè sette motopescherecci italiani mancano da una decina di giorni dai loro porti e si suppone, non essendovi nessuna spiegazione plausibile all'ansidetto ritardo (tranne tempesta ha sconvolto in questo tempo il basso Adriatico) che siano stati catturati e sequestrati dalle vedette jugoslave nel corso di una delle tante azioni arbitrarie compiute dai nostri vicini orientali in materia d'applicazione delle convenzioni sulla pesca. Poichè tuttavia conferme esplicite non sono ancora giunte tanto a Palazzo Chigi quanto al Ministero della Marina mercantile, ci si astiene per il momento dai commenti.

Per quanto la politica interna mentre si notano i segni di una prossima ripresa di attività a Montecitorio sia pure ristretta all'ambito delle commissioni (l'inizio delle sedute pubbliche è previsto per il 20-25 settembre) gli unici fatti da registrare sono le due riunioni tenute stamattina e nel pomeriggio di oggi tra gli esponenti delle minori correnti socialiste. In casa di Romita si sono adunati stamane i membri dell'esecutivo degli autonomisti e nel pomeriggio si sono aggiunti i rappresentanti dell'Unione dei socialisti guidati da Silone.

Si è parlato della questione sindacale e si è concordato di subordinarla alla questione politica; rimane fermo per il momento che nessuna adesione dei sindacati socialisti alla LCGIL è considerata possibile; per quanto riguarda i rapporti con la FIL, saranno definiti ad avvenuta costituzione del partito unico. Circa le relazioni fra i due gruppi minori e la condotta da tenere nei confronti del PSLI, si è stabilito inoltre che i due gruppi rimarranno distinti anche in sede di trattative pur mantenendosi legati da una giunta d'intesa per una specie di patto di unità d'azione. La seduta è terminata a tarda sera e si è conclusa attorno al tavolo di una trattoria dove hanno seduto a fianco a fianco in un'atmosfera perfettamente cordiale Silone, Romita e i rispettivi aderenti: in una nuova riunione prevista per domani sarà affrontato il tema della data e della località del congresso di unificazione. Si parla con insistenza della scelta di Torino, ma nulla ancora è stato deciso. Il problema verrà affrontato domani e dovrà essere risolto poichè lunedì prossimo si terrà una riunione a tre: PSLI, romitiani e sloniani. Oggi è tornato Saragat dalle vacanze; domani arriverà D'Aragona e in ciascuno dei tre campi nei quali siamo divisi i socialisti si stanno in queste ore affilando le armi omicheviste della dialettica.

v. g.

Imminente l'offensiva del Cominform contro Tito

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 agosto.

Si aspetta da un momento all'altro l'apertura delle operazioni del Cominform nella Macedonia jugoslava. Saranno operazioni di guerriglia come quelle che si svolgono in Grecia da qualche anno e che adesso stanno per terminare: così almeno si prevede. Gli Stati manterranno ambasciatori nelle rispettive capitali mentre le truppe, regolari o irregolari, si spareranno nelle regioni di frontiera. Il pretesto è quello di formare una grande Macedonia legata in qualche modo alla Bulgaria.

Le pretese tradizioni dei nazionalisti macedoni includono alcune regioni della Grecia fino a Salonicco e a Kavala sull'Egeo, della Jugoslavia, fino a nord di Skoplje, e della Bulgaria all'incirca fino alla catena dei monti Rodope. Naturalmente la base della guerriglia sarà in Bulgaria dove sarebbero affluiti i partigiani comunisti scappati nei mesi scorsi dalla Grecia e altre forze tra le quali una brigata tedesca e una brigata di esuli jugoslavi che porta il nome del gen. Jovanovic, ucciso anni fa per ordine di Tito durante un tentativo di espatrio.

L'inviato di *Le Monde* alla frontiera greco-jugoslava fa stasera un esame della situazione. Egli non crede possibile che la Russia si astenga dal reagire contro Tito e conferma le notizie di imminenti operazioni: parla di una « furibonda offensiva » che si prepara. « Dal risultato della lotta contro Tito, spiega, dipende l'avvenire dei paesi satelliti... Un definitivo scacco sovietico provocherebbe forse una rapida disgregazione del blocco già assai scosso dei satelliti ».

Si ripeterà in sostanza la azione tentata contro la Grecia: ma Tito ha schierato al confine bulgaro le migliori truppe serbe e nelle zone strategiche di frontiera è interdetto da tempo l'accesso ai civili. La regione, a quanto pare, non è sicura: i gruppi macedoni di Jugoslavia risponderanno probabilmente all'appello bulgaro, come già nel passato. Piccoli reparti di sabotatori, aggiunge il giornalista, si sono infiltrati in territorio jugoslavo e avrebbero compiuto già attentati e colpi di mano.

Quali sono le prospettive della lotta? L'inviato tiene conto della situazione molto difficile della Bulgaria, complicata dalle continue agitazioni contadine, e conclude con prudenza dicendo che le previsioni sembrano favorevoli a Tito. E l'Albania? Come si è detto un'altra volta, lo scopo forse principale dell'azione russa è quello di impedire lo schiacciamento di quel piccolo paese, unico sbocco sovietico sui mari meridionali. Ma Tito, aiutato dagli occidentali, può provocare una situazione analoga sui confini dell'Albania imitando la tattica della Russia contro di lui.

Gli esuli albanesi si organizzano. Midhat Preceri, exministro di Albania a Parigi, ha qui organizzato un comitato dell'Albania libera che raggrupperà gli esuli di tutte le tendenze nazionali anticomuniste. I membri di questo comitato, nel quale l'emigrazione ispirata da re Zog ha una parte forse dominante, partiranno tra poco per Londra e Washington. Senza attribuire troppa importanza al comitato e ai « democratici albanesi », si può dire che gli occidentali vogliono aver pronto un embrione di classe dirigente per stabilirla al potere se Enver Hodja dovesse cadere. E' quello che fino a poco fa Stalin sperava di fare in Grecia. Il giuoco è rovesciato.

d. b.

L'INGHILTERRA HA MANCATO ALLA SUA MISSIONE

Nazioni Unite senza Europa

Pubblichiamo questo articolo del nostro inviato speciale negli Stati Uniti, sebbene non ne condividiamo interamente il punto di vista: e, in particolare, il giudizio, a nostro avviso troppo negativo, sull'U.N.O.

(Dal nostro inviato speciale)

Lake Success, agosto.

Per sentirsi veramente stranieri, un europeo deve venire a Lake Success. Posato che avrà il piede nell'area del Palazzo delle Nazioni Unite, egli si accorgerà finalmente di quanto lo mai sia lontana, negletta, obliata, se non addirittura ignorata, quella grande contrada che fino a pochi anni addietro costituì la sorgente operante della civiltà, della cultura, della storia, e perfino dell'interesse (e degli interessi) del mondo: l'Europa. Gli accadrà cento volte di imbattersi in rappresentanti dei più remoti Paesi della Terra, libanesi o filippini, venezuelani o canadesi, birmani e cileni, australiani o liberiani ecc.; raramente gli accadrà di imbattersi in un europeo. Dal grande consesso cosiddetto mondiale sostitutosi dopo la guerra alla Società delle Nazioni ginevrina, l'Europa è assente. Nazioni Unite, dunque, sì; ma senza Europa.

Se si pensa che dalla organizzazione delle Nazioni Unite sono escluse la Spagna, la Germania, l'Italia, l'Austria, la Svizzera, il Portogallo, la Ungheria, la Bulgheria, la Romania, l'Irlanda, la Finlandia, la Lituania, la Lettonia, l'Estonia e l'Albania, che cosa si può dire? Si può dire: Nazioni Unite senza Europa. Ma si pensa che l'Europa è rappresentata alle Nazioni Unite dall'Inghilterra (la più antieuropea delle nazioni europee); *dalla Turchia* (la meno europea delle nazioni europee); *dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dalla Jugoslavia* (nazioni europee fino alla fine della guerra, attualmente spazi vitali ingurgitati dalla più asiatica delle nazioni europee, *a parte la politica amletica di Tito); dal Belgio, dall'Olanda, dal Lussemburgo* (le più piccole delle nazioni europee); *se si pensa ancora che i tre Stati scandinavi presenti nel consesso delle Nazioni Unite, con la loro tradizionale politica di non intervento, di isolazionismo, di neutralità, sono per definizione le nazioni più estranee all'Europa; che cosa si può dire? Si può dire che l'Europa è rappresentata alle Nazioni Unite dalla Francia e dalla Grecia. La Francia e la Grecia sono due nazioni europee-europee, diciamo; ma bastano da sole a impersonare la intera Europa, l'Europa iberica, l'Europa italiana, l'Europa germanica, l'Europa slava (slava-europea come lo era prima della fagocitazione russa), l'Europa balcanica? Un europeo a Lake Success, in realtà, ci sono Parigi e Atene; mancano Lisbona, Madrid, Roma, Berlino, Vienna, Budapest, Praga, Varsavia e via dicendo. Dunque? Nazioni Unite senza Europa.*

Si vota per blocchi

Precisamente senza. Precisamente, perfino, senza Francia e Grecia, malgrado la loro materiale presenza. Può sembrare un paradosso ed è invece uno stato di fatto. Chi guardi con una certa obbiettiva attenzione alla configurazione interna delle Nazioni Unite, non tarderà a ravvisarla conformata per blocchi più che per unità separate. Un blocco a sè è l'America, con la sua schiacciante autorità di peso massimo (non bisogna dimenticare che in N. U. sono un fenomeno di marca squisitamente americana, come la Società delle Nazioni ginevrina fu un fenomeno di marca squisitamente britannica); *un blocco a sè è la Russia* (altra schiacciante autorità sia per il suo cloisonnage, sia per i suoi satelliti, sia per essere l'antagonista diretta e dichiarata dell'America); *un blocco, quello delle nazioni dell'America Latina* (una ventina in tutte); *un blocco, quello orientale* (India, Pakistan, Iraq, Afganistan, Birmania, Siam, Filippina, e — malgrado vada di giorno in giorno deperendo — Cina); *un piccolo blocco di color nero il binomio africano Etiopia-Liberia; un blocco quello inglese, il quale non ha nulla a che vedere con l'Europa (Inghilterra, Australia, Sudafrica, Canadà, Nuova Zelanda, Islanda e — a dispetto della ubicazione geografica — Danimarca e Norvegia). Ma l'Europa? Nessun blocco: la Francia sola soletta, col suo posticino in terza minore di « terzo grande » ad honorem; Turchia e Grecia isolate, timorose di una sorte che possa condurle ad avventure disperate con la Russia; il cosiddetto Benelux, incerto in una politica pendolare determinata dalle attrazioni discordi dei Grandi. Infine il riconosciuto, la nazione-pargolo malgrado la estrema vecchiezza del suo popolo: Israele, cioè, che per ragioni ovvie è fuori d'ogni blocco ma che, per ragioni altrettanto ovvie, esercita una sua certa influenza nell'interno d'ogni blocco.*

Ora, avviene che le votazioni nei consessi delle Nazioni Unite si determinino per blocchi. Che cosa fa l'Europa, in realtà presente con la sola Francia come s'è dimostrato? Ogni suo voto non può essere se non un a solo e l'immissione di una sua nota in uno dei cori altrui. Nazioni Unite senza Europa.

L'errore britannico

Taluno potrebbe obbiettare che, in fondo, le Nazioni Unite costituiscono, per così dire, una società di vincitori; che, cioè, tale società nacque come il prodotto della guerra contro la Germania e contro i suoi volontari o involontari alleati; e che, di conseguenza, l'Europa intera essendosi trovata coinvolta sia pure con qualche eccezione nella avventura tedesca, non è da meravigliare se oggi essa venga esclusa, come vinta, dalla cooperativa dei vincitori. A mostrare che si tratta di un ragionamento errato basterebbe il fatto che i più notevoli di quei vincitori, già alleati e vincolati nel seno della società, sono oggi ferocemente nemici l'uno dell'altro. La verità è forse che la opposizione sostanziale a una consolidazione europea in quanto autentica unità continentale non è da cercarsi nella organizzazione delle Nazioni Unite e nelle sue procedure formali, ma puramente e semplicemente nell'atteggiamento dell'Inghilterra e nella sua storica forma mentis politica.

Vista da Lake Success, la politica postbellica britannica si rivela tutta intera come mirante a evitare una coagulazione continentale europea. Se talvolta Londra ha dato a vedere di mirare a un'Europa unitaria — e certi suoi atti pratici lo hanno confermato, — ciò non è certo avvenuto per un improvviso suo filoeuropeismo, bensì per la necessità di ostacolare la Russia nel suo tentativo di divenire, oltre che la potenza tutrice del mondo, anche la più forte potenza europea. E' stagionale tradizione britannica quella di definirsi automaticamente nemica giurata della più forte nazione europea continentale, quella di farle la guerra e questa, infine, di eliminarla: gli esempi della Spagna prima, della Francia poi, della Germania recentemente, coinvolgono alcuni secoli di sottile politica e di decisivi conflitti con felici successi per la Gran Bretagna. Che interesse avrebbe ogni Londra, — si domandano senza dubbio i responsabili delle sorti inglesi — a fare dell'Europa una unica solida entità geopolitica che automaticamente diverrebbe una diretta antagonista della sua vita di grande potenza a sè stante?

Politica per dividere

In questo divide et impera risiede probabilmente l'errore fondamentale per il quale in Inghilterra, più vicina all'Australia o alla Nuova Zelanda che non alla Francia o all'Italia, ostacolando la nascita di una vera Europa, mosse innanzi tutto a se stessa. In realtà, finita la guerra, le nazioni europee sanguinanti ed esauste guardavano all'Inghilterra. A questa si offriva dunque un'occasione unica nella sua storia di diventare essa stessa finalmente Europa, di cancellare il vallum della Manica, di organizzare essa stessa e di guidare un'Europa unita, di alimentarla, in un certo senso, alimentandosene.

Un sincero delegato di una nazione dell'America Latina a Lake Success mi diceva che la politica inglese, nei confronti dell'Europa, ha peccato e sta tuttora peccando di « miopia ». « L'Inghilterra, — mi diceva — ha guardato troppo davvicino le proprie ferite e non ha dato neanche uno sguardo alle enormi possibilità di recupero che le porgeva l'Europa offrendole di divenire il catalizzatore europeo ». Secondo una opinione molto diffusa in tutti gli ambienti delle Nazioni Unite, i due più gravi errori della politica inglese nei confronti dell'Europa dalla fine della guerra a oggi sono stati quello « della sterlina » e quello « delle colonie italiane ». Per tentare di salvare la sterlina l'Inghilterra ha lasciato andare in perdizione la finanza europea (quella inglese compresa), salvata poi dall'America, se pure si può essere certi d'essere arrivati a salvazione; per tentare di ricostituire in Africa quel che aveva perduto in Asia essa ha messo in crisi la definitiva sistemazione del bacino mediterraneo — squisitamente europeo — offrendo riconoscimento armi propagandistiche e d'altro genere a nazioni e popoli extra-europei e antieuropei, bianchi o di colore ch'essi siano. Una politica tendente più a dividere che a unificare, come si vede: la quale, condotta nel seno del cosiddetto blocco occidentale, ha dato risultati nettamente negativi.

Si può dar torto all'Inghilterra? Un giudizio a questo proposito non può essere che molto cauto. Troppo indebolita e calpesta l'Europa per dare affidamento di coesione a un valore già di per se medesimo indebolito e lacerato. Troppo prepotente la tradizione della Inghilterra perchè essa potesse distaccarsene in un momento particolarmente critico della sua vita di nazione.

*Ammonimenti e inviti alla Inghilterra ad abbandonare il suo isolazionismo e la sua tendenza a isolare gli Stati europei cominciano a farsi sentire oggi da stesse bocche ingl

CRONACA CITTADINA

Intervista col sen. Carmagnola di ritorno da Londra

L'emigrazione italiana nell'Impero inglese

Impressioni sull'esperimento laburista e la socializzazione

Il sen. Carmagnola è tornato a Torino dopo un lungo viaggio di studio in Inghilterra e cortesemente ha voluto dirci quali sono state le sue impressioni sull'esperimento laburista: impressioni particolarmente interessanti in quanto riportate da un uomo dall'eccezionale esperienza in campo sindacale.

« Si parla — abbiamo chiesto — di una certa stanchezza da parte della classe operaia e di un accentuato distacco tra Trade Unions e governo laburista: risulta anche a lei? ».

« Ho posto queste domande — replica il sen. Carmagnola — a numerosissimi operai; solo uno chef d'hotel ha dichiarato di ritenere che le sue condizioni fossero migliori prima della guerra; tutti gli altri si son dimostrati d'opinione contraria. Certo, non sono entusiasti del loro salario medio di 5 sterline alla settimana (30.000 lire circa); eppure non chiedono in generale miglioramenti, ligi alle raccomandazioni del governo laburista. Occorre precisare che lo stato di cosa cambierebbe se si venisse nuovamente a formare un ministero conservatore ».

« Quale la procedura per la soluzione delle vertenze sindacali? ».

« Mi rifarò all'esempio pratico di una grande fabbrica tessile da me visitata. I suoi 21 reparti eleggono 21 rappresentanti e questi a loro volta un delegato generale dei lavoratori. Le vertenze vengono in generale risolte dal capo-reparto e dal rappresentante operaio; solo eventualmente intervengono in un secondo tempo il direttore dello stabilimento e il delegato generale; in un terzo tempo, anche un esponente delle Trade Unions; in un quarto ed ultimo, la vertenza viene rimessa ai Sindacati di categoria extraaziendali. In 17 anni, non si è verificato un solo sciopero generale del settore tessile ».

« Tale situazione — continua l'on. Carmagnola — è facilitata anche dalla nota mancanza di disoccupazione. La cosa che forse più mi ha colpito, è stato il vedere intere file di macchine ferme per mancanza di mano d'opera. Ciò mi ha permesso nel corso di un lungo colloquio col ministro del lavoro inglese, mr. George Isaacs, di chiedere piuttosto energicamente come mai non si rende più facile l'afflusso in Gran Bretagna ma soprattutto nel Commonwealth di mano d'opera italiana. Mister Isaacs ha assicurato che anche di recente proprio Bevin è intervenuto presso i governi del Commonwealth in questo senso ».

Colloqui particolarmente interessanti fra il sen. Carmagnola — nella sua qualità di ex presidente dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattie — sono stati quelli col ministro Bevan, il realizzatore della riforma sull'assistenza sanitaria. « Molti — ha detto Bevan — ci hanno preso un po' in giro perchè tutti gli inglesi si son precipitati a fornirsi gratuitamente di dentiere e occhiali: è segno che prima non avevano i mezzi per comprarseli. Comunque, l'onere del servizio andrà via via diminuendo e stabilizzandosi. Il 96 per cento della popolazione e 33.884 medici su 21.000 hanno liberamente scelto la via da noi tracciata ». « E' un esempio ha concluso il sen. Carmagnola — che occorre additare al popolo italiano. Per conto mio non mancherò di farlo.

Per ingannare un creditore finge di essere morto

Il raggiro di un napoletano ai danni d'un vecchio compagno d'armi

Un commerciante di vini e liquori residente nei dintorni della nostra città è rimasto vittima di un imbroglio.

Remo De Rossi, che è il commerciante raggirato, ricevette tempo fa la visita d'un suo vecchio amico, che con lui aveva fatto la guerra d'Africa: Gaetano Pasquale di Napoli, abitante in quella città in via Dante.

— Carissimo Remo — disse quest'ultimo dopo un po' — la mia non è solo una visita di cortesia, ma anche d'affari: m'interesserebbe una partita di barolo e di vermouth per un commercio che intraprenderò da qualche tempo. Tu, però, in pegno del vecchio cameratismo, dovresti concedermi una facilitazione nel pagamento accordandomi un mese di tempo perchè a mia volta devo incassare entro questo termine parecchi quattrini.

Il De Rossi non stava dire di no e spedì per Pasquale il barolo e vermouth per un importo complessivo di oltre 500 mila lire. Trascorso il mese dilazione e non avendo ricevuto il pagamento, egli spedì a Napoli una lettera per sollecitare il saldo.

« Carissimo Remo — rispondeva Pasquale, i miei debitori mi fanno disperare, accordami altri 15 giorni ».

Passati anche questi 15 giorni, nuova lettera del commerciante piacentino, nuova risposta del napoletano contenente un profluvio di scuse e la richiesta d'una proroga ulteriore. A questo punto il De Rossi perse la pazienza.

« Se non mi paghi entro il 7 agosto, e per tale data verrò io di persona a Napoli devando obbligare diverse facendo, mi rivolgerò alla polizia. Prepara per tempo i denari, chè non sono più disposto a transigere ».

Questa volta la lettera del De Rossi non ebbe risposta, cosicchè il 7 agosto il troppo fiducioso commerciante si presentava a Napoli nell'abitazione del Pasquale. Era già sera inoltrata. Egli suonava a lungo. Infine veniva ad aprire una donna con gli occhi rossi, vestita di nero.

— E' qui che abita Gaetano Pasquale?

— E' morto, il mio Gaetano, tre giorni fa d'un colpo apoplettico. Si ha lasciata sola con due bambini che non so come sfamare poichè il poveretto era rimasto imbrogliato negli affari. Ed è morto con una spina nel cuore: quella di non poter far fronte ad un debito che aveva verso un amico torinese.

Il De Rossi dopo aver timidamente fatto presente che era lui la persona quell'amico torinese, porgeva le sue condoglianze intime ad un biglietto da 10 mila lire e mentre stava per andare per la sua faccenda.

Ella aveva fatto il possibile per dimenticare la doppia perdita dell'amico e delle 500 mila lire, quando proprio ieri a Milano aveva una sorpresa, però meno che allucinante. Recatosi in quella città per affari, era poi risalito sul treno per fare ritorno a casa, e qui, pochi istanti prima della partenza scorgeva attraverso il finestrino Gaetano Pasquale che percorreva la banchina diretto verso l'uscita.

In un baleno si rese conto di essere stato raggirato. Ma ormai era troppo tardi per acciuffare il furfante che nel frattempo era scomparso.

Appena giunto a Torino, però, il De Rossi si recava dalla polizia a denunciare l'accaduto.

Botte per l'eredità

All'Antamoria Martini si è fatto medicare ieri mattina alle 7 tale Luigi Cago fu Francesco di 40 anni, abitante a Borgaro: il disgraziato era pieno di lividi e il medico lo giudicava guaribile in 10 giorni. All'agente di servizio il Cago dichiarava di essere stato percosso nella notte dal fratello Vittorio e di averlo dovuto querelare, causa l'enorme superiorità fisica dell'altro. Motivo della lite: spartizione di eredità.

Mostra Scambi Occidente

Fissato a centomila il contingente in dollari

Il Ministero del Commercio Estero ha comunicato alla presidenza della « Mostra Scambi Occidente » che il contingente in dollari per le transazioni commerciali in occasione della manifestazione è fissato in 100.000 dollari, fermi restando gli altri contingenti precedentemente stabiliti. Questa notevole cifra viene ad aumentare le possibilità valutarie degli affari a cui la Mostra darà occasione. Praticamente tutti i contingenti autorizzati verranno adeguati, durante la Mostra, alle effettive necessità degli espositori.

Della riduzione ferroviaria del 30% da tutte le stazioni italiane per il periodo della Mostra possono usufruire, dalle stazioni di frontiera, anche i visitatori provenienti dall'estero.

Bancari aderenti alla F.I.L.

I bancari aderenti e simpatizzanti alla F.I.L. si riuniscono 33 mani, alle ore 17.30, presso la Camera Sindacale F.I.L., in piazza Maria Teresa 2, per discutere la situazione della categoria.

Ridda di nomi nuovi
In strade e piazze di Torino

Centouni fa quando non era stata ancora inventata la toponomastica, stanca nuova, e Torino era più piccola e meno popolata, s'andava per le spicce. La città era divisa in tanti isolati ognuno dei quali aveva il nome d'un santo. La Stampa ad esempio ha sede nell'ex-isolato di S. Federico e la sua galleria ha assunto lo stesso nome. Ma con la smania di cambiare rimarremo sempre sotto lo stesso celeste patrono?

Poichè allora il santo sembra non bastasse, cioè non favorisse la ricerca e l'identificazione del domicilio, ogni abitante ricorreva pressapoco a questa forma. Il tale abita in casa X vicino alla chiesa o ad altro edificio. Oppure nel cantone tale.

Nell'antica Corografia dell'architetto Grossi se ne ritrovano anzi di assai meno determinate, per esempio: Petitetti argentiere abita dietro Villastriasmo signor conte Pertengo. Poi col tempo oltre gli isolati si battezzarono le vie ispirandosi all'esistenza d'un edificio pubblico, sacro o profano o a una nota caratteristica: la Meridiana, Zucchine, Quattro Piche, Zecca, o ai mercati (Erbe, Fieno, Macelli, Legna) oppure a nobilissimi agglomeramenti di artigiani, Cappellai, Stampatori, Argentieri, Mercanti, Carrozzai.

Allora era facile orientarsi, erano vie sulle bocche di tutti e tahuno lo sono tuttora.

In un'opera del Baricco stampata nel 1869 legge: « Non havvi città che abbia indicatori di vie pubbliche più precise e ordinate ». Si potrebbe ripetere ciò anche oggi? Il fascismo nella confusione dei nomi portò anche quella dei numeri delle abitazioni, un bel dì del diavolo che fortunatamente fu interrotto a metà.

Ci sono vie e piazze così profondamente radicate nella mente e nel sentimento dei torinesi che a volerne mutare il nome si rischia di scontentare mezza città e di confondere con la nuova toponomastica le idee topografiche.

Abbiamo un vecchio esempio, piazza Cavour, sull'asse della via omonima fra le vie S. Massimo e Calandra. Se chiediamo a un vetturino di condurci in piazza Cavour, ci condurrà in piazza Carlo Emanuele II. E se chiediamo a un cittadino di indicarci questa seconda piazza rimarrà perplesso. Se poi diciamo Piazza Carlina ce la indicherà subito.

La nostra amministrazione civica ha intitolato Piazza Emanuele Filiberto in Piazza della Repubblica. Questa piazza abitata da un mondo vario, rumoroso, nomade, nel disordine del suo popolare mercato è sempre passata nel popolino col soprannome di repubblica di Porta Palazzo, il che per molti anni non gli ha impedito di eleggere (poichè non erano di moda le mise) una regina del Mercato e di farla viaggiare a Parigi terra repubblicana per eccellenza.

Ricordo una volta in tribunale l'interrogatorio d'un imputato.

Presidente — Dove abitate?

— In via repubblica.

Certi nomi sono insostituibili.

Chi sa di via Sparo archeologo e di tanti altri egregi cittadini onorati dopo morte col nome d'una via? E via Fiocchia e via Carmagnola? Se domandate ad essi come e un operaio, vi risponderà pronto: — Sono due organizzatori sindacali. — Carmagnola è città e Fiocchia era un illustre filologo ed orientalista ora sommerso dalla popolarità del suo omonimo.

Il succo di questa chiacchierata insomma è questo, che nei mutamenti si dovrebbe andare cauti. Non è una targa all'angolo della via che può onorare e perpetuare una reputazione di uomo, o di città, o di villaggio. I torinesi d'oggi del resto se sono attaccati ai vecchi nomi delle loro vie forse si abitueranno anche a queste innovazioni toponomastiche dell'Amministrazione civica che sono uno schermo in confronto della nuova razza di famiglie.

emme

La commovente odissea di due ciechi

A 81 anni, da Vercelli a Torino a piedi per riabbracciare ancora la donna amata

Sei giorni fa l'Istituto dei ciechi di Vercelli era in agitazione. Uno dei ricoverati, Luigi Rondani fu Filippo di 81 anni — colpito dalla atroce sventura sin dalla nascita — era misteriosamente scomparso. Al mattino alle 8 un compagno di camera, lasciando sul letto, aveva constatato che il Rondani si era già alzato e chiedeva ad uno degli inservienti dove fosse andato.

— Rondani? Ma io non l'ho ancora visto!

Da quel momento si iniziavano le ricerche: l'edificio ove ha sede l'Istituto veniva rovistato dalle soffitte alle cantine, ma senza alcun esito. Evidentemente il Rondani si era allontanato all'alba, riuscendo — e non si capiva in qual modo — ad eludere la sorveglianza del portinaio: subito alcune persone dell'Istituto si mettevano per Vercelli chiedendo notizie qua e là. Contemporaneamente la direzione segnalava il fatto alla questura, fornendo tutte le indicazioni necessarie per individuare lo scomparso.

Ma perchè il Rondani era fuggito dall'istituto? Era stato un gesto senza senso, improvviso e ne aveva già parlato con qualcuno? Si interrogavano i compagni e si tentava a sapere qualcosa d'interessante: il Rondani aveva più volte accennato a Torino e ad una « signora cieca » che egli desiderava ardentemente di andare a trovare. Secondo le sue farvaie dichiarazioni, la « signora » abitava nella casa di Mirafiori, con lontano dalla Fiat. Benchè, nell'insieme, questa storia sembrasse fantastica, la questura di Vercelli inviava, al proposito, un telegramma a quella di Torino: e della cosa veniva interessato il funzionario dott. Vecchio. Questi, dopo pazienti ricerche nella propria « giurisdizione », trovava effettivamente una vecchia signora di 76 anni che vive, con lontani parenti, appunto nella zona di Mirafiori. I parenti, avvicinati dal commissario, assicuravano che nessun cieco era arrivato a casa loro: ma che comunque, in realtà, la signora — Anna Canaletto fu Bortolo — aveva, di quando in quando, con molta discrezione, accennato ad un « caro amico di sventura ».

Ieri mattina verso le 10 i parenti della Canaletto udivano suonare: e chi andava ad aprire alla porta: sul pianerottolo, col bastone in mano, c'era un vecchio, ancora aitante, ma dallo sguardo fisso, spento. Appariva stanchissimo e la sua divisa era coperta di polvere.

— C'è la signora Anna Canaletto? — chiedeva con voce stanca — mi chiamo Luigi Rondani, vengo da Vercelli...

L'altra, dalla sua stanza, udiva. E, piangendo, avanzava: i due ciechi — cauti, tremuli — si « sentivano », si accostavano, si abbracciavano, commossi. Un'ora dopo, avvertito, giungeva il dott. Vecchio al quale il Rondani, dopo qualche attimo di sbigottimento nel sentir parlare di « polizia », narrava tutto il retroscena, il movente della sua fuga.

— Signor commissario, io son cieco dalla nascita, non sempre vedevo in istituto ora a Vercelli, ora a Cuneo, ora a Torino. Qui, quarant'anni or sono — anni, per essere esatti, quarantaquattro anni or sono — io conobbi la signorina Canaletto, che l'atroce sventura aveva colpito irrimediabilmente sin da fanciulla. Fin dalle prime parole simpatizzammo. Io non avevo mai visto il mondo, Anna sì: e mi faceva raccontare i ricordi che lei conservava nella mente. Dal 1905 sino al 1947 in nostra amicizia si trasformò in amore: un povero, limpido amore fra due ciechi che non avevano più nessuno al mondo. Stavamo tanto bene assieme. Anna mi descriveva come son fatte le case e le montagne e il cielo e come son fatte le stelle e di che colore è il mare e come siamo fatti noi uomini. Una volta mi descrisse com'era lei stessa, a diciotto anni, prima di diventar cieca: bruna, slanciata, con gli occhi azzurri e il sorriso splendente. Io, signor commissario, dentro di me, l'ho sempre vista così, anche se gli anni s'accumulavano e sentivo che il tempo prostrava le mie forze... Lei immagini quale fu il mio dolore nel 1942, quando, causa i bombardamenti, lo fui mandato a Vercelli ed Anna venne ritirata da questi lontani parenti... Da allora ho continuamente pensato a lei. Ad un certo momento non ho più resistito e son venuto via dall'istituto...

Addirittura è il fatto che Luigi Rondani — cieco, di 81 anni, senza un soldo in tasca, sia riuscito ad arrivare da Vercelli a Torino: incredibile se si pensi che almeno metà della distanza è stata coperta a piedi: l'altra metà è stata percorsa in carrozza o — una sol volta, per 15 chilometri circa — in autocarro. Sei giorni è durato il viaggio.

— Ho trovato ovunque buone persone che mi hanno ospitato. Una notte però mi sono perso e son finito a dormire in un fosso.

Il dott. Vecchio ha segnalato il ritrovamento a Vercelli. Da lì, naturalmente, è giunto l'invito al pronto ritorno del Rondani. Ma il dott. Vecchio è un funzionario di gran tatto: « Questo cieco non è un delinquente fuggito di carcere nè un pazzo evaso dal manicomio — ha risposto. — Ritornerà, ci penso io. Mi intanto, lasciato qui ancora per un giorno. Lunedì mattina lo farò accompagnare al treno per Vercelli ».

Quando egli è andato a comunicare questo al Rondani l'ha trovato seduto su di una sedia, accanto alla Canaletto. I due si tenevano per mano e parlavano del mare.

I romanzeschi precedenti dell'evaso dalle Molinette

Da due giorni era stato ricoverato all'ospedale di cocca Bernardo, Giuseppe Pietro Del Santo, di Giovanni, di 37 anni, da Cendova, abitante fino all'anno scorso nella nostra città. Il 16 novembre 1948 egli era stato arrestato per l'ennesima volta mentre rubava una bicicletta ed il Commissario Castello lo aveva denunciato all'Autorità giudiziaria. Dati i suoi precedenti tenaccioni, il Tribunale gli applicava un anno e sei mesi di carcere. Egli avrebbe quindi dovuto rimanere ancora in carcere otto mesi. Il Del Santo è un ometto magro, pallido, claudicante, perchè la gamba destra ha una lieve imperfezione. Il suo cartellino segnaletico è tutto un romanzo. Nel 1941, internato in manicomio di Collegno per aver turbato di squilibrio mentale, riesce ad eludere la vigilanza dei guardiani e scappa. Ruba una bicicletta, la vende, e poi, rimasto senza quattrini, si ripresenta all'ospedale. « Sono qui; C'è la guerra. Ci sono i bombardamenti. Mi sento più sicuro fra queste mura, protetto dalla croce rossa sul tetto... » E se ne sta tranquillamente fino al giorno in cui è dimesso. Ma otto giorni dopo è colto in flagrante furto di una bicicletta. In seguito subisce altre due condanne e nel 1946 è condannato a due anni e 10 mesi per un nuovo furto ed evasione dal carcere. Dal 1947 si lagna continuamente per dolori acuti all'orto scheliocato. Dopo l'ultima condanna il Del Santo era stato internato nel carcere di Saluzzo. Quindici giorni fa cominciava a dare in smanie: « La mia gamba! la mia gamba! Sento l'approssimarsi dell'inverno. Non resisto più! Deve farmi operare! ». Il direttore del carcere dispone per la sua traduzione alle « Nuove ». Di qui viene trasportato alle Molinette.

Alle 3.05 di ieri mattina si alza dal letto, chiede di recarsi al luogo di decenza ed in camicia da notte mutande e ciabatte dell'ospedale, esce vi si dirige. L'agente, un giovanotto ben piantato e deciso, lo segue. Il Del Santo apparisce. Ad un tratto si ode un trambusto. L'agente apre subito la porta e constata che la finestra, prima chiusa, ora stata spalancata. Il Del Santo non c'era più.

Nella giornata di ieri tutte le forze di polizia della Questura hanno eseguito indagini, battute, appostamenti ma il Del Santo non è stato rintracciato.

MOSTRE E SPETTACOLI

Mostra d'arte contemporanea « Torre Pellice »

Nelle sale del Collegio Valdese a Torre Pellice si è aperta nel pomeriggio di ieri, presenti il Sindaco e personalità, una « Mostra d'arte italiana contemporanea ». L'inaugurazione ha avuto alcunchè di singolare poichè si è cercato, prima della visita alle sale, di preparare il pubblico a comprendere lo spirito che anima i giovani artisti d'oggi i cui lavori, posti accanto a quelli di pittori e scrittori i cui nomi sono già stati consacrati dai successi delle grandi esposizioni, possono, ad una prima affrettata visione, non solo stupire ma disorientare il visitatore. In questo senso ha parlato — dopo le parole del presidente della « Pro Torre Pellice », del vice-presidente del Collegio e del pittore Filippo Scroppo — Felice Casorati. Non è stato un discorso il suo, ma un colloquio col pubblico che gremiva la sala. E... ha ricordato che la battaglia che combattono oggi i giovani ti rinnova ad ogni generazione. I pittori dell'800 l'hanno conosciuta, al pari degli impressionisti, del cubisti, ecc. Molti si domandano tuttavia perchè la pittura si è indirizzata oggi in un senso anzichè seguire il binario percorso dai predecessori. A questa domanda Felice Casorati ha risposto che, a differenza dei pittori dell'800 che erano degli ottimisti, e solin quest'arpeto guardavano con amore uomini e cose, i nostri giovani sono per un complesso di circostanze che sarebbe lungo spiegare, dei pessimisti, chiusi in se stessi, che si torturano per cercare espressioni più intime, una verità più difficile ad esprimere, benchè strettamente legata ad un puro valore pittorico.

L'oratore ha espresso tutta la sua simpatia per questa affannose ricerche dello spirito pur facendo qualche riserva in merito. Un accenno agli astrattisti — che sono oggi la schiera più battagliera — ha indotto qualcuno dei presenti a chiedere precisazioni più esaurienti. Il pittore Aldino Galvano si è preso il compito di spiegare che non esiste un metodo, una regola fissa per decifrare, comprendere e giudicare le nuove opere che parlano solamente alla sensibilità di chi le osserva, e che vanno considerate e analizzate singolarmente.

Prima della visita alle sale, è stato comunicato ai presenti che ogni sera si susseguiranno conferenze in cui gli Artisti illustreranno le nuove pitture e sculture. Nella Mostra, assai bene ordinata, figurano opere di Casorati, Carrà, Cagli, Campigli, Birolli, Berioni, Berrini, Breddin, De Chirico, De Pisis, Fazzini, Guzzi, Carlo Levi, Malat, Manzù, Mentio, Morandi, Morlotti, Pizzinato, Santomaso, Sironi, Spazzapan, Tosi, Vedova, Galvano, Scroppo ed altri. L'esposizione rimane aperta fino all'11 settembre.

TEATRI E RITROVI

Ripresa: Ennio Maddalena, Razzaro, Trio Nelly Sergi, ecc.
Michelotti: ore 16-21 « Bucelli ».

Club La Fiorida (n. Solferino tel. 42-822) 21-1 Orch. Fiorida diretta da P. Pavesio; canta Aida Dona
Lido Cay: Corso Monalcieri 52, ore 21, Danza la rampa.
Al Cavallino Bianco Caveretto. **Rist. Dancing.** Orch. Valdemberini.
Pagoda Danze: 17-21 Orch. Scala d'Oro Mc Canfora; c. E. Patrone.
Mocambo Danze S. Donato 45 ang. Galvani. Or. Merlino, c. La Monica.
Rist. S. Giorgio Valentino 662-131. Collegano suoi solisti c. P. Sander.
Bischondwell Lutrario Vermouth 10,45; 16,30 21-1 c. S. Merlini.
La Serenella: ore 21-1 Orch. Bandino, c. Armando Broglia.
Mille Lupi Fortino: 21 danze Orc. Cannabisa Boys, c. A. Costanzo.
Cardellino Danze V. S. Martino 26: 16 ingr. grat.: ore 21.
Giardino Danze Moda Valentino: 21 Orc. Allegriti, c. Laris-Macocco.
Garden Capol. 13 Valsalice 40-912, 15-21 Or. Dame Rosa, c. Campanili
Alhambra Danze Nizza 50 ore 21 Estivo e coperto. Orch. Malanzi.
Danza Pinaldi: Estivo coperto c. Carlo Alberto 3. Trati. 16 e 21.
Chalet: 17-21 Ore. Lotti. c. Rossi.
Montecappuccini 16-19, 21-24 danze
Salette: ore 16-21 Orch. Martre.
Club Maggia 11: ore 21 danze.
Astra Giardino Danze v. E. Filo 6.
Eden Danze: p. Statuto tel. 44-766. Orch. Remo, c. Colombo 16,30-21.

CASSEN DANZE VALBALICE

Inizio degli eleganti matinée dei giorni festivi. Tutti al Cassen Tratten giovedì sabato e festivi. Scelto servizio di ristorante, prezzi moderati. Sale separate.

RISTORANTE MULETTO

Ritrovo del buongustai. Pesci vivi Giardino delle Glicini. Corso Casale 191, tel. 80-996. Tram 17-29.

MOTOSCAFO SUL PO

Servizio festivo per il Pubblico. Piazza Vittorio - Borgo Medioevale.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19.
Via San Francesco da Paola 37

La Gf. Vi. Emme vi invita per giovedì 15 settembre all'
ESEN GIARDINO DANZE
per la presentazione delle
BELLE PIEMONTESI
che parteciperanno al concorso di Miss Italia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Jocko l'Australiano » Charles Laughton, Donna Reed.
Astor: « Il delfino verde » Lana Turner, Van Heflin. Pom. L. 100. Sera L. 155. Locale refrigerato.
Corso: « E' accaduto in Europa » un film di Geza Radvanyi.
Doria: « Olida » Rita Hayworth. Pl. 100, Pol. 135. Loc. refrigerato.
Metro-Cristallo (Aria condizionata). Spencer Tracy, K. Hepburn « Senza amore » Matilda. 10,30 e L. 135.
Reposi: « Figlia mia » Lobertad Lamarque, R. Cardona. Gr. Varietà
Torino: « La bella avventura » con Robert Mitchum. Aperi. 14.
Vittoria: « Due marinai e una regazza » Frank Sinatra, G. Kelly, K. Grayson. Pl. 100. Gall. 136.

Alexandra: « Il grido del lupo ». Errol Flynn, Barbara Stanwyck.
Alpi: « Capitan Furia ».
Ariston: « Una notte a Rio » tech. Faje, D. Ameche. Pl. 180. Ultime.
Augustus: « Il processo » il capolavoro di G. W. Pabst.
Faro: « Per te ho ucciso », Joan Fontaine, B. Lancaster. Loc. refrig.
Hollywood: « Il ribelle dei tropici » con Sabh e Bibi Ferreira.
Ideal: « Enamorada » con Maria Felix e Gran Varietà internazionale ore 15, 18, 21.
Lamarmora Cernaia 14 tel. 40805. « Cobra » tecbn. M. Monter, J Hall
Massimo: « Atlantide » Maria Montez, J. Aumont, P. O. Keefe. Ult.
Nazionale: « Atlantide » Montez.
Principe: « Il grido del lupo ». E. Flynn, B. Stanwyck. Loc. fresco
Statuto: « Atlantide ». M. Monter.
Asti: « Napoleone » con Melvyn Douglas e Myrna Loy.
Cinema Mignon: « Avventura a Bombay ». Clark Gable Rosalind Russell.
Olimpia Cambiasca 27 tel. mare.
P. Nuova: « A Parigi sull'imbrunire ».
Ragazzi: « I rinnegati ». Technic.
Romano: « Jassy la zingara » e Rivista Ferrero 16,30, 21,16.
S. Felice Castello di Dragonwyck (M. Tierney). Fl. 50. Gall. 80.

Esperia: « Fra diavolo » Cash-Cash.
Imperiale: « Taverna del porto » V. Italiano: « La vita è nostra ».
Vittoria: « Il matteretto » Flynn.

Eliseo: « La castellana Bianca ».
S. Paolo: « Monaca santa ».

Cerallo: Aria condizion. 80-cal. « Fiore di pietra » technicolor.
Madison: « I pompieri di Viggiù » e Compagnia di Riv. 16,30-21,30.
V. Veneto: « Sepolta viva ».

Astra: « Freccia nera ». J. Blair.
Borgo: « Postino suona due volte. Ercolano: « Batasa » R. Taylor.
Odeon: « Zorro ».
Star: « Il castello sull'Hudson ».

Adua: « Strade senza nome » Var.
Aurora: « Saludos amigos » e alberghi di Manhattan » Colori.
Bresson: « Sui mari della Cina ».
Fortino: « La donna di fuoco ».
Nord: « Seduzione » Hayworth, Ford.
Palermo Quando sig.re s'incontrano
Sociale: « I trafficanti » C. Gable.

Cabiria: « Conte solo l'avventura ».
Colosseo: « Freccia nera » Hayward.
Moderno: « Fred il ribelle » con Robert Young e Randolph Scott.
Piemonte Corrispondente X. Gable
S. Carlo (Nichelino) « Prigioniera d'un segreto » Katharine Hapburn.
Speria Orchidea bianca. Stanwyck

Apollo: Così vinse guerra (Kaye).
Diana: « Obbiettivo Burma » Flynn
Doria: « Principe Anime Tenhale.
Edera: Uomo maschera. Lorre.
Lucento 2 ragazze 1 marinaio. V.
Roma: Avventi, vian dal mare. Col.

REPOSI
Ultime repliche del film di eccles. *Mendor*
FIGLIA MIA!
l'orrida ore 15, 18 e 21 con la partecipazione di
Renato Maddalena e Nazzaro

CORSO
Trionfale successo di
E' accaduto in Europa
Un'autentica opera d'arte di *Geza Radvanyi*

FARO
Locale refrigerato
Un grande film
PER TE HO UCCISO
con
Joan Fontaine, Burt Lancaster
Distrib. *Universal-Internationel*
Ultimo giorno

AMBROSIO
Trionfa
CHARLES LAUGHTON
in una tipica interpretazione
Jocko l'Australiano
con **DONNA REED**
BINNIE BARLES

Riduzioni **E.N.A.L.** domani nei cinematografi: Odeon, Regina, Belgio, Nord, Palermo, Brescia, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Moderno, Teatro Parco Michelotti.

I piani d'un industriale che voleva saltare la dote

Offre denaro a un amico perchè gli seduca la moglie

Una vicenda estremamente penosa e delicata ha chiamato in causa recentemente la polizia.

Tre sono i protagonisti principali: un giovane industriale torinese, Arturo L.; sua moglie, Felicita M.; e un amico di famiglia, Renato Caniusi. Sebbene quest'ultimo abbia fatto la parte del seduttore, come ormai la tradizione impone, non si tratta del solito adulterio perchè i ruoli sono molto confusi.

L'industriale, cui abbiamo sopra accennato, dopo pochi mesi di matrimonio si dimostrava insofferente e stanco della consorte che, per vero dire, non è un raro fiore di bellezza. Essa in compenso gli aveva portato in dote un cospicuo patrimonio, ma Arturo L., dimentico, o meglio, soddisfatto del vantaggio economici che aveva tratto dalla sua unione, voleva a tutti i costi liberarsi. Pensa e ripensa dovette concludere che l'unica via d'uscita era quella di una denuncia per adulterio.

Continuando con ragionamenti di tal genere il nostro industriale alla fine ebbe una trovata: quella di proporre ad un amico di sedurgli la moglie dietro compenso. Egli avvicinava perciò Renato Caniusi che dapprima respingeva l'offerta ma successivamente, stretto dal bisogno, si lasciava convincere pensando una sola condizione: che il premio, fissato in 100.000 lire, fosse depositato in anticipo presso un comune conoscente.

Il Caniusi si dava da fare ad in capo a poche settimane riusciva nel suo intento.

— Caro Arturo — egli telefonava un giorno — ho vinto: domani mi troverò con lei alla tal ora, nel tale albergo. Poi farei sorprendersi.

L'industriale aveva dunque raggiunto il suo intento; ma non era soddisfatto.

— In fondo — egli pensava — dover sborsare 100 mila lire per diventare un marito tradito, proprio non mi va. La mia coscienza si ribella.

E perciò il fior di galantuomo, recatosi presso il conoscente che ne era depositario, si faceva consegnare il denaro promesso al Caniusi. Questi però che sapeva con chi aveva che fare, stava all'erta e, informato prontamente della sottrazione del capitale, affrontava Arturo L.

— Se non mi pagbi io denunci non seduco tua moglie. Ma tu comunque mi devi liberare di lei: non ne voglio sapere nemmeno ha perso la testa e mi perseguita.

— Tu hai fatto la corte ed ora la tieni — rispondeva cinicamente l'industriale.

I due dalle parole passavano ai fatti e perciò doveva intervenire la polizia. Al commissariato ogni cosa veniva messa in chiaro e ne restava informata Felicita M.

Dopo la polizia, sono intervenuti gli avvocati per le pratiche di separazione.

Rientri dalle Colonie Fiat

Martedì arriveranno alla stazione Porta Nuova i bambini che sono stati ospitati presso le Colonie Fiat nel mese di agosto: alle 8 quelli provenienti dalla Colonia Marina di Massa Apuania ed alle ore 19 quelli provenienti dalle Colonia montana di Balme d'Usio. I parenti sono invitati a presentarsi per la consegna.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Per benemerenze acquisite nel campo istruttivo-professionale e sindacale il Signor Guido Borroni è stato nominato Commendatore. Parenti e amici porgono vivissime congratulazioni.

« EST » LA SCUOLA CHE HA TRIONFATO alle Gare Biotecnografiche e Dattilografiche di Viareggio, annuncia che col 5 settembre inizia nuovi Corsi di tutte le specialità. Iscriversi alla « EST » significa avere la massima garanzia di ottimo insegnamento. Chiedete programma particolareggiato: « EST » via Po 2 - Tel. 47-573.

OPERAI, IMPIEGATI, LAVORATORI è stato aperto per voi un grande negozio che può darvi la possibilità di acquistare mobili, lettini, carrozzine per bambini, cucine economiche, fornelli elettrici ed a gas e macchine da cucire con facilitazione di pagamento fino a 36 rate nei Grandi Magazzini *Orap*, il vero negozio degli operai ed impiegati in via Garibaldi 8 (ex cortile).

MOBILI DI QUALITA' PREGIATI E COMUNI, 800 chippendali, barocco, sale, salotti, cucine e tinelli. *Orap*, via Garibaldi 8 (cortile).

LETTINI E CARROZZINE PER BAMBINI dai modelli più moderni e pratici. *Orap*, via Garibaldi 8 (cortile).

CUCINE ECONOMICHE delle migliori marche smaltate in varie tinte con minimo consumo di combustibili. *Orap*, via Garibaldi 8 (cortile).

FORNELLI A GAS ED ELETTRICI di alto rendimento e praticità. *Orap*, via Garibaldi 8 (cortile).

MACCHINE DA CUCIRE VIGNOLA la marca di gran classe, la macchina moderna, un gioiello di praticità ed eleganza. *Orap*, via Garibaldi 8 (cortile).

FINO A 36 RATE TUTTI GLI ARTICOLI sopraindicati per dare la possibilità a tutti i lavoratori di entrare immediatamente in possesso presso i Grandi Magazzini *Orap*, il vero negozio degli operai ed impiegati, in via Garibaldi 8 (cortile).

ARCIDIOCESANE MOBILI in liquidazione, matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustico Franco Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. Via Barbaroux 26 (interno).

LIQUIDAZIONE BANCALI cuoio grasso uomo 900, donna ragazzo 800, bambini 700, scarpe pitone donna 2900. Scarponi cuoio grasso uomo per lavoro 1900, montagna 2900. Corp, Cefi. Cotolengo 25.

MOBILI FINO A 36 rate. Senza aumento e con poco anticipo, potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi camere novecento L. 32.000, rustiche da L. 68.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli, al *Mobilificio Subalpino* in Via Barbaroux 11.

IMPIEGATI ATTENZIONE!! Il pagamento rateale alla Sartoria Adonso, via Principe Tommaso 17, Tel. 61-915, Vi permette di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sul Vostro stipendio. Prezzi onesti. I migliori tessuti. Taglio insuperabile. Confezione di prim'ordine.

RADIOCCASIONI: 9 VETT. Lire 19.000, 4 valvole L. 14.000; Magnadyne 5 valv. L. 17.500; Phonola 5 valv. medie e corte L. 21.000. Radiofonografi in perfetto ordine da L. 36.000 in più. Radio invito; 5 valv. rosse, medie e corte L. 24.800 compreso abbonamento RAI. Si fanno cambi e si ritirano radio usate. Vendite rateali. *Centro Radio, Roma* 103 (cortile) 53-807.

RADIO: SETTIMANA DELLE OCCASIONI. Magnadyne 3 valvole L. 6000, R.C.T., 4 val. L. 18.000, Geloso 5 valvole, due onde L. 16.000, Geloso lusso 5 valvole, due onde L. 32.000 Watt bellissimo 5 valvole, 4 onde L. 36.000. Radiogrammofoni ecc. ecc. Tutte le occasioni sono con garanzia. Attenti; 96 Via *Madama Cristina, Mondial Radio.*

MOBILIFICIO ROMA, Berthollet 16. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere, tinelli rustici, salotti, poltrone letto, divani letto, Facilitazioni.

L'ANZIANITA' di una Ditta significa prest

Idillio campestre

S'erano cercati fin da bambini e avevano giocato insieme con mirabile accordo. Lina aveva dodici anni e Lio quindici quando scoppiò la lite fra le due famiglie. Fu per via del braccio di mare che separava i due poderi: una specie di piccolo fiordo. I Gabrielli affermavano che era loro proprietà e che ne potevano fare quel che volevano; gli Zamaria asserivano ch'era proprietà comune. Un braccetto di mare insignificante, ma che in certi periodi, chiuso da una rete, dava una buona pesca. I Gabrielli vi avevano poi una ostricaia redditizia. Tanto i Gabrielli che gli Zamaria vi tenevano le barche. La questione era finita nelle mani degli avvocati e fra citazioni e processi era diventata complicatissima e inestricabile.

Lina Gabrielli e Lio Zamaria non condividevano i sentimenti dei propri. Ma sempre più difficile era per loro trovarsi insieme e parlarsi. Dovevano ricorrere a tutte le astuzie per non destare sospetti nelle loro famiglie e per non rendersi impossibili anche quei pochi incontri segreti.

Lina era diventata una ragazza che, nella campagna e al paese, tutti se la mangiavano con gli occhi. I giovinotti più galanti l'avevano già, una per uno, tentata. I partiti più golosi le erano stati proposti. In casa erano irritati con lei perchè non si decideva. Aveva diciassette anni e mostrava di essere una donna da far girare la testa perfino a Don Zanetto, dicevano le male lingue, ch'era invece un asceta e un sant'uomo. E' vero che Lina lo frequentava, ma per avervi consiglio e conforto nella sua disdetta. Ella s'era accorta di amare Lio e per istinto avrebbe consentito a ricambiare l'amore di lui.

L'amore di Lio era una passione chiusa, tremenda, che Lina temeva di momento in momento di veder scoppiare. Perciò si tratteneva nel proprio sentimento e cercava di frenare quello di lui. Ma non sapeva se così facendo fosse meglio o peggio.

Lio con era bello. Era diventato un giovane ispido, taciturno, antipatico a tutti. Soltanto Lina conosceva tutta la delicatezza e la sensibilità ch'egli celava nel suo cuore. Era diverso dagli altri. Le ragazze avevano prima cercato di smantellare quella fortezza, come usano loro, con approcci e tattiche diverse; poi s'eran messe d'accordo nel motteggiarlo, infine insinuarono che Lio doveva essere qualche difetto fisico.

Come ogni anno, dopo il taglio del fieno, era sorto, di qua e di là del braccio di mare, il nuovo pagliaio. Quello dei Gabrielli era davvero un maestoso pagliaio. Sorgeva vicinissimo alla costa. Dalla cosa alla costa, che scoscendeva ripida nel mare, il terreno era piano e senz'alberi. Era quindi visibilissimo da chiunque si movesse per quel terreno. Ma se qualcuno riusciva a mettersi sotto il pagliaio dalla parte del mare, non lo si poteva scorgere in nessun modo, così come non si vedeva il tratto che dal pagliaio arrivava all'orlo della costa.

Questo era il luogo preferito da Lina e da Lio per incontrarsi. Verso sera, nell'ora più adatta, quando la fatica fa rilassare i nervi e sopravviene, in chi ha lavorato tutto il giorno, nei campi o sull'aia, un gusto intontito di quiete, Lina spariva dietro il pagliaio. Il profumo della terra riarsa si mescolava con l'odore salso umido del mare. Fino all'orizzonte il mare era tranquillo e deserto. Il pagliaio rimandava il calore del sole e tutt'intorno volteggiavano garrendo le rondinelle.

Lio era già salpato nella sua barchetta e radendo la sponda era scivolato fuori dal braccio di mare. Ora piegava verso la costa ripida dei poderi dei Gabrielli. Là sotto egli s'era fatto un portichino, dove poteva tirare mezza in secco la barchetta. E poi, su.

Lina lo attendeva seduta, con la schiena appoggiata al pagliaio, e aveva sempre il cuore un poco trepidante. I suoi occhi andavano e tornavano sempre là sull'orlo, dove l'erba era come pesta e bruciata. Prima il presentimento, poi, ecco, una mano, un ciuffo rossiccio, la testa, il busto di Lio.

Così anelante e impacciato, non poteva pronunciar parola. Ma tutto quello che aveva dentro si manifestava per gli occhi. Occhi traboccanti d'un amore esaltato, con sprazzi di luce ora cupi ora celesti, a seconda della disperazione o della speranza che si succedevano tumultuosamente nel suo animo.

Si buttava a sedere vicino a Lina e poi con timidezza le prendeva una mano. Quei momenti erano così intimamente teneri per Lina, che contro ogni proposito avrebbe tratto sul suo petto il capo di Lio. Ma si sorvegliava. Era certa che Lio non avrebbe mai approfittato della sua confidenza, ma temeva di farlo soffrire di più.

— Moriamo insieme — le disse una sera Lio. Le aveva lasciato andare la mano e con la testa appoggiata al pagliaio guardava fisso in alto. Un gruppo di rondini passò su loro con stridi assordanti.

Lina sentì un brivido per la schiena. Per giungere a quella proposta, manifestata con voce tranquilla, Lio doveva aver molto penato. Lina, già prima, aveva chiaramente intuito il pericolo del carattere chiuso di Lio, ora sapeva dove potesse sboccare.

— Guarda, Lio, non c'è che da attendere. Mi pare che noi ci vogliamo troppo bene, per non saper attendere. Ancora qualche anno e poi sarò maggiorenne. Cosa ti viene in mente! O mio Lio, no, no, noi vogliamo vivere.

— E gli buttò le braccia al collo.

Subito s'accorse, con spavento, dalla passione e della violenza di Lio. Lo morse al braccio, lo scostò con forza.

— Non m'aspettavo che tu fossi così. — E si mise a piangere.

Lio era ancora bocconi, col volto in fiamme. Era bello. Tutti i suoi lineamenti s'erano ammorbiditi. I suoi occhi s'eran fatti grandi ed eran pieni d'un terrore infantile. La sua bocca tremava.

Ora Lina avrebbe voluto ridere nel vederlo così. Ma si sforzò di mantenere la faccia offesa.

— Perdonami, Lina, non mi resta che ammazzarmi solo. — E forse non era soltanto una minaccia per intenerirla. Nei suoi occhi era passata una fiamma scura.

Lina lo afferrò per il ciuffo e lo scosse.

— Stupido, stupido, se cominci a farmi di queste scenate, non vengo più.

Da quella sera si baciarono. E nei loro incontri trepidi dietro il pagliaio, i silenzi carichi di sentimento si alternavano coi baci sempre più frequenti. Ma ora parlavano anche di più. Ed era meglio.

Una sera, mentre erano abbracciati, dietro a loro si alzarono alte grida. Lina sospinse Lio, che come un lepre arrivò all'orlo del campo e sparì. I Gabrielli dall'aia eran passati sul campo e urlavano improperi agli Zamaria, che s'erano raccolti di là, oltre il fiordo. Lina udiva chiare nell'aria limpida della sera tutte le parole.

— Porci. Ladri. Ci rubate le ostriche, ah? Dov'è quel ladrone di Lio? Dove se ne va con la sua barchetta? Come se non l'avessero scoperto! Ma ora al ritorno lo conciamo noi.

Gli Zamaria rispondevano, ma si capiva ch'erano stupiti anche loro della sparizione di Lio.

Lina, a costo di farsi scorgere, corse alla sponda e, dietro i fratelli, ch'erano saliti sull'orlo del campo per ispezionare il mare.

— Che v'importa! Mi piace star qui. — Dentro, era tutta scossa dalla paura che scoprissero Lio. Ma allibì addirittura quando vide ricomparire la testa, il busto, la persona di Lio.

I Gabrielli a quella comparsa improvvisa retrocessero come davanti a un fantasma. Lio era venuto a sfidarli.

— Non vado a prendere le vostre ostriche! — gridò. Poi volle dire ancora altro, ma il fratello maggiore di Lina l'aveva preso per il petto, e lo scoteva come una canna.

Lina si levò, accorrendo urlava:

— Lasciatelo, è il mio fidanzato, è il mio amore.

— Con uno spintone allontanò il fratello maggiore e s'interpose fra Lio e tutti gli altri. — Se lo toccate, se fate un gesto... ci buttiamo insieme giù di là...

Lina era ardente, decisa; i fratelli non l'avevano mai vista così, e rimasero stupiti.

— Ce la vedremo stasera in casa fra di noi — disse il maggiore. E andarono via, lenti, per il campo, oltre il pagliaio, verso casa.

Qualche tempo dopo, in paese, si parlava già d'un'imminente conciliazione fra le due famiglie.

Giani Stuparich

DOMANI, A CASA, FINE DEL CONTROLLO

Per l'ultima volta, all' Excelsior, la figlia richiama la madre che soffia sulla minestra. (Disegno di Novello).

In un paesino tedesco ho trovato 1341 europei

Sono perseguitati sotto l'accusa di alto tradimento

(Dal nostro inviato speciale)

Aquisgrana, agosto.

Io ho visto davvero il bucato che asciugava sulla linea Sigfrido. Era un vero bucato *con i soliti corpetti, mutande matronali, lenzuola, salviette, il tutto appeso a una corda, e la corda sugli spuntoni di cemento di una sbarramento anticarro; sulla strada tra Aquisgrana e Monschau. Di là, appunto, tra Aquisgrana e il confine, passava la linea Sigfrido. Prima, salendo da Düren, avevo trovato anche i resti della battaglia.*

Un memorandum segreto

Ma io non sono venuto da queste parti a cercare la guerra: proprio il contrario. Sono venuto a visitare il villaggio che ha deciso di attuare per primo e per proprio conto l'unione europea: *Mützenich è un piccolo comune tedesco sul confine belga; ci si arriva staccandosi per un paio di chilometri dalla strada di Monschau. Forse vi ricorderete che nell'aprile scorso, il Belgio, al quale il trattato di armistizio riconosceva il diritto di prendersi certe rettifiche territoriali sul confine tedesco, proprio alla vigilia del termine stabilito, dichiarava di voler provvisoriamente soprassedere. Una di queste rettifiche includeva anche una fetta del distretto di Monschau, precisamente quella su cui si trova Mützenich.*

Adesso viene il bello. Erano appena sopite le esplosioni di giubilo rettorico per la restituzione dei valorosi fratelli tedeschi («tedeschi nella gioia, tedeschi nel dolore» *suonavano le scritte di cui erano stati accuratamente cosparsi i muri delle zone reclamate), quando si sparse improvvisamente la voce che uno dei villaggi, e precisamente un villaggio tedesco, aveva inoltrato un memorandum segreto a Bruxelles, chiedendo di essere incorporato egualmente al territorio belga! Questo villaggio era Mützenich. Il 23 aprile, esattamente otto giorni dopo la dichiarazione di temperanza rinuncia del governo belga, il consiglio comunale di Mützenich, all'unanimità, aveva deciso il passo. Stesa e approvata la richiesta, in forma di lettera al presidente del Consiglio Spaak, essa era stata consegnata ad Aquisgrana al generale belga Boiler, affinchè provvedesse a trasmetterla a Bruxelles. Il che era stato fatto.*

Naturalmente a Bruxelles il documento fu archiviato senza fin da ricevoir. Il carattere discrezionale del passo non permetteva di portarlo alla discussione delle istanze competenti. D'altra parte il governo belga non poteva mica istaurare conversazioni segrete con il consiglio comunale di Mützenich! E tutto sarebbe probabilmente finito lì, se il solito diavolo gazzettiere non si fosse messo nel mezzo. Un giornalista di Düsseldorf, che ha cittadinanza tedesca, ma è nato nel Belgio e, come si dice, ha molte entrature a Bruxelles, ebbe per caso sentore della cosa, e seguita la pista, e identificata Mützenich, corse a Düsseldorf a informare il governo della Renania-Westfalia.

Successe un putiferio d'inferno. Con la stessa veemenza con la quale era stata condotta la campagna di protesta per le rettifiche, si scatenò adesso l'ondata dell'indignazione ufficiale contro i «traditori» di Mützenich. Si mise in moto tutta la macchina governativa, e il paese fedifrago fu chiamato al redde rationem. Ma quando il sindaco Joseph Steffens fu invitato perentoriamente a presentarsi ad Aquisgrana, al Presidente del governo locale, che era il socialista Lude, il sindaco rispose che tra Aquisgrana e Mützenich c'era tanta distanza come tra Mützenich e Aquisgrana, e che quindi il presidente Lude poteva venire lui a Mützenich.

Decisione draconiana

Perchè il brutto era questo, che i mützenichiani non davano a vedere il minimo segno di pentimento. Perseverare diabolicum. Essi non soltanto difendevano il loro diritto di autodecisione, ma insistevano sulla deliberazione presa. Qualcuno mise in giro che essi avevano adottato il motto: «Mützenich ai mützenichiani», ma non è vero. E' solo una storiella per prendersi in giro i bavaresi.

Fatto sta che ad Aquisgrana e a Düsseldorf la casa incominciava a seccare. Bisognava convincere questi matti di Mützenich a tornare indietro. Lude fece buon viso a cattivo gioco e salì a Mützenich in compagnia del vice-presidente del governo, Richter. Ma i mützenichiani risposero picche. Pare che da Monschau si siano perfino minacciate sanzioni: sospensione dei viveri e della benzina. (Ma è stato smentito). All'ultimo, visto che si mantenevano irreducibili, fu presa una decisione draconiana: sindaco e consiglio furono destituiti, e nominato un commissario, che è poi una commissaria, la onorevole Flink professoressa e C.D.U.

Tutte queste cose mi sono state raccontate dal sindaco in persona, signor Steffens. Quando sono andato a trovarlo stava scaricando il fieno, coi suoi figli. Steffens è un uomo sulla quarantina con la robusta magrezza del contadino, due occhi chiari, una espressione di finezza flemmatica.

— Noi siamo destituiti — mi dice — ma la popolazione non vuol saperne della signora Flink. Quando venne su la prima volta, accompagnata in corpo da tutti gli alti papaveri e i tirapiedi della provincia, i cinquecento uomini del comune le gridarono: «Noi vogliamo la nostra rappresentanza». La popolazione era stata convocata per le 3 del pomeriggio, ma le mandarono a dire che a quell'ora lavoravano, e che sarebbero andati alle 7. Intanto noi abbiamo interposto ricorso. L'appiglio per la destituzione è che noi non avevamo notificato la decisione del consiglio al segretario comunale. Domando cosa c'entra il segretario comunale con queste cose di politica estera...

Egli è stato anche molto sincero sui moventi della decisione. Mützenich è un amenissimo paesino ma non ha molte risorse. C'è un po' di pascolo. Altre culture non vengono bene a causa dei venti, così noiosi che bisogna costruire le case orientandole nel senso contrario, coi tetto molto basso dietro, quasi a toccar terra, cosicchè paiono obese comari accoccolate sulla collina. La risorsa principale era il bosco, 700 ettari di bosco, antica proprietà di Mützenich che si trova sulla Hohe Venn. Dopo la prima guerra mondiale, con la rettifica di Eupen e Malmedy, il territorio su cui stanno questi boschi passò al Belgio. Ci fu un periodo difficile, ma alla fine il governo belga acconsentì a lasciare il libero passaggio ai mützenichesi. Ma dopo questa guerra, coi contrabbando che c'è, non ne vogliono più sapere. Come può andare avanti Mützenich senza bosco? Perciò, quando si seppe che il Belgio li avrebbe annessi, tirarono un sospiro di sollievo: «Finalmente — si dissero — è finita con questo pasticcio».

Un pioniere

— Ci dicono dei traditori — continua il signor Steffens — mi fanno ridere. Noi siamo tedeschi, siamo e saremo sempre buoni tedeschi, ma non possiamo restare buoni tedeschi anche se il confine passa cento metri in là? E guardi che non siamo i soli a pensare così. Sa che ho ricevuto delle lettere dallo Schleswig-Holstein, lettere di approvazione di tedeschi che avrebbero voluto stare con la Danimarca?

(Santo Iddio — pensavo intanto tra me — il mondo proprio non cambia. Siamo qui a parlare tutti quanti di Europa. E tutti i giorni si legge, anche sui giornali tedeschi, che bisogna finirla, che non c'è salvezza per tutti noi, fuori di una soluzione europea. Ed ecco che, appena un gruppetto d'uomini, per ragioni palmari e plausibili che toccano da vicino la loro esistenza, chiedono un semplice trasferimento di cittadinanza, tutti addosso a vituperarli e a perseguitarli, come dei delinquenti. Curiosa Europa!).

— Signor Steffens — dissi solennemente — chi vivrà vedrà. Forse, senza saperlo, lei è un pioniere. Forse spezzando la catena dei piccoli pregiudizi di frontiera, Mützenich ha aperto coraggiosamente la via alla soluzione del problema europeo. In fondo, il giorno in cui Lione potesse chiedere liberamente di unirsi all'Inghilterra, od Amburgo alla Spagna, l'Europa sarebbe fatta. Sono contento di essere venuto a Mützenich è il primo posto dove ho trovato finalmente degli europei.

— Quanti sono gli abitanti del suo comune?

— Milletrecentotrenta.

— Allora milletrecentotrenta europei. E scusi, quanti sono le signore di Mützenich che aspettano?

Il signor Steffens si grattò la testa e chiamò sua moglie. La sindachessa, una simpatica donna, si affacciò alla porta della cucina. Steffens le rivolse la domanda.

— Che si sappia, undici.

— Allora milletrecentoquarantuno europei. Arrivederci, signor Steffens.

Filippo Sacchi

UN INCUBO DIFFUSO

La pressione alta

Non bisogna farsene uno spauracchio - Come la si deve curare Idee da correggere - Una confortante statistica americana

Dopo un periodo di mania per il controllo e la cura ad ogni costo della iperpressione arteriosa, siamo arrivati a dover mettere in guardia le persone anziane, che se ne preoccupano al punto di avvelenarsi la vita, digiunando fino alla fame, rinunziando ad ogni iniziativa, attività e spasso. Di certo l'aumento della pressione significa che qualcosa è cambiato nel regime circolatorio; ma è anche vero che questo cambiamento è nulla più di un sintomo; e non è affatto una malattia. Accanirsi a modificarlo, come è tratto a fare sovente il medico, o spontaneamente o sollecitato dalle richieste dell'infermo, è impresa inutile entro limiti molto ampi di scarto all'insù. Sarebbe come voler abbassare la febbre con antipiretici, trascurando l'origine sua.

Ed è impresa quasi sempre imprudente, quando, come capita sovente è un sintomo salutare di reazione e di compenso. Poniamo il caso di un nefritico con pressione alta. Ma è appunto e soltanto grazie alla ipertensione che il rene continua a soddisfare alla normale eliminazione di scorie dall'organismo; a far perdere al corpo, coll'aumento della quantità di urina, i tossici circolanti. Un arteriosclerotico ha pressione di 190, 200 e più? Segno è che quella è la tensione necessaria per vincere resistenze vasali e far scorrere il sangue nei vasi cerebrali anelastici, induriti; nelle arterie del cuore sclerotiche e ristrette. Guai a rompere l'equilibrio raggiunto fra un dato livello pressorio e l'entità dell'alterazione vasale! La cura si farà su quei reni e su quelle arterie malate; non sulla ipertensione. Non c'è lesione renale, arteriosclerotica, e la pressione è alta ugualmente per spasmo vasale prodotto da fatti tossici, per via psichica? Tanto meno v'è da preoccuparsene. I vasi sopportano egregiamente pressioni alte.

Un equilibrio necessario

Fu data la prova che le pareti arteriose normali resistono a pressioni doppie di quelle che si riscontrano nei più alti gradi di ipertensione. Se mai è lo sbalzo improvviso e fugace a danneggiare (ma allora sarà troppo tardi per impedirlo!) Non importa sia molto rilevante. Basta un aumento di qualche centimetro per offendere cervello e cuore. Mentre tanti ipertesi «livellati» alti continuano a stare benissimo. E, raggiunto il livellamento senza inconvenienti, come succede quasi sempre, il grado dell'aumento non ha grande valore. Non si sta peggio con una pressione di 250 dal 150 di prima, che con una pressione di 200 sopra gli antecedenti 120 mm. Ognuno sopporta a modo suo l'ipertensione. Neppure il cuore si risente inevitabilmente. E se è esatto che ad alte pressioni, lavora con uno sforzo addizionale, per cacciare il sangue attraverso vasi ristretti o duri per spasmi o malattia loro, è altrettanto esatto che esso ha vaste riserve di energia, non fosse altro perchè riposa metà della sua vita.

Cuori trovati normali con alte pressioni da lungo tempo, non si contano. E quando non lo sono, non è detto si debba incolparne sempre l'alta pressione, ma piuttosto cause concomitanti alla pressione. Ciò è stabilito da indagini accurate.

Ma infine, dice il malato spaventato: la mia pressione è alta. Sia pure: è alta la «massima»; e la «minima» si dà egli conto di come sia? La minima conta di più: quella che corrisponde al lavoro delle arterie, durante il riposo del cuore. Pressione minima alta vuol dire *fatica* da parte loro a far progredire il sangue fino a scoppiare o a non lasciar più irrorare visceri e tessuti. Una buona differenza fra le due pressioni indica ottimo regime circolatorio. L'allarme viene proprio dall'abbassarsi della differenza. E infine si erra nel temere tanto l'ipertensione ad una certa età! Varcata la sessantina, la ipertensione modera il passo e magari si arresta...

Un'inchiesta americana

Tutto ciò in Europa si stenta discriminando a maggior pace di tanti angosciati. E' la volta degli S. U. a mettervi il visto, grazie (e in ciò sta il loro privilegio) a indagini condotte su ampia scala, con grandiosità di mezzi e coordinazione di metodi. Ci viene precisamente da una clinica dedicata agli ipertesi: la Columbia-Presbyterian. Clinica dalla quale si avrebbe potuto attendere pareri del tutto opposti; di allarme vale a dire e non di rassicurazioni. Là entro, si accumularono ben 2000 storie di ipertesi tratte da ospedali, cliniche, medici privati e aziende industriali. Fra queste se ne scelsero 300 fra le più dettagliate e controllate; tutte di gente che, assieme alla ipertensione avevano o non avevano sintomi di differente natura (spasmi, alterazioni organiche...) *e che, in media, erano ipertesi da 13 anni.* Il più significante rilievo fu che attualmente ben 255 erano ancora in vita. L'ipertensione non è adunque la selvaggia, temuta distruggitrice di vite.

L'inchiesta non ci dice quali cure abbiano seguito; e per quanto tempo. Se l'hanno taciuto, significa che al farmacisti scarsa importanza davano; o che quelli ipertesi ne avevano ingoiati tanti da non capacitarsi più nè essi nè i medici. Ed anche in Europa il «farmaco» che guarisce «l'ipertensione» non esiste; esiste il farmaco di sollievo transitorio. Valgono piuttosto terapie fisiche: buona respirazione, idroterapia. Da noi vi sono bagni termali ad alto contenuto di acido carbonico, capaci di dare benefici duraturi senza recare nè danno nè assuefazione (Chianciano, Casciana, ecc.). Ma non v'è cura di ipertensione senza una igiene confacente: rifuggire da eccessi di lavoro, emotivi, alimentari, sensuali; e da eccessi di limitazioni o privazioni che, affievolendo più spesso che non si creda, il corpo, e intristendo l'anima, aggravano l'ipertensione.

Dottor By

- VIAGGI CIT -
GIRO DELLA SVIZZERA
5 - 11 Settembre
TUTTE LE DOLOMITI IN 7 GIORNI
5 - 11 Settembre
A CAPRI L'ISOLA DEL SOLE
12 - 18 Settembre
Informazioni prenotazioni presso tutti gli Uffici CIT
A Torino: Via S. Quintino 10 - Tel. 43-784 - 47-784
Via Roma - Palazzo «La Stampa» - Tel. 40-743

Fiera Internazionale di Bolzano

12 - 27 settembre
riduzioni ferroviarie

Sullo schermo del Lido

Un documentario belga e un film polacco

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 27 agosto.

Il Congo ha avuto una sua volta cinematografico soprattutto nell'ampio documentario che ebbe a comporne André Gide con la collaborazione di Marc Allegret. Ora André Cauvin, nell'*Equatore dei cento volti*, ha ritentato l'impresa, con dovizia di mezzi e con parecchio impegno. Non ha rinunziato a un filo conduttore ed estraneo: due giovani sposi partono in aereo da Bruxelles, e dopo di Atene, il Cairo e Karthum, giungono a Stanleyville, di dove avrà inizio il loro vero viaggio. E si comincia con i Nagonias, tribù di pescatori e pagalatori eccezionali; poi i Topokes, virtuosi del tatuaggio, poi, verso il nord, il matrimonio di un potente capo, re Gwongwa, con la sua trentaseiesima moglie (le altre trentacinque fanno da sfondo rituale); poi la flagellazione degli atleti più robusti, tremendo duello a suon di nerbate, ognuno dei duellanti armato soltanto di un lunghissimo staffile. Il parco nazionale Alberto ci presenta un po' di *Africa parisienne* in libertà: elefanti bufali leoni ippopotami; poi una caccia al coccodrillo: e così via, fino ai piedi del Ruwenzori e poi per altre regioni ancora.

Il vasto documentario è attento, diligente, preciso; ma spesso mira alla notazione per la notazione in un albo d'appunti cinematografici. Non dirsi che ne abbia un brivido che ci giunga dall'interpretazione del cuore dell'Africa tenebrosa; pur essendone certo questo uno dei tentativi più ragguardevoli. Troppe visioni risentono del preordinato, troppi elementi sono inseriti perchè rari o presunti tali. Insomma, più che un'opera riassuntiva, con questo ampio documentario del Cauvin s'accresce il pregevole materiale finora raccolto nel continente nero; ed è sintomatico che ciò sia dovuto a chi, nel '38, già aveva riportato dallo stesso Congo belga un altro ampio pregevole albo, dopo aver composto, nel '37, due ammirevoli documentari d'arte su Memling e Van Eyck.

Alla sera, un film polacco: *La casa solitaria* diretto da Jan Rybkowski, e interpretato dalla Slaska, dallo Gella e dallo Sliwinski. E' un episodio della resistenza, durante l'occupazione tedesca. Esce dalle solite rime obbligate di questo tema per una sua lindura, per una sua misura, alla quale purtroppo non s'accompagna il rilievo che sarebbe necessario. Insomma, del buon artigianato.

Con questo film si conclude una breve serie di due o tre giornate un po' fiacche. Si direbbe che la Mostra abbia voluto tirare un po' il fiato prima d'iniziare la volatina finale che, con i tre film italiani, ci presenterà *Portrait of Jenny*, *Secret land* e *Mason*, per infine concludersi giovedì sera, con la premiazione.

Vediamo terra.

Mario Gromo

La Francia vince il concorso del "cine,, a passo ridotto

Varese, 27 agosto.

Quest'oggi si è riunita a Campo dei Fiori la giuria del concorso internazionale «Unica». Dopo una lunga seduta sono stati comunicati i risultati definitivi. Nella classifica per nazioni vincitrice assoluta è risultata la Francia (punti 235,9) che si è aggiudicata il gran Premio dell'«Unica». Seguono nell'ordine la Spagna con p. 204,7, la Cecoslovacchia con p. 199,3, l'Italia con p. 188,8, la Gran Bretagna con p. 188,6, la Svizzera con p. 187. Singolarmente, il film che ha ottenuto il miglior punteggio è «Retour» del radiologo parigino Cherigié, seguito dal documentario francese «L'art de Vitrail» di Hervé.

Donna investita e uccisa da un automobilista torinese

Alessandria, 27 agosto.

Nei pressi di Solero, la «1100» dell'impresario edile Marcello Formia, residente a Torino, ha investito la casalinga Clementina Porta, di 71 anni, sfuggita sorda e cieca alla vista, uccidendola.

GROSSO SCANDALO IN FRANCIA

Deputato accusato di furto per 100 milioni

Benchè dimissionario, non può essere arrestato perchè ancora coperto dall'immunità parlamentare

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 agosto.

La Costituzione francese è così fatta che un deputato, accusato con prove molto gravi di reati comuni resta coperto dell'immunità parlamentare, quando la Camera è in vacanza, anche se compie il gesto di dimettersi. E' il caso di Antonio De Recy, deputato del Pas de Calais, di tendenza gollista.

Lo scandalo scoppiò in agosto. Cento milioni di buoni del tesoro al portatore erano spariti dall'ufficio della tesoreria di Arras; si scoprì che l'autore materiale del furto, il cassiere dell'ufficio, tale Dupuis, aveva agito per mandato di altri e così ai fini per ritenere, sulla base di precise testimonianze, che ispiratore del furto fosse il deputato del Pas de Calais. Anche un italiano, certo Sciorato, era coinvolto nel delitto: fu arrestato davanti allo sportello di una banca mentre cercava di cambiare alcuni dei buoni rubati e dichiarò di essere segretario particolare di De Recy. Questi si trovava con Sciorato al momento dell'arresto. Gli agenti anzi avrebbero fermato anche lui se il deputato non avesse mostrato la propria tessera.

Interrogato dalla polizia e dal giudice istruttore, Sciorato confessa di avere compiuto con De Recy un altro delitto. I due erano penetrati di notte nell'appartamento di una donna, l'amante di Dupuis, per sottrarre una parte dei buoni del tesoro, complessivamente dieci milioni, rimasta nelle mani del complice. Secondo Sciorato a lui sarebbe toccato soltanto un milione perchè De Recy pretese di autorità i nove decimi della refurtiva.

Appena ai primi di agosto questi fatti vengono accertati, lo scandalo è immenso. La Camera è in vacanza e perciò non può concedere l'autorizzazione a procedere.

De Recy, contro tutte le dichiarazioni dei complici, proclama la propria innocenza e vorrebbe deporre davanti al giudice istruttore; ma questi non lo vuole ascoltare: altrimenti, — fa dire al deputato che si reca al palazzo di giustizia di Arras —, tutta la procedura rischia di essere viziata». Viziata, perchè? Forse al giudice in realtà ripugna di ascoltare come testimone un prevenuto che dovrebbe essere arrestato immediatamente.

Allora, finalmente, nella notte scorsa, De Recy prende la decisione di dimettersi. In una lettera al presidente Herriot dichiara di non voler coprirsi sotto l'immunità parlamentare: «Non voglio aspettare la riapertura del parlamento per proclamare la mia innocenza davanti al giudice istruttore». Il nodo, dunque, sembra sciolto; De Recy ha fatto quello che tutti gli chiedevano di fare: uno sospetto non gode più dei privilegi degli eletti del popolo.

Ma no: il privilegio che De Recy rifiuta, forse non senza malizia, gli resta ancora addosso. L'articolo 8 del regolamento interno dell'assemblea nazionale stabilisce che il presidente deve sottomettere all'assemblea in seduta ordinaria le dimissioni dei deputati. Non si può rinunciare al mandato senza l'approvazione dei colleghi e questo per evitare che un deputato favorisca fraudolentemente chi, venendo dopo di lui nella lista del collegio, dovrebbe succedergli.

Così l'arresto non sarà possibile fino a quando la Camera non si riunirà alla metà di ottobre. Quattro ispettori di polizia montano la guardia sotto l'abitazione di De Recy e lo seguono in automobile in tutti gli spostamenti. Speravano di poter andare in vacanza oggi: invece dovranno continuare ancora la loro guardia e i loro inseguimenti a meno che non si trovi una via d'uscita. De Recy per conto suo si mostra a volta a volta adegnato e divertito dei pedinamenti: non manca mai di telegrafare al giudice istruttore di Arras per comunicargli i suoi viaggi. Adesso dice che andrà in vacanza con la famiglia come al solito: «Non cambio abitudini per questa faccenda».

d. b.

La Germania celebra oggi il secondo centenario di Goethe

Col ritorno di Thomas Mann è risorto il culto del grande poeta

(Dal nostro corrispondente)

Francoforte, 27 agosto.

La Germania celebra domani la nascita di Goethe, avvenuta il 28 agosto 1749.

Il grande poeta, nella sua città natale, e a Weimar che raccoglie le sue spoglie, è già stato celebrato con le orazioni pronunciate da Tommaso Mann, ma ancora più con la pubblicazione del suo romanzo «Lotte in Weimar».

Il culto di Goethe è risorto in Germania col ritorno di Mann dall'esilio cui lo ha costretto Hitler. Goethe è di nuovo nella mente di tutti. Vi è chi si fa scrupolo di ricordarlo berghese, e chi invece lo vanta nobile per via dell'editto imperiale che a 23 anni lo ha proclamato tale, commettendo testimoniata violenza alla sua volontà; e chi suppone che sarebbe ornare il suo nome facendolo precedere dal titolo di «eccellenza» che gli venne conferito quattro lustri più tardi. L'orgoglio dei tedeschi per la spiritualità goethiana raggiunge la gelosia che nasconde una pulsante vena nazionalistica.

Non si discute solo dei suoi molti amori, anche senili, delle sue idee filosofiche e delle sue idee politiche, ma perfino sull'autenticità dei suoi ritratti, come quello che il Preller ha dip'nto immediatamente dopo la morte del poeta e che è venuto alla luce da pochi mesi: e che viene riprodotto a centinaia di migliaia di copie come l'ultimo ritratto di Goethe.

Una vera battaglia di stampe ha suscitato una testa di Goethe in parrucca, scelta da una grande agenzia di viaggi per attirare i turisti americani a «itare la Germania. La testa in parrucca sarebbe forse passata se sotto non ci fosse stato scritto: «Made in Germany». Quelle tre parole inglesi ai tedeschi non sono andate giù, e Goethe in parrucca non ha varcato l'oceano.

Tra le innumerevoli manifestazioni goethiane è degno di nota il convegno che si è tenuto in questi ultimissimi giorni all'università di Francoforte, al quale hanno partecipato più di cento stranieri per riferire sugli studi e le scoperte del poeta nel campo delle scienze naturali.

Inoltre la città di Amburgo seguendo l'iniziativa di Francoforte e di Weimar, ha annunziato tre premi Goethe. Domani il sindaco di Francoforte, Kolb, celebrando l'anniversario proclamerà in forma ufficiale che il Premio Goethe della città è assegnato a Tommaso Mann. A questi è già stato personalmente consegnato il Premio Goethe della città di Weimar, quando alcune settimane or sono lo scrittore vi si è recato per rendere omaggio alla tomba del poeta, suscitando le note discussioni politiche per il fatto che Weimar si trova in zona sovietica. I ruasi preparano da parte loro solenni manifestazioni in onore di Goethe, che tentano di fare passare per una del loro, giungendo a interpretare il suo umanesimo come qualcosa che è all'unisono con i loro principii.

La casa natale del poeta, distrutta durante la guerra, è stata ormai rifatta in tutti i suoi particolari. Arredata con i mobili che hanno appartenuto al poeta, sarà domani riaperta al pubblico.

l. m.

Laurea «ad honorem» a Benedetto Croce

Francoforte, 27 agosto.

In occasione delle celebrazioni goethiane indette nella ricorrenza del bicentenario della nascita del sommo poeta tedesco, l'Università di Francoforte ha deciso di conferire la laurea *ad honorem* in filosofia a Benedetto Croce, il grande filosofo e pensatore che dovranno essere prese domani dal loro, giungendo a interpretare il suo umanesimo come qualcosa che è all'unisono con i loro principii.

La casa natale del poeta, distrutta durante la guerra, è stata ormai rifatta in tutti i suoi particolari. Arredata con i mobili che hanno appartenuto al poeta, sarà domani riaperta al pubblico.

l. m.

La messa in efficienza di 45 impianti termoelettrici

Roma, 27 agosto.

Mentre si attendono le decisioni che la commissione consultiva prenderà nella sua riunione del 3 settembre a proposito delle riduzioni dei consumi di energia elettrica, decisioni che dovranno essere approvate dal comitato interministeriale, il direttore generale dell'Associazione nazionale delle imprese elettriche Dott. Matteo, ha dichiarato che alle misure di emergenza che dovranno essere prese dovrà seguire l'attuazione di un piano, già predisposto, per la messa in efficienza di 45 impianti termo-elettrici in tutta Italia per un complesso di 1.650.000 Kwh. Nell'Italia settentrionale gli impianti sarebbero 19, così distribuiti: tre gruppi di generazione di energia della Edison a Concenter (potenza di installazione 120 mila Kwh), tre a Vigevano (300 mila Kwh), tre gruppi della Idroelettrica Piemonte (180 mila Kwh), tre della Fiat, Ferriere e Mirafiori (20 mila e 600 Kwh) e tre della Elettrica Municipale a Torino (30 mila Kwh), un gruppo della Elettrica Municipale di Milano (60 mila Kwh), due gruppi della Termo Elettrica Veneta (120 mila Kwh), un gruppo della Montecatini (20 mila Kwh) a S. Giuseppe di Cairo. Dei detti impianti sono già entrati in servizio quelli delle Ferriere e della Mirafiori e della Fiat. Per gli altri occorreranno alcuni anni.

Gli on.li Di Vittorio e Santi, circa una eventuale sospensione dell'energia elettrica per tutte le industrie e per tre giorni alla settimana, hanno inviato a De Gasperi e ai ministri competenti un fonogramma chiedendo, a nome della C.G.I.L., che «tale provvedimento del genere venga applicato prima che sia garantita l'integrazione salariale della relativa Cassa e il pagamento integrale dei salari ai lavoratori le cui aziende verranno chiuse».

L'atto di eroismo di un ragazzo undicenne

Legnano, 27 agosto.

Soltanto oggi si apprende la notizia di un atto eroico compiuto da un ragazzo di 11 anni di Legnano in località Sottofua, a 1566 metri in Val Formazza. Alcune ragazzine della colonia alpina del comune di Camedrata stavano facendo una passeggiata in regione Sottofua, quando improvvisamente si trovarono minacciate dal pericolo di essere travolte da un grosso masso di pietra staccatosi da un'altura. L'eccezionale padronanza di sè, l'audacia e l'altruismo dell'undicenne Sergio Mariani permisero che fosse sventata la grave sciagura, che poteva ormai ritenersi inevitabile. Il Mariani, a poca distanza dalle fanciulle, facendo loro scudo del proprio corpo riuscì a fare deviare di oltre un metro e mezzo la corsa del masso e a indirizzarlo su una diversa traiettoria, evitando che schiacciasse le sue piccole amiche. Il ragazzo che ha riportato molte ferite, fra cui la frattura del femore e una seria contusione del cranio, dopo essere stato ricoverato per un giorno all'ospedale di Domodossola, è stato ricoverato all'ospedale di Legnano, ove questa notte è stato sottoposto a un difficile intervento operatorio.

La rivolta di Dire Daua

Il Negus ordina d'impiccare i capi dei ribelli

Asmara, 27 agosto.

L'imperatore di Etiopia Hailè Selassiè ha ordinato l'impiccagione dei capi dei ribelli che nei giorni scorsi hanno assalito gli uffici della stazione di Dire Daua della linea Addis Abeba - Gibuti, provocando il ferimento di cinquanta impiegati e operai della compagnia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7 % - Inserzioni urgenti e in data fissa: tariffa doppia.

I ANNUNCI COMMERC. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI acquistare argani betoniere bilnmatrici elevatori rivolgetevi alla Edile Madama Cristina 34, tel. 681.381. Vendita anche rateale. 99436

ACQUISTO se occasione motobiciclietta Rosacometta. Scrivere cassetta 2053 SPI Torino. 98471

ACQUISTO blacc. ulens. legno metalli guove usate vere occasioni prof. forni presse frese trapan. poli. calandre trapan. cesoie piallatrici ecc. Scrivere cassetta 6057 SPI Torino. 67269

ACIDO monocloroacetico, biossido manganese, sangue secco, soda, silicato, acido solforico, prodotti chimici vari liquida industria chimica cessazione. Telef. 30-818.

APPETTATRICI - Vittoria -, nuovi modelli brevettati massima garanzia. visitate il negozio Esposizioni e Ufficio vendita di piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) telefono 58-577 Torino 99781

APPETTATRICI bilance automatiche brevetti Pastore. Via Giolitti, 36, telefono 43-349.

APPIALATRICI, mortase a catena, orizzontali, pialle, seghe, tronchi, scorniciatrici 75 alberi. Occasioni varie. Via Tiepolo 10 bis.

APPITTABI laboratorio maglieria con alloggio mobilitato via centrale. Scriv. cassetta 6062 SPI Torino.

APSA. Certificati passaporti, carte d'identità, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Stampatori 15. telefono 40-989. 99371

A rate Monzi, Torino, via Nizza 153, vende, frese orizzontali, verticali, piallatrici, seghetti, qualsiasi altro macchina lavorazione legno, occasione. 942 9

BILANCE - Vittoria - kg. 3-5-8-15 automatiche ultime creazioni della tecnica moderna; garantite, pronta consegna. Rivolgersi presso Ditta fisso vendita in piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), telefono 30-377 Torino. 99731

BINARIO decauville, vagonetti, tronco, supporti, scambi, piattaforme vendiamo. Domenico Cassulo, Rivarolo Canavese.

BLOCCO vendesi attrezzatura completa per pettinatrice. Via Feletto 36, portineria.

CALZATURE bancone finissaggio, presa, macchina cucire, forme e attrezzatura varia causa, vendesi in combinazioni. Scrivere cassetta 1272 SPI Torino. 98240

CANDELLI ferro tutte misure, carri agricoli ruota piccole, grandi, cerchioni, ingranaggi usati, vendo. Villarbasse 45. 99699

CARROZZINE per cavallini antichi vendonsi. Rivolgersi Giorio Vittorio, Pecetto Torinese.

CARTONAGGI. Macchine lavorazione preferibilmente motorizzate acquisterei se occasione. Scrivere cassetta 6058 SPI Torino.

CAUSA cessazione industria chimica piemontese liquida materiale vario magazzino, damigiane, barili, vasche, attrezzi, intero corredo laboratorio. Telef. 30-818. 67269

CEDESI GRUPPO elettrogeno 600-1000 HP consolaid basso numero giri nafta pesante completamente attrezzato uso industriale scorta accessori parti ricambio primarie garanzie buon funzionamento. Scrivere cassetta 6063 SPI Torino.

CERCHIAMO curvatrice lamiere lunghezza disemila spessore almeno cinque. Telef. 30-845.

CESSATA fabbricazione liquido, affilatrici, duecento mezze e macchina, cassettoni parrali, spezzoni lamiera 6-7 mm. Fossi, 2. Parco 9 telef. 31-851 99467

COMPRESSORE con sabbiatrice, cancello ferro vendonsi. Telefonare 772-363. 67225

COMPRESSORI grossi piccoli, per foratrici, martelli perforatori, distributori, rinattitori tutto Ingersoll Telef. 603-621. 98364

COMPRO radiatori caldaie, esumi seri impianti termici, riparazioni gimento Sacel, Giolitti 16 Telefoni 43-693, 47-430.

COPERTONI impermeabili carri boscarri conferisca ripara Venturelli, via Principe Amedeo 7.

COSTRUTTORE punte elicoidali cerca organizzazione per esportazioni. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. 67008

DISPONENDO locali in Torino possibilità sviluppo collaboratori capitali referenze massima serietà esporio cercasi Tipografia disposta effettuare seria combinazione. Scrivere cassetta 6068 SPI Torino.

DISPONENDO vicinanze comodità Torino locale mq. 70 tettoia cortile forza motrice associerei piccola industria. Scrivere cassetta 6020. SPI. Torino. 97313

FORMULARIO prodotti per preparazione capsule speciali liquide per bottiglie rede industria chimica migliore offerente. Tel. 30-818. 67269

FRANTOI, mulini, granulatori, vagli lavatrici, argani, elevatori paranchi, betoniere, attrezzi cantiere, ecc. R.I.P.. Orbassano 46, telefono 902-980. 99371

A rate Monzi, Torino, via Nizza 153, vende, frese orizzontali, verticali, piallatrici, seghetti, qualsiasi altro macchina lavorazione legno occasione. 942 9

GRUPPO elettrogeno completo ottimo motore 100 HP nuovo alternatore 80 Kva. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. 98340

INDUSTRIA chimica dintorni Torino cede affitta, vende area coperta mq. 250 capanni, cortile, alloggio, ufficio, luce, forza, acqua, Telefonare 30-818. 66036

LABORATORIO maglieria accetta lavoro serie. Scrivere cassetta 6031 SPI Torino. 97066

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi Fratelli Gay Tassoni 92 Telef. 30-884. 99006

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 300, Telef. 72-514. 99345

LAMIERE zincate ondulate forcelli Primus Anselmo, Principessa Clotilde 60, telefono 76-376.

LAMPADARI classici moderni tradizione assortimento. Simonet, 21, via S. Secondo 99.

LEGNAME grossa stagionata metro vendo piante rille 30 Km. Torino. Scrivere cassetta 9051 SPI Torino.

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400 600, 750, 850, vende rateal mente 30mesi, via Nizza 182.

MACCHINA cartotecnica automatica confezione bustine vendesi. Scrivere cassetta 106 D, SPI, Milano. 94913

MAGLIERISTE, Macchine nuove e occasioni nelle marche più note. Rolando, piazza Vittorio 12.

MARTELLI perforatori, pneumatici, compressori ferri mina riparo officina specializzata. Tel. 603-691.

MOTORE nafta benzina circa 120 cavalli 1500 giri, cerco. Scrivere cassetta 4994, SPI, Torino.

MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparano, vendono acquistano. Omera, Mazzola 13

MOTORI (rifasi, monofasi a forte spunto, a sfere o bronzine. Deco. Canova 5, telef. 668-956.

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni pronti vendonsi. Luparia, tel. 601-936.

MOTORI asincroni trifasi Santamaria, Duriff, Ingiuli, Dinamo &. Telef. 35-719. 67640

O.M.E. corso Verona 8, tel. 71-695, riparecchiatura A.R. tensione. Prezzi ribassati Consegne pronte. Aperto periodo feriale.

OSSIGENATORI elettroserificatori, sterilizzatori aria, acqua, vini, derrate, elettricamente. Omnibride-ria, Millio 38. 66866

POLTRONE letto nuovo liso. Cerco rapporcentaria o viaggiatore zona Piemonte Liguria Casella 16 F. SPI Monza. 94261

PROSSIMA apertura negozio bambini, abbigliamento zona commercialissima, accetterebbesi merce deposito purchè convenientissima, referenze. Saraccio. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.

ROLLATRICE per costruzione tubi ferro arrivolati, varia misure, spessore massimo mm. 3 con attrezzatura. Macchinario vario, presse 50 tonn. vendo Villarbasse 45.

ROTORICHEL, San Massimo 49, specialità nichelature rodopulizzatura manopere metaliche. Tel. 30-326.

SEGO Saponificio acquista piccole grandi partite. Scrivere prezzo cassetta 7207 SPI Torino.

SE occasione acquisto saveia calda a freddia per carrozzelle. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino.

SERBATOI capacità 9000 i cassi stri benzina cassette lamiera la miere ondulate Parma 1

SETTIMANA Commerciale cedo contratto 2 stands padiglione mobili, posizione centralissima. Telefonare 32-220. 66894

TERMOSTATO Zambelli, apparecchiatura elettronici, bilancia tecnica Westphal, microscopio, strumenti vari, veteria laboratorio analisi liquida industria chimica. Telefono 30-818. 66894

TORNI, rettifiche senza centri diametro 30 rettifiche universali trapani colonna banco bilanciatori, molle smeriglio cesoie vende rateale-mente Monzi via Nizza 182.

TORNI Revia pialliatrice presso 60 tonn. frezatrice filettatrici tubi di lanceri vendo Artisti 29

TORNI paralleli, presa eccentrica 60/85 innesellate snati acquisterei. R.I.T.T., Trofarello 96. 98371

TORNIO frese vendo. Tel. 23 953.

TORNIO prismatico, fresa universale, limatrice zuccherina, svendo. Buenos Aires 36.

TRASFORMATORE Nobili 70 Kw. aria 9000/500 vendesi L. 135.000. Telefonare 991-312 67532

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ferr. Panizza Aglietta. Tel. 91-380.

TRASFORMENEI negozio centro periferico attualmente artigiano, in vendita articolo consumo oppure deposito vendita. Scrivere cassetta 1269 SPI Torino.

TUBI alettati aluia diametro 70 vendonsi Gay. Tassoni 92. Telefono 70-081. 99335

TUBI 3/4 sei pollici diametro vari 250-250-450 Gay Tassoni 92 Telefono 70-081. 99335

VENDESI macchinario e cassoni per essiccazione completi, per insilacio, prezzo conveniente. Rivolgersi Della Valle, v. Fabro 1, Torino

VENDESI elevatore trasportabile, finimenti cavalli, macchina schiacciare avena, rompi fave. Via Cialdini 19. 67018

VENDESI brevetto portasigarette snodabile, gravità assoluta fabbricazione in Plexiglas. Scrivere cassetta 6040 SPI Torino.

VENDO forte finestre gelosie occasione. Via Aosta 127, Natta.

VENDO presa piastrelle motore accoppiato banco automatico, levigatrice e lucidatrice Cassani nuova, disposto concedere dilazione pagamento oppure trattare società. Scrivere cassetta 8170 SPI Torino.

VENDO tornio Pontiglia, fresa universale, compasso punta 30. Telefonare 39-534. 66912

VENDONSI torni primatici m. 1-1,50-2 e presa 180 tonn. e 95 tonn. Telefonare 31-634. 99795

VETROCEMENTI in Diffusori specialità divisori, balconi, Fidia, Cumiana 58, Telef. 39-808. 67981

2 ARTICIANATO L. 35 p. p.

ABILISSIMA rimagliatrice cerca accetta lavoro domicilio consegna giornata. Telef. 21-584.

ABILISSIMA rimodernazione pellicce e accurate riparazioni. Telef. 562-754. 9833

COSTRUZIONI riparazioni edili piccole medie progetti vostre interpresse. Telef. 521-291.

DELL'ARIGHI troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta Fratelli fabbrica. Corso Vittorio 18 67637

DECORATORE d'appartamenti. Per commissioni telefonare 47-533.

DECORATORE fabbricanza, vernice camere piezzi minimi lavoro accurato. Telef. 398-121.

ESEGUIREI lavoretti artigianato domicilio. Telef. 31-435.

FALEGNAME con macchinario cerca qualsiasi lavoro preventivi gratis. Rainero Giuseppe, via Stradano. Raccouri.

FORNELLI elettrici «AMIRA», cucine, scaldabagni. Bertola 21, rimpetto Elettricità Municipale.

GNOMI Pittura - verniciatura economica efficienza, pierina Fabbricazione artigiana. Cotolenga 3

LABORATORIO artigiano accetta confezione in serie fine uomo signora. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino. 98364

OCCASIONI: camere letto, pranzo, tinelli, Mobili isolati, comodini, armadi, comodini. Prezzi stralciati. Impagliature sedie giunco. Giolitti 45. 92547

PELLICCE varie, confezioni, riparazioni, rimodernature, modificazioni. Piano terreno. 98361

RADIO compero, vendite, riparazioni. Rateazioni. Centro Radio Roma (di), cortile. 90068

SPECIALIZZATO riparazioni macchine maglieria domicilio rateazioni. Telefono 30-377. 67731

TAPPEZZERIE stoffa, salotti, poltrone, lavorazione tendaggi, riparazioni accurate. Prezzi di assoluta concorrenza. Via Sacchi 36. Telefono 48-151. 97036

TINTORIA fuoco nitro ossigeno vapori vari, cicli mesto, genere. Telef. 20-782. 98166

3 SOC. ESP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIAMO da cedere buonissime panetterie in Torino provincia Ditta, prezzi convenienti, condizioni da buonio. Orari via Giolitti 30 Torino.

ABBISOGNANDOVI cessioni rilievi negozi qualunque genere, volture, pratiche commerciali rivolgetevi Urat, via Giolitti 18. 93099

ABBISOGNANDOVI cessioni rilievi negozi aziende volture contratti consulenza Bellezia 5. 98191

ACCADEMIA Albertina 5. Gabetti. Cedesi ristorante pensione Riviera, eventualmente gestione.

ACQUISTI privato caffè bar bottiglieria possibilmente con alloggio. Scrivere cassetta 7231 SPI Torino.

ACQUISTEREBBESI licenza frutta verdura oppure licenza commestibili. Vernano, Principe Amedeo 36.

ACQUISTEREI rilevarei negozio, preferibile tabaccheria. Scrivere cassetta 9005, SPI Torino.

ACQUISTO pagando contanti commestibile o drogheria. Scrivere cassetta 9179 SPI Torino.

APPARE. Albergo ristorante bar cinque cedesi motivi salute 4.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino. 67466

APPARE commestibili bellettone vini, alloggio forte lavoro cedo Pizzorno, Po 12. 99796

APPARE laterie 1. 250 giornalieri, alloggio cedo Pizzorno, Po 12.

APPARONE, Esportazione centro operaio cedesi motivi famiglia 900.000. Telef. 780-084.

APPARONE commestibili drogheria legna carbone 850.000. Vegnaduzio, Principe Amedeo 36.

APPITTERIA negozio barbiere anche provincia. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino 67747

ALAGGIO, Affarone cedesi causa partenza avviatissimo negozio alimentari 2.000.000. Rivolgersi Agenzia Aurelia, Alassio.

ALBERGO ristorante bar zona turistica pochi km. da Torino panorama incantevole, gran ballo all'aperto, saloni per pranzi, posti per trecento coperti, dieci camere ammobiliate, acqua termosifone, telefono, cantina bene fornita, attrezzatura completa, redditizio, cedesi causa esportio. Serea, Maremma 5. 93301

ALIMENTARI drogheria ai corso forte passaggio cedo 600.000. Sacco, Cavour 9. 92266

ALIMENTARIO incasso 30.000 giornaliere allogeetto cedesi 1.900.000 Gabetti, Accademia Albertina 5.

ALIMENTARI Primaria ditta conserviera efficientissima piazza 5 Km. Torino, cedesi causa esportio. Serea, Maremma 5. 93301

ALIMENTARI drogheria ai corso forte passaggio cedo 600.000. Sacco, Cavour 9. 92266

ALIMENTARIO incasso 30.000 giornaliere allogeetto cedesi 1.900.000 Gabetti, Accademia Albertina 5.

ANGELO Bonetto bilancio 6.000.000 giornaliere, ottima posizione con alloggio cedesi 1.900.000. Balma, Sacchi 34. 98577

ALTO reddito persona disgrazia 6.000.000 finanziamento azienda, e ventuale impiego garanzia immobiliari. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 67466

ANZIANA proprietaria avviatissimo negozio articoli signora accetterebbe socia disposta collaborare Riviera di Rimini, Golfo 4, telefono 97-804.

ARBIOCCASIONE bottiglieria 3 camere alloggio 1.200.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ARREDI Industria capitalista disposta collaborare avviato negozio antichità. Telefonare 61-803.

EMILIO gerenza od assistenza tecnica elettrauto elettricità luce riscaldamento. Scrivere cassetta 7230 SPI Torino. 67749

ATTRAZZATA rivendita pane, alloggio, cedo motivi famiglia. Pizzorno, Po 12. 99796

ATTREZZATISSIMA bottiglieria cem alloggio 2 camere, cucina cedesi urgentemente 1.500.000 Sacco, Cavour 9. 92266

ATTREZZATISSIMO vulcanizzatore gomme, compravendita, buona clientela, cedesi. Serea, Maremma 5.

AVVIATA torrefazione bar prossimi Porta Nuova vendesi oltre affare incasso dimostrabile. Avana, via Bellezia 5. 97914

AVVIATA esportazione vini con alloggio zona San Paolo 1.200.000 Sacco, Cavour 9.

AVVIATI commestibili salumerie con alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 93099

AVVIATISSIMO ristorante centrale alloggio, motivi famiglia. Vernano, Principe Amedeo 38.

BAR in ardere carburi magazzino bellissimo avviato cedesi. Via Pinalmrina 2.

NEGOZIO vuoto, adatto qualunque genere cedesi (piazza Sabotino) via Pollenzo 1. 98361

NEGOZIO laboratorio vuoto telef. forza, centro Sollerino, millesime affitto, cedesi regolamentarmente. Trinchero, via Nizza 92, tel. 69-100.

OCCASIONE cedo urgenza legna carboni zona popolata 450.000. Telefono 21-671. 67756

ODONTOTECNICO dinamante cerca paese impianto studio collaboratore medico locale. Scrivere cassetta 6005 SPI Torino. 98071

PANETTERIA pasticceria centralissima 3 q.li spaccio comodo alloggio fortuna sicura vendesi, altra q.li 3 reggio vendesi 4.000.000 Avana, via Bellezia 5.

PANETTERIA 3 q.li giornalieri cedesi periferia Torino 4.200.000. Scrivere cassetta 9004 SPI Torino.

PANETTERIA pasticceria forte lavorazione cedesi motivi famiglia Urat, Giolitti 93. 97000

PANETTERIA q.li 4 forno elettrico nuovo, alloggio cede Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA vicinanze Torino 3 q.li 2.400.000, altra 2 q.li 1.800.000 Perer, San Massimo 33.

PANETTERIA vicinanze Torino lavorazione 2 q.li cedesi 1.600.000 Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA, granaglie, centro ricreativo Valle Aosta, forza produzione, macchine moderne, alloggio Serea, Maremma 5. 93301

PANETTERIA città lavorazione 300 kg. alloggio forno elettrificato cedesi. Gabetti, Acc. Albertina 5.

PANETTERIA vicinanze Torino lavorazione 1 q.li cedesi 1.000.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.

PARTICIPEREI bar importante centro villeggiatura cedesi 3.500.000. Scrivere cassetta 6034 SPI Torino.

PER cessazione commercio cedesi avviato grandioso mobilificio. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.

PER sviluppo commercio abbigliamenti 900.000 garantiti su case e negozi Scrivere cassetta 7900, SPI, Torino.

PORTA Nuova portici cedesi avviatissima drogheria, eventualmente altri generi. Telef. mattino 59-045.

PROFUMERIA bettinatrice centrale 5 gabinetti, avviatissima cedesi. Serea, Maremma 5. 93301

RILEVEREI latteria rivendita pane giornali disposto 1.000.000, rimanenza dilazionato. Scrivere cassetta 6046 SPI Torino.

SALUMERIA alimentari angolare semicentrale attrezzatissima anche lavorazione propria, alloggio, cedesi. Serea, Maremma 5. 93301

SCONTO portafoglio piccolo finanziamento esperto razionierre procura a serie Ditte affidamenti contabilità assistenza amministrativa fiscale pratiche sindacali. Scrivere Negrini, 193 bis Sipra, Torino.

SIGNORA pratica commercio cerca serenza direzione negozio combinazione commerciale cauzionando. Dettagliare. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. 67910

SOCIETA' proprietaria grande albergo Varazze cederebbesi parte azioni a persona competente amdandone direzione. Rivolgersi dr. Rimini, Golfo 4, telefono 92-804.

TABACCHERIA bar centrale forte reddito dimostrabile cedesi 7.500.000 ottimo occasione. Gabetti, via Cernaia 2. 98250

TABACCHERIE drogherie con alloggio cedonsi. Scrivere cassetta 6080 SPI Torino. 98250

TINTORIERIA avviatissima cedesi Scrivere cassetta 1931, SPI, Torino. 98099

URGE 500.000 massimo interesse garanzia immobili. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. 98422

URGE acquisitare permesso vendita vino ingrosso minuto. Scrivere cassetta 6061 SPI Torino. 98364

URGONI 500.000 garanzia su immobili, interesse. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. 98481

VENDESI seriberia completamente attrezzata con reparto falegnameria per mobili, depositi, posizione area circa mq. 300 zona industriale escluso immobile. Fiorenza, Marinella 9, Napoli, telefono 39-479.

VENDO brevetto articolo casalingo assolutamente novità. Scrivere cassetta 1965 SPI Torino.

VENDO fabbrica tubi peceliati alluminio ottone rame o cerco socio. Scrivere cassetta 1876 SPI Torino o telef. 30-003. 98361

VERRES (Aosta) Guglielmetti vende avviatissimo negozio calzature con 6 camere libere subito.

1.000.000 apporterei sanissima azienda industriale, compartecipazione, 40enne attivissimo. Scrivere cassetta 7083 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

AFFITTASI subito casetta nuovissima Tesoriera, 4 camere, giardino, terreno libero. 2.000.000. Acchiardi, Settembre 56. 91173

AFFITTASI subito subito tipo alloggetto. Rateazioni. Saurino 7, piemontese castello.

ALBERGO ristorante per 4 alloggi in palazzina prossima costruzione parages capollosa 4, ottone Lecce. Telef. 20-302.

AGGIUNGI Settembre 58, vende alloggi, negozi, magazzini, corso Regina Margherita 181 (piazza Repubblica) liberi abbocco.

AQUISTANO, sposi, alloggetto, villetta, anche da riparare Capselli, Garibaldi 20. 67477

ACQUISTASI urgentemente alloggio 2-3 camere cucina corso Francia Crocetta, altro 3, cucina. Acchiardi, Settembre 58.

ACQUISTEREI villetta giardino precollinare periferia Torino massimo 3.000.000 contanti. Scrivere cassetta 1227 SPI Torino.

ACQUISTEREI alloggetto libero 2-3 camere. Telef. 45-439 ore ufficio.

ACQUISTEREI terreno garages barriera Milano, Dora, Valdocco. Scrivere cassetta 6044 SPI Torino.

ACQUISTO privatamente alloggio, oppure villa sino 7 camere, occupato con causa sfratto intimata. Telefonare 84-804.

ACQUISTO casa signorile centrale da 20-30.000.000, pagamento subito. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino.

ACQUISTO villetta prefabbricata occasione anche metallo. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino.

ACQUISTO pagando bene alloggetto libero due tre camere preferibilmente S. Salvario Borgonuovo, Zimo, via Saluzzo 97.

ACQUISTO alloggio libero un milione subito rimanenza 200.000 annuali. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. 98360

AGGIUSTO casa centrale, signorile, massimo 18.000.000, Tosco, San Tommaso 6. 98474

ADIACENZE Statuto, corso Umbria, alloggi occupati moderni, esenti, 2-3 camere. Alloggi liberi moderni immediate. Buon prezzo, facilitazioni. Amministrazioni dottor Enrico, Garibaldi 8. 67099

AFFARONE cascina 12 giornate, caseggiato libera subito vendo. Pizzorno, Po 12. 99796

A Grugliasco vicinanze strada per Francia grandiosa villa due piani solida costruzione, 14 camere e servizi, vasto sotterraneo pavimentato, garage indipendente, grande parco con alberi di alto fusto, fabbricabile, completamente cintato, gas, luce, forza, acqua, telefono, nonchè grande tomba famiglia 12 loculi vuoti cedesi causa trasferimento estero, libera a settembre Trattasi direttamente telefonando 93-927.

A LASSIO, Vendonsi Signorili appartamenti nuova costruzione, con giardino, garage, 600.000 mensile. Rivolg. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALL'IMMOBILIARE Lettico vendonsi alloggi signorili case, ville, terreni, liberi, occupati, centrali, periferici.

ASSAROTTI 8, alloggio libero subito, alloggi negozio magazzini (liberi abbocco vendo Telefonare 900.835 dopo ore 20. 98258

ASTIGIANO vendo cascina 13 giornate, unico appezzamento, strada poderale, vigna. Fabbricato sotto 30 HP con macchinario molino polifacile. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. 98178

(continua a pagina 6)

VERSO LA CONCLUSIONE A COPENAGHEN

La gara "slayers,, interrotta mentre Frosio era terzo

(Dal nostro inviato speciale)

Copenaghen, 27 agosto.

Alla penultima giornata dei campionati mondiali ha messo il veto il tempo. Dopo una mattinata grigia, minacciosa, verso le 14 ha cominciato a venir giù un'acquerugiola leggera e sottile che si è interrotta dopo un quarto d'ora, ma che è stata sufficiente per bagnare la pista. Di modo che quando, alle 15, avrebbe dovuto cominciare la finale stayers il cemento era ancora umido e i commissari hanno fatto ritardare l'ora di inizio delle prove, che è cominciata, a pista asciutta, alle 15,40. Ma nello stesso momento in cui lo starter sparava il colpo di pistola riprendevano a cadere gocce di pioggia, però solo passeggere.

I cinque concorrenti hanno preso il loro allenatore nell'ordine seguente: Esson (Svizzera), Bakker (Olanda), Lesueur (Francia), Pronk (Olanda), Frosio (Italia). Il primo attacco è venuto da Lesueur contro Bakker, ma è fallito: il francese ne fallì altri due e finalmente passò al quarto. Poco dopo, al ventitreesimo giro, Lesueur ha cercato di passare Esson, ma lo svizzero ha risposto con facilità, mentre davanti a lui Frosio, che aveva già preso tre quarti di giro accelerava, mantenendo la distanza. I tre erano nello spazio di 130 metri e vi rimasero si può dire per tutto il resto della corsa perchè tutte le volte che Lesueur premeva su Esson, questi premeva su Frosio: ciò avvenne al 117° e al 150° giro. Tutte le volte la situazione rimaneva invariata. Notata la sicurezza di Esson e di Frosio e al contrario la difficoltà di Lesueur di tenere il ruolo al momento cruciale dell'attacco.

Ogni volta che questo si ripeteva appariva sempre più evidente che Lesueur non sarebbe passato. D'altra parte a Pronk incombeva il duro compito di ricuperare i tre quarti di giro perduti superando Pronk, Bakker e Lesueur. Non nascondeva che cento giri: la pioggia aveva ripreso e la pista era sempre più umida. A 75 giri dalla fine, cioè al 72.0 chilometro rimbombò il colpo di pistola con il quale i commissari interrompevano la corsa. Poco dopo fu comunicata la decisione che la prova sarebbe stata interamente ripetuta domattina alle ore 8.

I commissari non hanno ancora proceduto alla formazione delle semifinali del campionato di velocità professionisti e dilettanti che si svolgeranno pure domani e, insieme alle finali, concluderanno la serie di gare di Copenaghen.

Le condizioni del nostro Bacchi, che è ritorno all'ospedale, sono migliorate e le notizie lasciano perfino sperare che egli possa ritornare in Italia con la comitiva che partirà di qui lunedì mattina e sarà a Milano martedì sera alle 23,55.

Giuseppe Ambrosini

Taruffi e Bracco favoriti nell'Aosta - Gran San Bernardo

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 27 agosto.

Dopo le prove ufficiali di oggi sulla cassera salita Aosta-Gran San Bernardo, si è accentuata la previsione, già formulata nei giorni scorsi, circa un possibile duello tra Taruffi e Bracco per la conquista della vittoria assoluta. Sarà così di vivo interesse il tema tecnico suggerito da questo pronostico, in quanto si tratterà di vedere se la potenza della grossa Ferrari di Bracco riuscirà a prevalere sulla piccola maneggevole Cisitalia del campione romano. La prima sarà tuttavia avvantaggiata dal fatto di essere equipaggiata come vettura sport, accrescendo in tal modo il già grave handicap del peso.

La gara è spettacolosa nelle varie altre classi di minore cilindrata, e non è impossibile che i singoli primati sui 34 chilometri del durissimo percorso — e forse anche quello assoluto — vengano abbassati. Tutto dipenderà dalle condizioni atmosfer

ULTIME NOTIZIE

La nota italiana sulle violenze jugoslave

Tito tenta un ricatto ma Washington ci appoggerà

Dichiarazioni di un'alta personalità americana al nostro corrispondente

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 agosto.

Nessun commento si fa oggi al Dipartimento di Stato alla nota italiana a Belgrado sulle violenze jugoslave contro le popolazioni istriane. L'incaricato d'affari Mario Luciolli ha chiarito il punto di vista del nostro governo ai più alti funzionari americani dopo aver attirato l'altro ieri la attenzione del Dipartimento di Stato sulla nuova violazione del trattato.

Timori infondati

Il presidente Truman è stato informato della questione da Acheson fin da ieri mattina e da fonte confidenziale so che rimane ha chiesto al Dipartimento di Stato un rapporto circostanziato. I timori espressi da alcuni autorevoli settori italiani circa la tolleranza della diplomazia americana per l'azione unilaterale jugoslava sono tenuti nel conto dovuto. Ma — mi è stato dichiarato — sono timori «completamente infondati». Anche negli Stati Uniti, si è aggiunto, si pensa che Tito tenti un ricatto, ma nulla autorizza gli italiani a supporre che da un momento all'altro, senza motivo e senza contropartita apprezzabile, gli alleati abbandonino la politica seguita sino ad ora nel territorio libero di Trieste.

Un'altissima personalità mi ha fatto una dichiarazione ancora più significativa: «Se il Governo italiano chiederà di far sottoporre la questione all'ONU, il Governo americano esaminerà la richiesta e la risolverà, probabilmente nello spirito della dichiarazione alleata del 20 marzo».

Tuttavia secondo il parere personale del mio autorevole interlocutore, il Governo italiano e quelli alleati dovrebbero tempestivamente sopprimere la convenienza di sollevare ora la questione del regime della zona B.

Ciò significa che: 1) la questione rimane aperta, qualunque cosa faccia o dica Tito; 2) che il Governo americano riconferma che farà onore alla cambiale in bianco rilasciatagli il 20 marzo; 3) che, però, non si giudica opportuno ricorrere all'ONU, perchè anche se l'ONU interverrà e condannerà l'azione jugoslava, non per questo si potrà ristabilire nella zona B la situazione nel senso voluto da noi; solo un accordo o la convenienza possono indurre Tito a farlo.

Posizione paradossale

Qui cominciano le difficoltà. La posizione di Tito di fronte all'occidente è la più paradossale che si conosca e l'azione diplomatica alleata ne risente.

La massima cautela è indispensabile per non compromettere gli interessi politici e morali dell'Occidente e per non privarsi della scottante carta titina.

La situazione è questa: gli Stati Uniti non hanno alcuna simpatia nè per il regime duramente comunista di Tito, nè per l'uomo, nè per la sua equivoca posizione di giocatore d'azzardo che tenta di sfruttare il pericolo di una conflagrazione mondiale per mantenersi al potere e imporre al suo popolo una durissima dittatura.

Accettare di discutere con lui una questione come quella della zona B (che può essere risolta altrimenti solo con le armi) significherebbe accettare le sue condizioni. Il Dipartimento di Stato non vuole impegnarsi a nulla, non vuole fare concessioni, non vuole trattare questioni di principio con un dittatore.

D'altra parte la situazione impone di non respingere Tito, impedendogli solo e fin quando è possibile di minacciare lo «status quo» balcanico e di influire sulla situazione dei paesi vicini.

Quest'ultimo è un fine che gli Stati Uniti riservano all'occidente, semmai, non già ad un regime che per essere antimoscovita non cessa di essere fanaticamente comunista ed anti occidentale.

Questa è la situazione, questi sono i motivi della politica americana, autorevolmente chiariti al vostro corrispondente da uno degli uomini che, appunto, hanno la responsabilità degli atteggiamenti americani.

L'incidente lamentato dall'Italia rimane senza risposta un importante aspetto della questione: cioè quello della più stretta e sempre più necessaria coordinazione e collaborazione fra le nazioni del patto atlantico.

Prospettive peggiorate

Nulla autorizza a credere che tale cooperazione non esista fra Stati Uniti ed Italia, ma essa non è estesa a tutti i governi legati da appena qualche giorno da una comune necessità difensiva e collaborativa.

Ancor più che nella questione istriana i danni ormai quasi inevitabili, sono evidenti in quella delle colonie.

Le recenti dichiarazioni di fonte inglese ed americana dimostrano solo che si tenta di accreditare come ormai avvenuto e concluso fra i maggiori alleati un accordo ai nostri danni.

La situazione, invece, non è affatto mutata anche se le prospettive sono indubbiamente peggiorate per una soluzione che tenga conto anche delle nostre aspirazioni minime.

L'accordo anglo-americano verrà indubbiamente fissato nei suoi termini generali fra il 6 ed il 15 settembre nelle conversazioni anglo-americane ed è sperabile che quando Sforza verrà a Washington ne sarà messo al corrente.

I progetti anglo-americani, in sostanza, non sono affatto nuovi, eccetto che per il termine in cui concedere l'indipendenza alla Libia.

Ciò che sembrerebbe cambiato è semmai l'atteggiamento francese poichè, secondo le indiscrezioni anglo-americane, la coincidenza degli interessi italiani con quelli della Francia sarebbe servata limitata alla sola Libia. Solo l'Italia quindi, sosterrebbe l'indipendenza dell'Eritrea.

Gino Tomajuoli

Lo studente Philip Mickman arriva sulla spiaggia di Dover dopo aver attraversato la Manica in 23 ore e 13 minuti

Non confermate le voci sul divorzio dell'on. Togliatti

Roma, 27 agosto.

La notizia che l'on. Togliatti avrebbe presentato domanda di divorzio presso un tribunale romano non ha avuto finora nè conferma nè smentita. I quotidiani romani del pomeriggio l'hanno pubblicata con grande rilievo. In serata il *Giornale d'Italia* scrive che una persona molto vicina alla famiglia del Togliatti e molto autorevole in seno alla direzione del P.C.I. ha dichiarato di essere completamente all'oscuro della cosa e di avere ragione per giudicare la notizia priva di fondamento.

Trattandosi di questione strettamente privata il partito e di conseguenza la stampa comunista non possono smentire o confermare senza l'autorizzazione dell'on. Togliatti. Negli ambienti del partito la cosa è stata però commentata con cauto riserbo dovuto non si sa se al carattere privato della cosa o alla sua possibile attendibilità. E' noto infatti che da molti anni Togliatti e la moglie conducono vita molto indipendente e che negli ultimi tempi il loro legame si era ancora più allentato.

Può darsi che lo stesso Togliatti sia ancora all'oscuro sulla divulgazione di un suo divorzio. «A Macugnaga la politica mi annoia» ha detto pochi giorni dopo il suo arrivo e da quel momento ha rinunciato a leggere i giornali, la corrispondenza e i bollettini che gli venivano regolarmente inviati. Per una volta tanto ha voluto di fatti concedersi delle vacanze vere. A quanto racconta chi lo ha visitato durante il suo soggiorno alpino, egli trascorre le sue giornate fra le escursioni in alta montagna e la lettura dei classici greci nel giardino della villa affittata per lui dal partigiano «Ciro» da una famiglia di industriali milanesi. Si alza al mattino alle 5, si corica alle 9 e conduce una vita ritiratissima.

Circa gli apprezzamenti e le induzioni che si fanno c'è da dire che in un primo momento la notizia è stata accolta con incredulità da chi ben conosce l'atteggiamento tenuto dal partito fin dal 1944 verso i divorzi in genere e i divorzi di compagni in particolare. In un secondo momento il riserbo degli ambienti comunisti e l'assenza di una immediata reazione alla notizia hanno dato indiretta conferma alla voce. Sembra però improbabile che Togliatti si sia rivolto a un tribunale romeno invece che a quello di San Marino che è oggi la via più facile per ottenere se non l'annullamento civile del matrimonio (che non esiste in Italia) l'annullamento della trascrizione che a tutti gli effetti è la stessa cosa. La famosa strada dei «divorzi romeni» escogitata nel 1942 è stata praticamente recisa il 30 dicembre 1947 da una circolare del guardasigilli: il caso Mazzola che dopo avere ottenuto il regolare annullamento si vide impugnata la sentenza di deliberazione ne è stato l'esempio clamoroso.

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO
MATRIMONIALI - PRANZO - TINELLI - CUCINE
FACILITAZIONI

Le manovre in Norvegia preoccupano la Russia

Attacchi al convegno della pace contro i preparativi militari

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 27 agosto.

I delegati comunisti al congresso mondiale della pace, che avevano ieri l'altro e ieri accusato le potenze occidentali di stare preparando la guerra contro l'Unione Sovietica, hanno ricevuto stamane dalla radio di Mosca due notizie che possono sembrare una conferma delle loro affermazioni e che, in ogni caso, essi hanno interpretato come tale: e cioè la sciagura del sommergibile americano Cochino, affondato nel Mar Glaciale Artico in seguito a una esplosione, e l'annuncio delle manovre combinate che le forze aeree norvegesi e britanniche eseguiranno la settimana ventura sul territorio norvegese, e specialmente nella regione di Narrlandi, dove l'Unione Sovietica ha con la Norvegia una frontiera comune che corre per alcune centinaia di chilometri nella tundra, fino a raggiungere il Mar Glaciale Artico.

«Che cosa fanno i sommergibili americani a pochi chilometri dalle coste sovietiche?», hanno affermato i delegati al congresso di Mosca, dimenticando che la sciagura è avvenuta a 150 miglia a nord di Hammerfest, in zona ben lontana dalle acque territoriali sovietiche, e dimenticando inoltre che lunedì scorso un incrociatore e due caccia sovietici si sono spinti fino a tre miglia di distanza da una grande base militare svedese.

«Come nascondono le manovre aeree durante le quali grosse formazioni di quadrimotori britannici verranno ad attaccare il territorio norvegese? Come spiegare questo improvviso interesse degli angloamericani per il Mar Glaciale Artico, e cioè per una zona nella quale essi non hanno interessi da difendere, se non pensando che essi vi si spingono soltanto per studiare le possibilità di una offensiva contro l'Unione Sovietica?», ha detto un altro delegato, dimenticando, a sua volta, che in questa zona si trova anche la Groenlandia, dove gli americani hanno numerose basi aeree, e dimenticando che la Norvegia è fra i firmatari del Patto atlantico ed è quindi una delle nazioni alla cui difesa gli americani e gli inglesi sono interessati.

Anche la stampa russa dimostra una grande indignazione per i preparativi bellici degli angloamericani, e la *Pravda* di stamane, dopo avere rinnovato nel suo editoriale le solite accuse contro le potenze occidentali, che vorrebbero distruggere il comunismo e l'Unione Sovietica, scrive: «Noi vogliamo la pace perchè siamo un popolo pacifico, e non perchè siamo un popolo debole. Non abbiamo paura della guerra perchè siamo forti. L'Unione Sovietica, che ha sempre sconfitto nel passato i suoi nemici interni ed esterni, è una potenza pericolosa e terribile». (Traduco così le parole «groznaja sila», perchè l'aggettivo «groznaja» ha questi due significati. Così Ivan grozny: Ivan il terribile).

Al congresso della pace di Mosca si è poi parlato ieri dell'Italia in due occasioni. La prima volta quando la delegazione italiana ha presentato una mozione nella quale si legge che il popolo italiano è amante della pace e non accetterà mai di impugnare le armi contro l'Unione Sovietica, dal che risulta che per i delegati italiani a Mosca l'amore per la pace è piuttosto unilaterale. La seconda volta quando uno degli oratori per dimostrare che gli angloamericani stanno facendo preparativi militari anche in Italia ha letto un telegramma della *Tass* da Roma, nel quale il rappresentante dell'agenzia sovietica rivela che il bandito Giuliano è in realtà un agente segreto delle potenze occidentali, dalle quali è rifornito di armi e munizioni perchè dia loro il suo appoggio per trasformare la Sicilia in una base militare. E' per questo motivo, sempre secondo la *Tass*, che il governo italiano non ha agito finora contro i banditi. L'improvviso zelo di Scelba non deve essere preso come un indizio della sua decisione di farla finita con Giuliano, perchè in realtà egli vuole soltanto trarre pretesto dalle imprese del «Robin Hood siciliano» per inviare truppe nell'isola, dove avrebbe intenzione di istituire un regime di terrore militare, probabilmente per preparare lo sbarco degli alleati. Quindi, secondo l'agenzia sovietica, l'agguato all'autocarro dei carabinieri sarebbe stato effettuato da Giuliano d'accordo con Scelba per dargli un pretesto per mandare un paio di divisioni in Sicilia e preparare quello sbarco di truppe americane che la stampa comunista ha dimenticato di avere già dato come avvenuto ad Augusta circa tre mesi fa.

e. a.

De Gasperi visita impianti della «Edison»

Trento, 27 agosto.

Il presidente del consiglio on. De Gasperi ha lasciato alle 13,30 la sua residenza di Sella di Valsugana e accompagnato dalla consorte, dalla figlia e dal segretario dott. Cingolani, si è diretto in valle di Non per visitare i grandiosi impianti della «Edison» in costruzione sul torrente Noce. Giunto a Santa Giustina verso le 15,30, l'on. De Gasperi è stato ricevuto dal presidente della Edison, ing. Ferrerio, dal direttore dei lavori, dai tecnici e dalle maestranze del cantiere. Erano pure presenti l'avv. Flora, presidente del consiglio provinciale di Trento, alcuni consiglieri regionali e i sindaci

Come è stato annunciato, domani alle ore 10 il Presidente del Consiglio inaugurerà in Val Venosta le centrali elettriche che la «Montecatini» ha costruito a Castelbello e a Glorenza.

Il duplice delitto di Boves

L'ex-militare calabrese sarebbe estraneo al fatto

Cuneo, 27 agosto.

Sempre buio fitto nelle indagini per il delitto di Boves. Il presunto omicida, l'ex-militare Maltese, giunto ieri a Cuneo sotto buona scorta, è stato trasferito nella giornata di oggi nella camera di sicurezza del comando dei carabinieri di Boves. Il Maltese è stato naturalmente sottoposto a un lungo e serrato interrogatorio onde accertare se egli abbia o meno abbandonata la sua abitazione calabrese nei giorni precedenti o dopo il delitto. Ora, dalle prime risultanze pare che egli si sia effettivamente allontanato nei giorni del delitto, ma con riferimento però a una gita di piacere che il Maltese avrebbe effettuato in compagnia di parenti, senza allontanarsi però dalla zona.

La notizia, se confermata, verrebbe quindi a eliminare gli ultimi dubbi sulla completa innocenza del Maltese, che, a quanto ci è stato detto, si dimostra tranquillo e sicuro del fatto suo. Egli afferma in sostanza di avere completamente dimenticato l'episodio della tentata violenza ai danni di una nipote dell'assassinata Baudino e di non ricordare di avere pronunciato la frase minacciosa che gli è stata attribuita. Del resto, lo stesso fisico del Maltese, un tipo segaligno e di piccola statura, verrebbe chiaramente a suffragare, per il modo con il quale il delitto è stato commesso, la sua completa estraneità dal fatto. A ogni modo, dagli ulteriori interrogatori e dai confronti con la gente del luogo saranno conosciuti a giorni maggiori e più precisi particolari.

Un parroco condannato per atti immorali

Verbania, 27 agosto.

A porte chiuse il tribunale di Verbania ha processato il parroco di Prata, don Antonio Brizio, di anni 36, che era stato arrestato dai carabinieri di Premosello nello scorso luglio, come pubblicammo, per il reato di corruzione nelle persone di nove bambine. Il Brizio si aggirava per i suoi scopi innominabili sulle ragazzine sui 9, 10 anni che frequentavano l'asilo e la casa parrocchiale. Se non che col trascorrere del tempo incominciarono in paese i primi mormorii, cui seguirono le personali indagini dei genitori che portarono all'arresto del sacerdote.

Il collegio dei giudici ha emesso sentenza con la quale il Brizio viene condannato a 4 anni e 4 mesi di reclusione, più le spese accessorie. E' stato inoltre ordinato il pagamento dei danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede, accordando una provvisionale di 20.000 lire a ciascuna delle piccole vittime.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

DE ANGELI - FRUA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI TESSUTI STAMPATI - S. p. A.
SEDE IN MILANO - CAP. SOC. L. 3 MILIARDI - VERS. L. 2.400.000.000

COLLOCAMENTO
DI DUE MILIONI DI
OBBLIGAZIONI
1949-1969
da Lire **1000** nominali
con godimento 1° ottobre 1949 fruttanti l'interesse del **6%** netto di imposta e tasse per legge che è carico dell'obbligazionista
prezzo L. **940** ciascuna
reddito effettivo annuo
6,85%

Queste obbligazioni — la cui emissione è stata deliberata nell'Assemblea della Società tenutasi il 20 luglio 1949 — sono state tutte sottoscritte da un Consorzio diretto dalla
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO "MEDIOBANCA"
che le offre al pubblico alle seguenti condizioni.
Le prenotazioni si accettano sotto riserva di riparto definitivo e salvo chiusura anticipata
dal 29 agosto al 15 settembre 1949
presso le filiali delle seguenti Banche:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO VARESINO - BANCO LARIANO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - BANCA UNIONE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA VONWILLER - BANCA BELINZAGHI - SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - CREDITO LOMBARDO - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE.

DE ANGELI-FRUA
Società per l'Industria dei Tessuti Stampati S. p. A.

Milano, 20 Agosto 1949.

Spett. "MEDIOBANCA"
MILANO

Direzione del Consorzio di Collocamento del nostro Prestito Obbligazionario 6% 1949 - 1969

Con riferimento all'assunzione da parte Vostra delle emittende nostre obbligazioni 6% 1949 - 1969 per complessivi due miliardi di Lire, Vi confermiamo che:

1 - Il ricavo del prestito è destinato a consolidare i debiti contratti dalla Società per la costruzione, ora ultimata, degli ampliamenti dello stabilimento di Saronno, resi necessari dai gravissimi danni di guerra subiti dallo stabilimento di tintoria e stamperia di Milano nel 1943. Con la messa in opera del macchinario, già pronto, lo stabilimento di Saronno sarà il più efficiente in Europa e la sua potenzialità permetterà di raggiungere il giusto rapporto fra la produzione di tintoria e stamperia con quella dei 180 mila fusi e dei 5 mila telai sociali. L'esergia occorrente per il funzionamento di questo complesso industriale è assicurata per circa quat o quinti dagli impianti idroelettrici della Società.

2 - I terreni industriali posseduti dalla nostra Società hanno un'area complessiva di mq. 471.139 ed i relativi fabbricati una cubatura di mc. 2.009.942. La Società è inoltre proprietaria di mq. 507.149 di aree civili, dei quali mq. 220.213 in Milano, di aree varie ad agricole per un totale di mq. 3.370.846 dei quali mq. 1.396.034 nel comune di Milano, e di complessivi 4.257 vani di abitazione civile, dei quali 1.766 in Milano.

3 - I fabbricati, macchinari, impianti, merce e scorte, sono assicurati contro i rischi di incendio per oltre 14 miliardi di Lire.

4 - Tutte le proprietà immobiliari della Società adibite sia ad uso industriale che civile, nonchè tutti gli impianti e macchinari, sono liberi da qualsiasi ipoteca od altro onere. Come risulta dal regolamento, la nostra Società si impegna sin d'ora a previamente concedere ai portatori delle obbligazioni del presente prestito, ipoteca di primo grado sugli impianti e immobili sociali, qualora in futuro facesse ricorso ad operazioni finanziarie assistite da garanzia ipotecaria.

5 - Rispetto al primo semestre 1948 il fatturato del primo semestre 1949 è aumentato del 35,2%.

6 - La cifra corrispondente alle rate annuali di servizio del Prestito (quota interessi e quota ammortamento) è sensibilmente inferiore al 2% del fatturato del 1948.

IL PRESIDENTE
Ing. Carlo Pesa De Angeli

Queste obbligazioni saranno quotate alla Borsa di Milano, Roma, Genova e Torino.

Una nave da guerra russa viola il Danubio jugoslavo

Prudenza jugoslava per evitare un clamoroso incidente

Belgrado, 27 agosto.

Una nave da guerra sovietica ha percorso duecento miglia lungo il Danubio in territorio jugoslavo il dodici agosto, dalla Romania all'Ungheria, ed è ritornata ieri alla base di partenza senza rispondere alle intimazioni di fermo da parte delle unità di terra jugoslave. Il piroscafo sovietico, è apparso improvvisamente alla frontiera danubiana a Kladovo, al mattino del 12 agosto, poche ore dopo la presentazione da parte della Russia della nota in cui Tito era denunciato come un nemico della Russia. Le guardie di frontiera sul fiume segnalavano parecchie volte alla nave di gettare l'ancora e sottoporsi a controllo, sulla base del codice della navigazione sul Danubio, adottato dagli stati rivieraschi a Belgrado nell'agosto del 1948.

Secondo i funzionari jugoslavi che hanno confermato la notizia, la nave sovietica aveva a bordo cannoni leggeri. Essa è stata seguita attentamente per i due giorni del viaggio da forze armate jugoslave, aeree comprese. L'altro ieri la nave è riapparsa improvvisamente al posto di frontiera di Bazdan, ed ha proseguito la rotta lungo il fiume malgrado l'ordine di fermo impostogli dagli jugoslavi. Nel pomeriggio di ieri la nave attraversava il posto di controllo di Kladovo, rientrando in acque romene.

Le guardie jugoslave hanno tenuto un contegno prudentissimo, per evitare di dare ai russi qualsiasi pretesto per provocare un incidente. Il ministero dei trasporti rende noto che verranno «certamente prese le misure necessarie» per garantire l'integrità delle acque territoriali jugoslave da violazioni del genere in futuro.

Un uragano devasta la costa della Florida

Miami, 27 agosto.

E' ancora impossibile avere una idea approssimativa dei danni (si teme sorpassino la dozzina di milioni di dollari) causati dall'uragano che devasta attualmente la più ricca parte della Florida e che, secondo i servizi meteorologici, non ha ancora raggiunto il massimo di intensità.

Ad ovest di Palm Beach, ove il vento ha sorpassato i 200 chilometri l'ora, numerose residenze di lusso sono state devastate. La cupola di vetro del valore di 6000 dollari del «Grand Hôtel George Washington» è crollata. Quasi tutte le insegne e le saracinesche dei negozi sono state strappate dalla furia del vento. Si sono dovute chiamare due compagnie di guardie nazionali per pattugliare il quartiere commerciale per impedire il saccheggio.

La situazione è la stessa in diversi altri punti della Florida. Piantagioni intere di agrumi, una delle grandi ricchezze di questa regione, sono state completamente devastate come a Stuart e Fort Pierce e nella Florida settentrionale. Le precauzioni prese hanno impedito che si verificassero fino ad ora delle vittime, si cominciano però a segnalare i primi feriti e numerose persone rimaste senza riparo.

Movimenti di truppe verso la Jugoslavia?

Parigi, 27 agosto.

Il corrispondente di Vienna del giornale parigino *Le Figaro*, segnala oggi movimenti su larga scala di truppe russe in territorio rumeno.

Dall'inizio dell'agosto, dice il corrispondente, sono stati segnalati movimenti di truppe in considerevole quantità, e in massima parte verso la frontiera con la Jugoslavia. Numerosi ufficiali romeni sono stati richiamati in servizio e le licenze sono state revocate. Istruttori dell'accademia militare sono stati richiamati dopo qualche giorno di licenza. Gli ufficiali della riserva medica sono stati mobilitati.

Le truppe russe passano di giorno e di notte, in parte in treno in parte su battelli fluviali. Forti concentramenti sono segnalati lungo la frontiera jugoslava, in particolare fra Bazzias e a Turnu Severin. Il traffico nella zona di frontiera è rigorosamente vistato. Le requisizioni continuano in tutto il paese a ritmo accelerato e nelle stazioni sono stati dati ordini e disposizioni per una eventuale mobilitazione. A Craiova sarebbe stata segnalata la presenza del maresciallo Tolbukin.

Il ricorso in Cassazione del dott. Lo Verso

Roma, 27 agosto.

Alla Cancelleria della Corte di Cassazione sono pervenuti gli atti del processo a carico del dott. Girolamo Lo Verso, condannato, come si ricorderà, dalla Corte d'Assise di Palermo, il 22 gennaio scorso, alla pena dell'ergastolo per omicidio premeditato in persona della moglie Sofia Mannia. Il Lo Verso ha impugnato la sentenza in Cassazione.

Al ricorso resisterà la parte civile assistita dal prof. Remo Pannain e dall'avv. Rocco Gullo.

La rapina di Ventimiglia

I diciotto kg. d'oro sono stati recuperati

Ventimiglia, 27 agosto.

Dopo alcuni giorni di attivissime indagini, ieri sera sono state rinvenute in una cassupola nei pressi di Staggia le monete d'oro che erano state rapinate mercoledì scorso a Ventimiglia al 26enne Onorato Siccardi, di Felice.

Subito dopo la denuncia dell'aggressione, avvenuta in via Gallardi 25, la polizia della zona si era messa all'opera procedendo al fermo di vari individui sospetti. Nel corso di interrogatori protrattisi fino a tarda ora, uno dei fermati ha esplicitamente ammesso di avere preso parte alla rapina. Altri tre individui, di cui due francesi e un italiano, fortemente indiziati, sono stati arrestati ieri sera.

La polizia ha pertanto comunicata la versione ufficiale del fatto, cui non sarebbe estranea la partecipazione dolosa del Siccardi. Il Siccardi partì martedì nelle prime ore a bordo di una Citroen per recarsi al Banco di pegni di Bordighera per prelevare i 18 kg e 200 d'oro. Il prezioso carico, corrispondente all'incirca a oltre 20 milioni di lire italiane, costituiva oggetto di un sequestro avvenuto a Bordighera nel febbraio scorso a opera delle guardie di finanza, che avevano trovato la notevole somma a bordo di una macchina.

Compiuta l'operazione il giovane rientrava a tutta velocità a Ventimiglia. Dinanzi alla sua abitazione, che si trova al numero 25 di via Gallardi, il Siccardi fermava la macchina e infilava rapidamente le scale dello stabile. Erano precisamente le 10,40. Sul pianerottolo del secondo piano, proprio dinanzi al domicilio del Siccardi, avveniva l'aggressione. Due individui, armati, vestiti con una certa eleganza, imponevano al giovane di consegnare la borsa di pelle con il prezioso contenuto. Il Siccardi, colto alla sprovvista, non poteva neppure abbozzare un tentativo di resistenza; e prima che egli si riavesse completamente i due individui erano già scomparsi. Alla scena, che si è svolta con fulminea rapidità, hanno assistito dal pianerottolo superiore dello stabile due signori, certi Mario Richard, da Marsiglia, e Ruggero Ritz, abitante a Zurigo, che sono i proprietari dei 18 chilogrammi d'oro.

Nuove complicazioni nella vertenza dei bancari

La "Fabi" ritira la denuncia dell'accordo

Roma, 27 agosto.

Nella vertenza dei bancari si è avuto un nuovo colpo di scena. Stamane la F.A.B.I., dopo una serie di contatti con gli esponenti dell'Assicredito, ha comunicato di ritirare la denunzia dell'accordo del 6 agosto scorso. Questo mutamento di decisione è stato la conseguenza di un rinnovato accordo in seguito al quale l'Assicredito si è dichiarata disposta: 1) a trattare la concessione di una maggiorazione di retribuzione al personale di sportello; 2) a fare aprire gli sportelli a tutte le banche nelle prime ore del pomeriggio; 3) a garantire l'uscita serale a tutto il personale entro l'ora prevista dall'accordo; 4) a concordare con i sindacati piazza per piazza l'orario di intervallo meridiano. L'orario diviso sarà applicato a partire dal 1° settembre ad eccezione di Roma e Napoli dove entrerà in vigore il 1° ottobre. In seguito a ciò l'Assicredito, alla richiesta d'iniziare nuove trattative con tutte le organizzazioni sindacali per la stipulazione di un nuovo contratto di lavoro, ha risposto alla F.I.D.A.C., alla F.I.L. Bancari e all'U.S.A.B. dichiarando di non poter aderire alla richiesta stessa essendo valido e legittimo l'accordo stipulato con la F.A.B.I. il 6 agosto al quale ha aderito oltre il 90 per cento dei lavoratori».

L'Assicredito, mentre ha dato comunicazione al ministro Fanfani della sua risposta, aggiunge nel comunicato che l'accordo stipulato con la F.A.B.I. si intende aperto anche all'adesione delle altre organizzazioni pure per quanto riguarda le trattative per definire ulteriori condizioni di lavoro.

Le reazioni delle altre organizzazioni sindacali sono state immediate e la F.I.D.A.C. la F.I.L. e l'U.S.A.B. hanno indetto una riunione per lunedì e non è da escludere che venga proclamato lo sciopero. L'Assicredito, dal canto suo, si dichiara pronta a fronteggiare anche questa evenienza.

L'on. Di Vittorio ha dichiarato questa sera che altre categorie di lavoratori potranno solidarizzare con i bancari contro la decisione odierna e ha augurato che il ministro Fanfani intervenisse nella vertenza come richiesto dagli organizzatori. Intanto la CGIL ha diramato una circolare alle camere del lavoro perchè svolgano azione tendente a impedire l'attuazione dell'orario spezzato annunziato dalle banche a partire dal 1 settembre.

Nella vertenza dei lavoratori telefonici le società hanno presentato oggi una formula di transazione sul principio e sull'ammontare dei miglioramenti che sono disposte a concedere. Se ne parlerà nella riunione fissata per mercoledì prossimo.

E' stato presentato in questi giorni alla camera un disegno di legge del ministro dei trasporti Corbellini che prevede un nuovo trattamento al personale ferroviario in occasione delle feste infrasettimanali.

Il giorno 24 corrente, dopo lunghe e penose sofferenze, e tornata a Dio l'anima buona di 28488

Blumenthal Margherita
nata Bersia

Ne danno il dolorosissimo annuncio, a funerali avvenuti, il marito e il figlio, la mamma, i fratelli e sorelle e parenti tutti. La Messa di trigesima avrà luogo nella Chiesa del SS. Sudario in via Piave il giorno 24 settembre alle ore 8. Si ringrazia le persone che prenderanno parte alla mesta funzione.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'affetto dei suoi cari

Livio Magliola
d'anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie Ernestina Trumbetta; i figli Bruno con la moglie Ida Gremmo e la piccola Marisa; Anna Maria che tanto adorava. Per volontà dell'Estinto si dà avviso a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Biella, 28 agosto 1949.

Improvvisamente strano colpisce ingiusta all'immenso affetto dei suoi cari e ai suoi giochi

Paolo Rozzi
di anni otto

Ne danno il triste annuncio i genitori Ada e Piero, il fratellino Alberto, i nonni, gli zii e i parenti tutti. Sarà trasportato al Campo Santo dall'Ospedale Civile di Ivrea domenica 28 alle ore 17,30.
Ivrea, 27 agosto 1949.

Affitto da crudità e dopo lunga malattia, cristianamente munita all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Merenda
Pensionato FF. SS.

Angosciati l'annunziano: la moglie, i figli, le nuore; il nipotino e parenti tutti. I funerali lunedì 29 corr., ore 10,30, da corso San Maurizio 5. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Per volontà dell'Estinto, a funerali avvenuti, i nipoti Costanza Michelini col marito Ermanno Grubo e figli, Maria e Francesco Michelini, la cognata Andreina Fissore vedova Michelini e famigliari tutti, annunziano la morte del

Dott. Ing. Mario Michelini

avvenuta in Torino, c. Belgio 18, il 26 corrente.

Mercoledì 31 agosto, nel 3° anniversario della morte di

Carlo Casalis

la mamma ed i fratelli, con immutato dolore, lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messe in suffragio alla sua anima bella verranno celebrate in Torino nella Chiesa di S. Carlo alle ore 10; in Sommariva Bosco e Bardonecchia.

Nel 3° anniversario della morte del 28274

Cav. Cesare Tondelli

la famiglia, con immutato rimpianto, lo ricorda agli amici.

La vedova e figlia Maria Luisa, commosse ringraziano tutti coloro che si unirono al loro grande dolore per la scomparsa del caro

Bernardo Bosia

La Messa avrà luogo il 30 settembre alle ore 9, nella Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo. 28514

Vive in Dio l'anima della
CONTESSA
Eugenia Cocito Melano di Portula
luminoso esempio di cristiana virtù

Angosciati ne partecipano in cl. partita le figlie: Rosina, Fausta col marito Guido Grivelli e figli Eugenia e Carlo Cesare; Maria Anna; nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nel sepolcreto di famiglia del Cimitero Generale di Torino. Suffragi il settimo saranno celebrati nella Chiesa di San Maurizio in Pinerolo il 30 corrente ore 8,30. 3393

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Comm. Osiride Bocchis

verranno celebrate Messe in suffragio mercoledì 31 agosto alle ore 9 nella Parrocchia di S. Alfonso. La famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero. 83063

Nel 5° anniversario della morte gloriosa del

Dott. Sergio Piazza

la mamma lo ricorda ai tanti che Gli furono amici.
Corio Canavese 1944. 33892

I famigliari della compianta

Pollastrini Maria
n. Ferrero

annunziano che la Messa di trigesima in suffragio sarà celebrata il giorno 1° settembre alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Barbara, e ringraziano le gentili persone che vi uniranno alle loro preghiere.

La famiglia Manenti, commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro figlio

Alfredo (Duccio)

ringrazia sentitamente tutti coloro che si unirono al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 5 settembre a Torino nella Parrocchia di S. Anna - Via Brione 38 - alle ore 9.

Nuovo metodo Dr. BRUNASSO
Per la cura dell'**ASMA**
Dott. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Cavour, 18 TORINO
— Telefono 45-525 —
Aut. Pref. Milano 68997-8-12-41

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: tariffa doppia.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

VENDO alloggio signorile, libero, 3 camere cucina accessori, parzialmente arredato, causa trasferimento. Scrivere cassetta 9057 SPI Torino.

VENDO casa 4 camere 4 libere 2 locali industriali, tettoie, cortile, giardino su corso. Tel. 698-180.

VENDO casetta precollinare, canalizzata con auto, moto. Telef. 63-164.

VENDO cascina 3 giornate coltivo 12 bosco. Rivolgersi Belvedere, Trofarello (Torino). 28162

VILLA signorile fondo Trofarello camere 12 più 3 camere custode, garage, metri 3000 terreno cintato 2.500.000. Dottor Balsamelli, via Doria 12. 69039

VILLA signorile esente libera Valle Lanzo comoda (treno, vari 12, garage, locali 4 custode, m. 3000 terreno, 3.850.000. Dottor Balsamelli, via Doria 12. 69014

VILLA signorile panoramica settecentesca vicinanze Perugia-Assisi vani 45 più locali rustici m. 30.000 terreno giardino fruttetto vigneto 7.000.000. Dottor Balsamelli, via Doria 12, Torino. 69014

VILLA bellissima libera esente stradale corso Francia-Rivoli, 4 alloggi disimpegnati 5 camere ciascuno più 5 locali custode rustico m. 3000 terreno giardino orto frutteto cinto 5.300.000. Dottor Balsamelli, via Doria 12. 69014

VILLA signorilissima posse Monferrato camere 12 accessori garage giardino parco rustico abbondante con 12 giornate terreno fertilissimo cintato reddito 1.000.000 vendesi. Dott. Balsamelli, via Doria 19, Torino. 69014

VILLA signorile due piani un alloggio libero, garage, giardino, cortile 4 tram, vende: Dentis, Bertola 24. 69112

VILLA libera, signorile, 8 camere, garage, giardino, presso Villa Regina, vende: Dentis, Bertola 24.

VILLETTE 4 lussuosi villini costruisce Organizzazione Edile Casabella qualsiasi località città, provincia, lunghissima rateazione. Via G. Sonis 12 Telef. 55-153. 26771

235.000 per camera, case signorili centrali, occupate, vendesi Slocco. Camera, Santa Teresa 18.

1.469.000 alloggio centrale, 2° piano, comodità moderne, 5 camere, cucina, abbondanti accessori, vendesi occasione. Telefonare, 63-696.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

ABBIAMO d'affittare laboratori garages grandi piccoli. Viotti, via Boccardo 21 bis. Telefono 298-650.

ADEGUATO compenso cerco locale almeno 6 vani, 5 ampi, paraggi Statuto. Scrivere cassetta 7365, SPI Torino. 27290

AFFITTASI locali liberi centralissimi adatti uffici laboratori, Avana, via Belletia 3.

AFFITTERESI locali mq. 200 prima industria, silenziosa. Dott. Morena, via Campana 7.

AFFITTASI locali uso laboratorio o uffici mq. 105, Bonal, v. Stresa 40

AFFITTASI cascina circa sei giornate, dintorni Rivarolo, libera prossimo San Martino. Rivolgersi locale cascina Gisola, Regio Parco, Torino. 26140

AFFITTASI magazzini laboratori terreno cintato 700 mq. Via Vibò 45. 68069

AFFITTASI locale nuovo mq. 100 circa uso magazzino industria, lavanderia. Capeura 98. 63613

AFFITTASI Campidoglio magazzino seminterrato e garage. Mantovani, tel. 72-752. 26139

AFFITTERESI zona Valentino, Vanchiglia locali uso laboratorio magazzino. Scrivere cassetta 6908, SPI Torino. 67993

CEDESI centralissimo locale industriale mq. 200 con uffici arredati. Telefono, corrente industriali e impianti vari. Scrivere cassetta 7291, SPI, Torino. 67854

CEDIAMO via S. Secondo negozio con retri abitabilità. Telef. 45-952.

CEDO locale uso laboratorio mq. 100 impianto forza. Telefonare 30-361.

CERCASI micro-lo negozio vuoto in località commerciale. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino.

CERCO studio pittore o soffitta affitto ed acquisto rateale. Scrivere cassetta 6167 SPI Torino.

CERCO affittare locale 150-300 metri uso officina. Scrivere cassetta 296 R. Sava, Torino. 94231

CERCO in affitto cassetta 44 camere con annesso laboratorio zona Madonna Campagna, Lucento, lasciando libero attuale. Peyrotti, Telefonare 206-451, ore ufficio.

CERCO locale 30 mq. Tel. 28-128 ore 13-14. 28465

COSTRUENDO laboratorio mq. 160 capolinea 4 affittasi 1° gennaio signorile Americo Nizza 28.

DISPONENDO Napoli locali liberi centrali nuova costruzione fronte stradale complessivi 600 mq. eventualmente sopraelevabili, forniti impianto energia industriale, cederei anche parzialmente, accetterei combinazione commerciale, rappresentanza, deposito merci. Dr. Garofalo, via Confalonne 24, Napoli.

GARAGE affittasi via Giannone 8 adiacente piazza Solferino. Telefonare 41-637. 23661

GRENETIERE locale 1000 metri cedesi Porta Susa. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. 66020

LOCALI mobiliati uso ufficio o pisano; ascensore, affittasi. Tel. 49-964.

LOCALI coperti piccola industria mq. 130 circa garagei Crocetta Statuto liberi subito cercansi. Dettagliare Scrivere cassetta 7326 SPI, Torino. 67858

MAGAZZINI per deposito merci varie compresi lubrificanti. Via Cialdini 19. 67910

NEGOZIO ufficio in corso vuoto o con mobili ufficio senza buonentrata affitto. Buccolo, San Domenico 5.

OFFRO concorrendo spese impianti industriali mq. 100-150. Corso Brescia 22 67866

AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTAMSI ancora pochi appartamenti disponibili 4-5 camere, liberi subito. Comoda sistemazione abbinata abitazione, ufficio. Tripli servizi, doppio ascensore Palazzo signorile centrale nuova costruzione, ore 10 giorni. Corso Duca Abruzzi 39.

AFFITTERESI (lacuna) dilazionando) appartamento 1° o piano sopra centrale, eventualmente cambio alloggetto mansardato vuoto mobiliato 4 vani ingresso telefono accessori Porta Nuova. Scrivere dettagliando condizioni Cel. corso Vittorio Emanuele 64.

AFFITTERESI 4-6 camere con servizi centrale semicentrale. Tel. 20-622.

ALLOGGIO 3 camere più servizi e magazzino 60 mq. disponibili. Offerte. Scrivere cassetta 7274, SPI Torino. 67917

ALLOGGIO piccolo, grande, vuoto, mobiliato, cerco qualunque. Referenze. Telefonare 50-118.

CAMBIERei camera cucina disimpegni 1° piano barriera Casale con due cucine piano rialzato e in villa stessa zona, Gran Madre, Borgo Po Scrivere cassetta 7270 SPI Torino.

CAMBIERei alloggio 5 camere servizio semicentrale con alloggetto centrale annualità anticipate escluso domenica lunedì. Tel. 44-750.

CAMBIERei camera via Gropello 21 con camera cucina parzagni collinari.

CAMBIO 4 camere servizi giardino pescollinare con allegrie centrale moderno pari ambienti. Telefonare lunedì 691-398.

CEDO 300.000 allegria 4 camere cucina termobagno ascensore. Telefonare 43-450 Demonetti.

CERCASI alloggetto due camere cucina Borgo S. Paolo. Scrivere cassetta 3147 SPI Torino.

CERCASI 1-2 stanze buon affitto annualità anticipata. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino.

CERCASI in Torino casa od allegrio ammobiliato per funzionario consolare e famiglia quattro camere da letto, tutte comodità moderne, garage. Scrivere cassetta 6050 SPI Torino. 68056

CERCASI bella camera e cucinino ammobiliato con telefono vicinanza via S. Secondo. Scrivere cassetta 9036 SPI Torino. 28183

CERCASI una o due camere con cucina fitto agricolo. Tel. 853-340

CERCASI affittare allegria 5-6 camere servizi centrali anche piano rialzato. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. 66026

CERCASI camera o soffitta vuota disposti offrire L. 30.000. Campagna, Misericordia 3.

CERCO appartamento 4-5 camere doppi servizi anche in villino libero subito o fine settembre. Scrivere cassetta 9061 SPI Torino.

CERCO due camere cucina comodo Porta Nuova 10-15.000 massimo, coniugi. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. 63960

CERCO 1-3 camere piccolo alloggetto affitto agricolo. Scrivere cassetta 1373, SPI, Torino.

CERCO tre camere cam. cucina, mobiliato, anticipata. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. 51860

CONIUGI soli cercano camera cucina fitto agricolo. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. 67862

CONIUGI soli cercano affittare alloggio due camere servizi. Telefonare 31-643. 26373

DUE grandi camere cambio con 2 piccole. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. 67861

GRAN Madre, camera cucina cambierei con 3 e cucina. Scrivere cassetta 9154, SPI, Torino.

IN casa signorile parzagni statuto affittasi alloggetto 4 mansarda grandi camera e cucina completa servizi. Inviare offerta e referenze. Scrivere cassetta 1340, SPI, Torino.

INGEGNERE moglie figlio cerca 1-2 stanze cucina, affitto, Marocchi presso Valle, S. Anselmo 2.

MEDICO cerca affittare alloggio minimo 5 camere primo piano possibilmente centrale. Scrivere cassetta 9174 SPI Torino.

OCCASIONE cambierei ampia camera con attiguo magazzino, giardino (Barca) con due una camera qualsiasi zona, Fertinala, Repubblica 24. 69039

OFFRESI concorrendo spese lavori industriali mq. 100-150. Corso Brescia 22 67866

SPOSI coppia distinta cerca alloggetto 1-2 camere cucina, buonentrata. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino. 28349

SPOSI cercano alloggio disposti buonentrata o semivalità affitto anticipato. Scrivere cassetta 1838, SPI, Torino. 28145

SPOSI soli impiegati cercano alloggetto 1-2 camere cucina, buonentrata. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino. 28349

STATALE offre 8-10 mila mensili 1-2 camere e cucina. Scrivere Di Stasio, via Saluzzo 5.

50.000 buonentrata regalo per soffitta ovunque. Scrivere Bruno, Stampatori 15. 59923

60.000 mensili 2 mezzeri affitto alloggio 6 camere. Castellano, corso Grosseto 115, scala 28.

120.000-200.000 buonentrata affitto assicurato, 2 camere cucina. Telefonare 691-788. 63079

250.000 offro per alloggio 9-4 camere eventuali annualità anticipate. Telefonare 45-490.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

PARSANA Po vendo occasione, villa panoramica 20 camere, confort, soleggiatissima, giardino, cortili, adatta villeggiatura, pensione, albergo, casa di cura, riposo, bimbi prosperi tubercolosi, istituti, comunità Borgna, Parsana.

8 ALB. E STAZ. CUm. L. 50 p. p.

ALASSIO Pensione Rondelli sul mare L. 950 servizio camera compresi. Telefonare 51-97.

BOGLIASCO (Nervi) Casablanca Pensione. Casa signorile sul mare, pensione 1500. Telef. 37-882.

BORDIGHERA. Pensione Rosalia, Vittorio Emanuele 191, trattamento ottimo, bella posizione. L. 1000.

CHALLANT 5 Victor m. 700 (Aosta) accoglienis Albergo Posta riaperto esclusivamente per settembre-novembre. Berione Luigi.

PENSIONE Villa delle Rose, Saint Vincent, posizione panoramica, giardino, trattamento di prim'ordine, cucina bolognese. Retta giornaliera 1900. 27266

PENSIONE L. 1900 giornaliere Albergo Nazionale, Rubiana, alt. metri 700.

SAN Damiano d'Asti albergo Reale cura dell'uva, pensione completa 1700, ottimo trattamento, agevolazione per bambini 94180

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

COLLEGIO Urrote, Cuorgnè, accetta convittori Scuola di Avviamento Commerciale e Scuola Tecnica Commerciale. Esiti ottimi. Rette miti. 94018

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ASSURATA preparazione esami autunnali, lezioni individuali collettive ragionieri geometri. Istituto Corso Valdocco 2bis, Via Vittoria 6.

ASPIRANTI professionisti caricchi romanzia, radiestesia, magnetismo curativo, ipnomagnetismo, scienze occulte. Corsi corrispondenza rapidissimi con diploma. Istituti «Bortolazzo» Valoria 3, Genova.

CHIUNQUE può diventare scrittore. Chiedere informazioni scrivendo cassetta 178 R. Sipra, Torino.

DESIDERA disponendo ore libere eseguire proventi studi disegni lucidi preventivi. Scrivere cassetta 1278, SPI, Torino.

INSEGNO domicilio greco latino italiano, Magliano, S. Massimo 19, Torino. 91290

MATEMATICA professore prepara scrupolosamente prossimi esami prezzi miti. Telefonare 24-586.

PREPARAZIONE esami matematica, fisica elettrotecnica, radiotecnica, scuole universitarie e medie. Telef. 51-150. 69776

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

ABBIAMO disponibili camere mobiliate con, senza cucina. Corso Magenta 5. 93523

A distinto affittasi ammobiliata, anche a due amici, comodità. Telefonare 51-542.

AFFITTASI camere ammobiliate. Bellini. Casate Battisti 12.

AFFITTASI bella centrale camera ammobiliata con uso cucina. Telefonare 51-791.

AFFITTASI elegante camera mobilitata centralissima comodità moderne, massima serietà. Telefonare 51-840 dalle 10 alle 12.

AFFITTASI pied-a-terre centralissimo, signorile comodità. Telef. 20-661

AFFITTASI subito elegante piedaterra ingresso particolare, altra camera centralissima. Tel. 551-142.

AFFITTASI bella camera a serio signore, riferenze. Tel. 75-981.

AFFITTASI camere ammobiliate oltre Po a distinto stabile. Referenze. Telefonare 24-030.

AFFITTO ammobiliata indipendente ingresso particolare comodità moderne. Telef. 44-147.

A 3-4 distinti amici, professionisti commercianti desiderosi trovarsi soli in ambiente buono signora offre eleganti camere pensione completa cucina (buongusto). Telefonare 22-907 dalle 14 alle 17.

APPI restano L. 300.000 per due camere ai primi 4 chi volesse alloggio grande affitto L. 6000. Scrivere cassetta 9092, SPI Torino.

APPI offrono 300a mensili anticipato camera cucina anche distorni Torino. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. 63632

APPI cercano alloggio disposti buonentrata o semivalità affitto anticipato. Scrivere cassetta 1838, SPI, Torino. 28145

APPI soli impiegati cercano alloggetto 1-2 camere cucina, buonentrata. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino. 28349

ATTALE offre 8-10 mila mensili 1-2 camere e cucina. Scrivere Di Stasio, via Saluzzo 5.

0.000 buonentrata regalo per soffitta ovunque. Scrivere Bruno, Stampatori 15. 59923

0.000 mensili 2 mezzeri affitto alloggio 6 camere. Castellano, corso Grosseto 115, scala 28.

20.000-200.000 buonentrata affitto assicurato, 2 camere cucina. Telefonare 691-788. 63079

50.000 offro per alloggio 9-4 camere eventuali annualità anticipate. Telefonare 45-490.

ATTRICE impiegata ufficio cerca camera ammobiliata uso cucina. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. 67868

AVVOCATO cerca camera ammobiliata o vuota indipendente non affittacamere zona tranquilla vicinanze tram 15. Scrivere cassetta 6105 SPI Torino. 63630

IN villetta affitto anche saltuariamente camera ingresso piedi-a-terra. Telefonare mattino 773-140.

SIGNORA americana prenderebbe pensione bambino-a cure materne. Russel, Mongineveo 94.

SIGNORA sola offre ammobiliata comodissima, seriata. Spezzo, via Provetti 11. 67747

19 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE orlatrice calzature interna cerca Boglietti, Cavour 6.

ABILISSIMA lavorante tomaia veramente finita cercasi. Mattazzi 11

ABILISSIME lavoranti confezioni aiutanti apprendiste 12enni, inutile presentarsi se non abilissime. Bressi, via S. Quintino 43.

AMBOSESSI, ogni località, assegnasi lavoro ottimo. Scrivere Ciza, via Campane 6, Siena.

ASSUMESI segretaria, dialtista, media cultura, disposta eventualmente viaggiare, Vichi Alfredo, postafrancate, Torino. 94226

AZIENDINA assume giovane ufficio magazzino disponga 300.000 prestito rimborsabile scalarmente. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino.

CALZIFICIO uomo cerca rimanifatturi pinzetta, Presentarsi in via Claviere 46. 26246

CALZIFICIO Doppieri, Novara, cerca abile capo meccanico per tolai cotton. Scrivere indicando pretese e posti occupati. 94218

CASA seria Riviera cerca giovane signorina indipendente alla ottima presenza per commessa, indossatrice possibilmente conoscenza lingue bene retribuita. Scrivere Locatelli, Colombo 32, Rapallo.

CERCANSI abili elementi femminili vendita prodotto largo consumo. Buona provvigione. Telefonare 36-121. 67863

CERCANSI fonditori ghisa 1ª categoria. Corso Tassoni 61.

CERCANSI coniugi soli pensionati alloggio gratuito palazzina Monferrato scopo compagnia. Scriv. cassetta 8189 SPI Torino.

CERCASI operaio specializzato panettoni e pasticceria fresca. Scrivere posta restante passaporto N. 1300318 B. Cagliari.

CERCANSI reggipettiste, bustaia, tagliatrice, praticissime. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.

CERCANSI cameriere collettiste stiratrici prima categoria inutile presentarsi se non abilissime. Gallo Cardini, Aosta 31.

CERCANSI abilissime lavoranti confezioni. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 67870

CERCASI capoquadra praticissimo costruzione mobili metallici, assaggiatori pure operai pratici. Fiamca Valentino Carrera 60.

CERCASI operaio meccanico a fuoco per bicicletta e un elettricista. Ormea 116.

CERCASI provetta lavorante stiratrice tintoria lavoro continuo oppure mezza giornata. Montevideo 10, mattino 16-19.

CERCASI aiutante buona e lavorante ed apprendista sarta uomo. Coffaro, Marzini 29 piano 2°.

CERCASI commessa ottima per maglieria e pasticceria in Riviera di Ponente. Tel. 42-485, Torino.

CERCASI abilissima cuoca e cameriera. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 9046, SPI, Torino.

CERCASI istitutore indipendente seria per persona sola, Vercellina, via Nicomede Bianchi 5.

CERCASI bravo tappezziere Monterosa 29. 68006

CERCO 2 mesi autista-domestica, referenze controllabili. Scriv. Vesco Nicola, Pubblicità (67) Ivrea.

CHIUNQUE anche solo una libera può realizzare buon guadagno. Cauzione minima, informazioni gratis. Luciani Fernando, casella 127, Varese.

DOMMESSO 25-30enne praticissimo tessuti signora assume Sanet, Colombo, via Roma 53, Torino. Scrivere dettagliando referenze posti occupati. Inutile senza massima capacità. 67858

GONIUGI cuoco cameriera viceversa disposti trasferirsi cercansi. Ott referenze. Scrivere cassetta 1062, SPI Torino. 28211

DOMESTICO 30enne coniugato senza figli pratico servizi signorile cerca distinta famiglia per casa di villa ottima retribuzione indispensabile referenze controllabili. Telef. 45-400 mattino ore 8-10.

DONNA tuttofare 30-40enne fissa cercansi, trattamento ottimo. Telefonare 45-438. 67748

FERRISTI provetti, aiuto macchinisti, cerca importante Ditta, esigonsi serie referenze precisando posti occupati. Scrivere cassetta 9041 SPI Torino. 28230

FIDANZATA 18-20enne pratica cucina, pulizia, fine settembre. Cassetta 106 R. Pubbliman, Biella.

FAMIGLIA signorile residente nollo campagna cerca cuoca ed domestico preferibilmente coniugi, indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.

FATTORINO autista anziano ore 4, pretese, referenze. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino.

IMPORTANTE negozio tessuti cerca abile commessa lunga pratica. Indicare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 6079 SPI Torino.

INDUSTRIA chimica cerca collaboratore piccolo capitale, garantito. Scrivere cassetta 9069, SPI, Torino.

INGEGNERE 26enne pratico lavori edili offresi presso impresa. Dosso, corso Ratt 16, Aosta.

LANIFICIO in Torino cerca abilissimo capo folloniere offrendogli eventuale sistemazione alloggio. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino, indicando posti occupati.

LIBRERIA cerca signorina primo impiego, istruzione media, lingue, specificare titoli studio. Scrivere cassetta 6092 SPI Torino.

MACCHINISTE pallettiere pratiche cartelle scuola cerca Benilmi, via Bricherasio 4. 67873

MAGAZZINIERE giovane esperto tessuti laneria cerca azienda medio ingrosso. Indicare posti precedenti pretese. Scrivere cassetta 1292, SPI Torino. 28206

MENDICITÀ 30enne pratica amministrazione con uso cucina. Telefonare 51-791.

OFFRESI 30.000 mercerie tarabbe scatolazione con maglierista apportante macchina. Via Foscolo 5.

OPERAI corsi gratuiti di saldatura elettrica e autogena poco tempo impiego assicurato. Feri, via Lombardore 4, Torino.

OTTICO abilissimo con o senza patente cercasi subito gerenza negozio provincia Piemonte. Scrivere cassetta 6019 SPI Torino.

PANETTIERE impastatore abilissimo cercasi urgentemente. Gabetti, Accademia Albertina 5. 94087

PASTICCERIE anche artiere, pensionato cercasi, referenze. Scrivere cassetta 7273 SPI Torino.

PELLICCIAIA confezionista abilissima per capi fini cerco. Rivalgono Artisti 36.

PICCOLA industria borgata Lucento cerca seria volonterosa impiegata pratica dattilografia contabilità paghe. Scrivere dettagliatamente cassetta 9060 SPI Torino.

RAGIONIERA stenodattilografa esperta tutti lavori contabili 25-30enne cerca media azienda commerciale. Scrivere pretese curriculum cassetta 1291 SPI Torino.

RAGIONIERE giovane, premunito, parlatore, cerca importante società vendita macchine calcolatrici estere stipendio provvigione. Scrivere cassetta 1263 SPI Torino.

RAGIONIERE praticante, signorile, pensionato assumerebbesi. Scrivere cassetta 6059 SPI Torino.

RAPPRESENTANTE solo cerca ragazza lavori casalinghi anche provincia purchè presenza referenze. Scrivere cassetta 1274 SPI Torino.

SALDATORE autogeno elettrico 1ª categoria abile qualsiasi genere saldatura cerca importante stabilimento Torino. Inutile presentare domanda se non prontissimo. Scrivere cassetta 9045 SPI Torino.

SARTORIA signora alla moda cerca abilissime lavoratore, referenze, ottima retribuzione, disposte trasferirsi Milano. Scrivere cassetta 113 B, SPI, Milano.

SIGNORINA abile ufficio fatturista 20enne cerca salenda commerciale, offerte a piano. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino.

SUBITO fabbro praticissimo serramenti serrande saldature disegno volonterosissimo guarantigne apollico. Indicare posti occupati pretese. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. 67858

TERRAGLIERE lavoriera 1ª categoria cerca importante stabilimento Torino. Inutile presentare domanda se non provettissima. Scrivere cassetta 1297, SPI Torino.

STABILIMENTO importante cerca abilissima stenodattilografa, cultura superiore, conoscenza lingue estere, amministrazione del personale serietà riservatezza assolute, per ufficio segreteria direzione. Scrivere cassetta 6074 SPI Torino.

STIRATRICI macchinette camiciale buono cercansi. Inutile presentarsi se non provette. Vergnano, via Vagnone Ang. Chivario.

stenografa cercasi per lavaggio macchine e lavori fotorimessa. Scrivere cassetta 6021 SPI Torino.

1000 giornalieri guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Cubli, Redi 23, Firenze. 94106

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. (prima 10 parole, L. 50 successive)

ABILE commessa, volonterosa ottime referenze cerca urgentemente impiego. Scrivere cassetta 9176, SPI Torino.

ABILE corrispondente lunga pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scriv. cassetta 83 D, Sipra Torino.

ABILISSIMA studio legale, corrispondenza ricupero crediti, dattilografa offresi. Zanetto, Pellice 17.

ASSISTATORE specializzato, ottima conoscenza disegno, cerca piccola contabilità, cambierebbe occupandosi magazziniere od affine. Falcione, corso Francia 994.

ACCIUSTATORE 1ª categoria occuperebbesi seria azienda. Scrivere cassetta 8150 SPI Torino.

AMMINISTRATORE oculato, presenza, cauzionando fiducia ovunque. Casella postale 4, Moretta.

ASSISTENTE edile praticissimo cementamano offresi. Scrivere cassetta 6038 SPI Torino.

ASSISTENTE esperto gallerie, posa ti, strade costruzioni edili cerca situazione, ottime referenze e documenti. Scrivere cassetta 9044, SPI, Torino. 28231

AUTISTA 2ª benzina praticissimo riparazioni offresi. Scrivere cassetta 7234 SPI Torino.

AUTISTA in Italia benzina elettrico lunga pratica offresi privato Ditta. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino. 67736

AUTISTA meccanico patente Diesel offresi. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 28220

AUTISTA meccanico 2ª benzina offresi ovunque casa signorile privato passaporto estero. Zanarini presso Lodo, via del Carmine 9, Torino. 67708

AUTISTA tutte patenti impiegherebbesi ovunque anche presso famiglia, magazziniere o portinaio. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino.

AUTISTA 34enne lunga pratica 2ª volendo cauzione. Cesana 43, continuo. 63300

AUTISTA trentaquattrenne 2ª benzina 3ª mafia, magazziniere offresi anche privato. Rivolgersi: Bertolino, pubblicità, Fossano.

BELLA presenza, ottima pratica lavori ufficio, impiegata offresi. Scrivere cassetta 7295 SPI Torino.

BRAVA seria signorina 20enne diplomata colta stenodattilografa offresi quale impiegata segretaria cassiera commessa. Cauzione, referenze disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino.

CAMERIERE 30enne bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova anche difetti fisici purchè piena per aiuto attività commerciale. Scrivere cassetta 8149 Sipra Torino.

DISTINTA signorina, affettuosa, istruita, casalinga, residente provincia, ottima famiglia, sposerebbe 30-36enne, bella presenza, posizione sicura. Scrivere cassetta 1281, SPI, Torino. 28208

DISTINTISSIMA 35enne sola proprietaria immobili centanti 1.400.000 risperebbe funzionario statale pure benestante. Scrivere cassetta 6042 SPI Torino. 67055

DISTINTO brupo relazionerebbe scopo matrimonio con distinta seria bellissima ottima famiglia anche provinciale. Scrivere cassetta 3 S. Sipra, Torino 94271

GIOVANE piemontese 26anne buona posizione sposerebbe 25-26enne bella presenza. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. 67908

IMPIEGATA 35enne sposerebbesi adeguatamente massimo 45enne, ottimi sentimenti e serietà. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino.

INSEGNANTE pensionata 36enne, sola, distintissima, giovanile, presenza, carattere sereno, alloggio signorile, risponderebbe serissimo 50-65enne adeguata posizione fini sentimenti. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. 67802

MUTILATO guerra sposerebbe signorina vedova nullatenente evangelica. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. 67763

NOBILE, piacente, sana, bionda, sensibile, affettuosa, casa arredata, dote, stipendio 25.000 sposerebbe sano 35-38enne, bella posizione sociale. Insaonini. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. 63663

OPERAIO 34enne, serio, affettuoso, sposerebbe signorina 25-30enne bruna, seria, anche nullatenente, provinciale. Scrivere cassetta 1246 SPI Torino. 28173

PIEMONTESE 30enne, posizione, conoscerebbe signorina, vedova 40enne scopo matrimoniale finalmente bene, carattere buono disposta esantirare colonie. Scrivere cassetta 1280 SPI Torino.

SIGNORINA 26enne, presenza simpatica moralissima, con negozio centralissimo avviatissimo relazionerebbe con celibe 30-36enne stabile scopo matrimonio. Massima serietà. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. 28212

VEDOVA 45enne, casa arredata, risponderebbe 30enne buona posizione, affettuoso. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino. 63670

VEDOVA 45enne sola, bella presenza casetta arredata, piccolo capitale gradirebbe conoscere scopo matrimonio, signore distinto, affettuoso. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino.

35enne serio distinto posizione sposerebbe bruna seria sana media statura carina affettuosa. Scrivere cassetta 8062 SPI Torino.

35enne carina desiderosa affetto sposerebbe operaio residente Torino. Scriv. cassetta 1285 SPI Torino.

35enne laureando legge sposerebbe signorina o vedova disposta procurargli buon impiego. Scrivere cassetta 1284 SPI Torino.

35enne serio, alto, bruno, bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con seria sana ditta cascasa arredata piemontese. Scrivere cassetta 3006 SPI Torino.

36enne bella presenza finanziarie sono avvezzo possiedente sposerebbe giovane signorina presentante stanziata moralissima importante dote. Indirizzare tesera UNUCI 70400, fermo posta, Palermo

36enne presenza solo sposerebbe signorina vedova disposta collaborare rilievo negozio piante fiori. Scrivere cassetta 1145 SPI Torino.

36enne scapolo serio, affettuoso, media statura, bella presenza giovanile, proprietario negozio, relazionerebbe scopo matrimonio signorina seria, illibata, carina, massimo 26enne, disposta collaborare negozio riservatezza. Scrivere cassetta 1267 SPI Torino.

40enne solo artigiano distinto relazionerebbe scopo matrimonio con bruna formosa presenza. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino.

40enne impiegata sola affettuosa amante casa sposerebbe serio buona posizione. Scrivere cassetta 1253 SPI Torino.

40enne industriale sposerebbe donna adeguata condizioni. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.

40enne solo giovanile amante casa impiegata ed reddito allegrio risponderebbe artigiana ed impiegata 45-50enne purchè graziosa. Scrivere cassetta 7261 SPI Torino.

VEDOVA 45enne, casa arredata, risponderebbe 30enne buona posizione, affettuoso. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino.

VEDOVA 45enne sola, bella presenza casetta arredata, piccolo capitale gradirebbe conoscere scopo matrimonio, signore distinto, affettuoso. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino.

35enne serio distinto posizione sposerebbe bruna seria sana media statura carina affettuosa. Scrivere cassetta 8062 SPI Torino.

35enne carina desiderosa affetto sposerebbe operaio residente Torino. Scriv. cassetta 1285 SPI Torino.

36enne laureando legge sposerebbe signorina o vedova disposta procurargli buon impiego. Scrivere cassetta 1284 SPI Torino.

36enne bella presenza finanziarie sono avvezzo possiedente sposerebbe giovane signorina presentante stanziata moralissima importante dote. Indirizzare tesera UNUCI 70400, fermo posta, Palermo

40enne presenza solo sposerebbe signorina vedova disposta collaborare rilievo negozio piante fiori. Scrivere cassetta 1145 SPI Torino.

40enne scapolo serio, affettuoso, media statura, bella presenza giovanile, proprietario negozio, relazionerebbe scopo matrimonio signorina seria, illibata, carina, massimo 26enne, disposta collaborare negozio riservatezza. Scrivere cassetta 1267 SPI Torino.

40enne solo artigiano distinto relazionerebbe scopo matrimonio con bruna formosa presenza. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino.

40enne impiegata sola affettuosa amante casa sposerebbe serio buona posizione. Scrivere cassetta 1253 SPI Torino.

40enne industriale sposerebbe donna adeguata condizioni. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.

40enne solo giovanile amante casa impiegata ed reddito allegrio risponderebbe artigiana ed impiegata 45-50enne purchè graziosa. Scrivere cassetta 7261 SPI Torino.

VEDOVA 45enne, casa arredata, risponderebbe 30enne buona posizione, affettuoso. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino.

VEDOVA 45enne sola, bella presenza casetta arredata, piccolo capitale gradirebbe conoscere scopo matrimonio, signore distinto, affettuoso. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino.

35enne serio distinto posizione sposerebbe bruna seria sana media statura carina affettuosa. Scrivere cassetta 8062 SPI Torino.

35enne carina desiderosa affetto sposerebbe operaio residente Torino. Scriv. cassetta 1285 SPI Torino.

36enne laureando legge sposerebbe signorina o vedova disposta procurargli buon impiego. Scrivere cassetta 1284 SPI Torino.

36enne bella presenza finanziarie sono avvezzo possiedente sposerebbe giovane signorina presentante stanziata moralissima importante dote. Indirizzare tesera UNUCI 70400, fermo posta, Palermo

40enne presenza solo sposerebbe signorina vedova disposta collaborare rilievo negozio piante fiori. Scrivere cassetta 1145 SPI Torino.

40enne scapolo serio, affettuoso, media statura, bella presenza giovanile, proprietario negozio, relazionerebbe scopo matrimonio signorina seria, illibata, carina, massimo 26enne, disposta collaborare negozio riservatezza. Scrivere cassetta 1267 SPI Torino.

40enne solo artigiano distinto relazionerebbe scopo matrimonio con bruna formosa presenza. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino.

40enne impiegata sola affettuosa amante casa sposerebbe serio buona posizione. Scrivere cassetta 1253 SPI Torino.

40enne industriale sposerebbe donna adeguata condizioni. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.

40enne solo giovanile amante casa impiegata ed reddito allegrio risponderebbe artigiana ed impiegata 45-50enne purchè graziosa. Scrivere cassetta 7261 SPI Torino.

VEDOVA 45enne, casa arredata, risponderebbe 30enne buona posizione, affettuoso. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino.

VEDOVA 45enne sola, bella presenza casetta arredata, piccolo capitale gradirebbe conoscere scopo matrimonio, signore distinto, affettuoso. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino.

35enne serio distinto posizione sposerebbe bruna seria sana media statura carina affettuosa. Scrivere cassetta 8062 SPI Torino.

35enne carina desiderosa affetto sposerebbe operaio residente Torino. Scriv. cassetta 1285 SPI Torino.

36enne laureando legge sposerebbe signorina o vedova disposta procurargli buon impiego. Scrivere cassetta 1284 SPI Torino.

36enne bella presenza finanziarie sono avvezzo possiedente sposerebbe giovane signorina presentante stanziata moralissima importante dote. Indirizzare tesera UNUCI 70400, fermo posta, Palermo

40enne presenza solo